QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
31 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 310
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 29, tel. 42-880 ... Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 600 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Gala spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. occ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29736): ITALIA: anno L. 7900, sem. L. 3960, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crociata del rublo

Passeranno in fretta questi pochi giorni di festa e nella seconda settimana dell'imminente gennaio si riprenderà a discutere per cercare un minimo di coesistenza pacifica tra i due blocchi avversari. La posta in gioco, sia pure a lunga scadenza, è quella che Bertrand Russell ha definito nella lettera a Kruscev, con un linguaggio biblico ben adatto alle circostanze: «la sopravvivenza della specie umana». L'8 gennaio il Consiglio permanente della NATO si riunirà per concordare la replica dell'Occidente ai messaggi di Bulganin; ogni governo risponderà in nome proprio, ma tutti i paesi alleati seguiranno le stesse idee generali.

La situazione è questa. Dopo la rottura — per volontà russa — dei negoziati sul disarmo, la conferenza dei capi di governo atlantici ha proposto a Mosca di riprendere le trattative: nel quadro delle Nazioni Unite, oppure in un incontro tra i ministri degli Esteri delle grandi potenze. Gromyko e Kruscev hanno respinto entrambe le offerte, senza chiudere la porta ad altri tentativi. Ora gli alleati si preparano a rispondere alle lettere, tra concilianti ed intimidatorie, del Primo Ministro russo ed indirettamente al Soviet Supremo, che ha esposto in sette punti un generico piano di pace. E' probabile che ancora una volta la replica si basi su un compromesso tra due correnti: da una parte la volontà della opinione pubblica europea e di parecchi uomini politici americani, decisi ad esplorare ogni possibile via d'accordo; dall'altra la tendenza più rigida di Foster Dulles: una sfiducia totale, ed in gran parte giustificata, sulla possibilità di condurre a buon termine qualsiasi trattativa con i russi.

Mosca vuole che i negoziati riprendano al livello dei capi di governo, la NATO soltanto tra ministri degli Esteri; ma è una divergenza formale e di facile soluzione. La vera difficoltà sta nel profondo contrasto delle idee e degli obbiettivi. Per servirsi d'una formula semplice, si può affermare che l'URSS reclama il consolidamento dello *status quo* militare e politico. La Russia non vuole che gli Stati Uniti costruiscano in Europa delle basi per missili a media portata, anche se queste armi sono la sola efficace garanzia per la sicurezza dell'intero blocco occidentale; chiede la rinuncia al progetto di unificare la Germania attraverso libere elezioni; e infine nel Medio Oriente esige l'abbandono della «dottrina Eisenhower», che assicura l'aiuto americano agli Stati messi in pericolo da un attacco comunista. Con tali condizioni, Mosca si preparerebbe un'ottima piattaforma per sfruttare a fondo la sua potenza militare e la non comune capacità di propaganda politica.

Di fronte a questo piano, così chiaro ed insidioso per il mondo libero, non si può dire che la conferenza di Parigi abbia elaborato idee nuove da lanciare come base di trattative con il governo sovietico. Il vecchio programma americano, più volte esposto da Dulles, sperava di costringere l'URSS, senza uso della forza, a restituire la libertà ai satelliti, ad accettare l'unità della Germania, ad arrestare l'avanzata comunista nel Medio Oriente e tra i paesi afro-asiatici. Ma senza avvenimenti imprevedibili, come un grave crollo interno della Russia, ci sono ben poche probabilità di realizzare tale piano. Forse il solo spunto concreto per discussioni può essere trovato nella proposta polacca di creare una zona senza armi nucleari, che includa le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia. Mentre i russi posseggono missili da ottomila chilometri e gli americani da tremila, la situazione strategica non muterebbe; tuttavia una simile intesa potrebbe alleggerire la tensione nel cuore dell'Europa.

Questi pochi dati dimostrano che una conferenza dei capi di governo sarebbe destinata a fallire: in pochi giorni di affrettati lavori, essi non risolverebbero problemi irti di difficoltà quasi insormontabili. Solo un lavoro paziente, lento e graduale può giungere a qualche successo. Sarà molto, se nel 1958 verrà evitata la intensificazione della guerra fredda e scongiurata una corsa senza freno agli armamenti, se tra i due blocchi nascerà un'atmosfera di minor sospetto.

Il governo sovietico sa molto bene che l'esito di eventuali trattative è incerto e che ci vorranno comunque molti mesi per raggiungere i più modesti risultati pratici. Nell'attesa, non perde tempo e continua a svolgere un vasto programma di penetrazione politico-economica nell'intero blocco neutrale afro-asiatico. Esso comprende immensi territori, centinaia di milioni di uomini sprovvisti di tutto ed appena agli albori della civiltà moderna. Negli ultimi due anni l'URSS ha concesso crediti per un miliardo di dollari ai paesi non comunisti di quest'area, ed a condizioni abbastanza favorevoli: l'Egitto ha ricevuto circa 200 milioni di dollari (senza contare le forniture militari), la Siria 150, l'Afganistan un centinaio, l'India 240, l'Indonesia — che in questo momento, con la cacciata degli olandesi, attraversa un periodo rivoluzionario — altri 100 milioni.

Con una propaganda atta a colpire la fantasia di popoli su cui le forze irrazionali giocano più delle fredde valutazioni logiche, la Russia si presenta come un amico disinteressato, «pronto a mettere in comune l'ultimo pezzo di pane», come disse Kruscev a Nuova Delhi, «da fratello a fratello». In realtà i russi hanno capito che, attraverso il controllo economico, potranno forse trasformare in satelliti questi paesi instabili e poveri, fertile terreno per la diffusione del comunismo. Il governo sovietico ha fatto suo, adattandolo ai tempi nuovi, il vecchio motto degli Stati imperialisti nel secolo scorso: «Il denaro fa la guerra».

I ministri degli Esteri preparerebbero un incontro tra i capi di governo

Proposte di Londra e Parigi per la ripresa del dialogo con Mosca

Il piano di Macmillan: costringere i russi a trattare argomenti precisi su un terreno concreto - Gaillard afferma: occorre un minuzioso programma - Punti principali da esaminare: disarmo e Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 dicembre.

Il primo ministro inglese Macmillan avrebbe già preparato la risposta alla nota del maresciallo Bulganin, lasciando la porta aperta per una conferenza ad «alto livello» nella quale discutere questioni relative alla «guerra fredda» fra Oriente ed Occidente. La notizia non è ufficiale, ma proviene — in forma di indiscrezione — da fonte governativa.

La risposta britannica insisterebbe, in ogni modo, sul fatto che qualsiasi incontro del genere dev'essere preparato con la massima diligenza per assicurare in partenza un risultato concreto. Una conferenza ad «alto livello politico» dovrebbe perciò essere preceduta da un incontro preliminare fra i rispettivi ministri degli Esteri, il cui primo compito sarebbe quello di riprendere le trattative sul disarmo; in secondo luogo si dovrebbero definire, su un terreno pratico e in maniera dettagliata, i particolari di un successivo incontro fra i capi di governo.

Il progetto della lettera di Macmillan è stato subito inviato — si afferma a Londra — all'esame degli Stati Uniti e della Francia, e verrà presentato al Consiglio permanente della NATO a Parigi il giorno 8 del prossimo gennaio. Macmillan vorrebbe che l'alleanza atlantica si pronunciasse al più presto possibile sul suo piano.

I due principali quotidiani inglesi sono usciti oggi con ampi articoli di fondo sul panorama diplomatico in Europa e nel Medio Oriente. Tanto il liberale Manchester Guardian quanto l'indipendente Times criticano alcuni aspetti della politica occidentale (specie quella americana) e suggeriscono come procedere nella mutata situazione internazionale.

I russi — afferma il Guardian — si rifiutano di partecipare a un convegno di ministri degli Esteri e di sedere in commissioni ove «la vasta maggioranza dei membri» rappresenti Paesi a loro ostili: «Queste obiezioni sovietiche — dice il giornale — sono irragionevoli ma, nelle circostanze odierne, lo scopo dell'Occidente non è dare lezioni di ragionevolezza a Mosca». «L'obiettivo supremo è scoprire se fra noi e i russi esista un qualsiasi terreno comune su cui sia possibile conseguire un accordo, seppur limitato. Dulles, è evidente, ritiene di no. Egli — continua il giornale — ha ogni diritto alle sue opinioni ma, se così è, non può essere allo stesso tempo il portavoce e il rappresentante di quei Paesi dell'alleanza occidentale (e di quel crescente settore del pubblico americano) i quali insistono affinché si cerchi d'imbastire negoziati».

Ma non dobbiamo sottovalutare i pericoli e la difficoltà di simili negoziati, avverte il Guardian. «I russi mirano ad incrinare l'alleanza occidentale ed a creare discordie nella pubblica opinione; e perfino quegli accordi cui è propenso Stassen, limitati e a porte chiuse, sono tutt'altro che facili». Non bisogna comunque scoraggiarsi. Se i russi sono decisi a far fallire le trattative, questi fallimenti, a lungo andare, «torneranno a loro danno».

Il giornale liberale termina invitando l'Occidente a non ricusare a priori la proposta per un convegno russo-americano. «Non vi è motivo per cui Stassen non dovrebbe essere autorizzato a condurre colloqui preliminari con un delegato sovietico. Un accordo finale non sarebbe valido senza l'assenso degli alleati, i quali, durante le conversazioni, sarebbero continuamente consultati».

Il Times, prendendo lo spunto dalla conferenza afro-asiatica, respinge la tesi secondo cui il convegno del Cairo non sarebbe che una manovra comunista «per schierare contro le Occidente i Paesi non legati a nessun fronte», e invita le democrazie, soprattutto Washington, «a guardare al Medio Oriente con occhi diversi». «Ogni politica occidentale — sostiene il Times — che sembri solo una contromossa, o che come tale possa essere mostrata ai nazionalisti arabi, rende più facile per i russi presentarsi quali gli unici paladini dei popoli musulmani. L'Ovest deve cercare di comprendere i sentimenti degli arabi, siano essi pro o antioccidentali. Abbiamo visto gran parte dell'Asia meridionale assestarsi in un equilibrio neutralismo né ostile né amico agli interessi occidentali; non vi è motivo di avere paura di un simile atteggiamento in talune parti del Levante».

«Quelle teorie — afferma il Times — secondo cui sarebbe in moto nel Medio Oriente una marea anti-occidentale, arrestabile solo da un atteggiamento difensivo di carattere militare, possono essere scartate. In retrospettiva, la paura provocata dalla faccenda siriana non ha avvantaggiato l'influenza sovietica».

Il giornale conclude che un primo passo nel Medio Oriente potrebbe essere fatto con una sospensione di tutti i rifornimenti di armi russe ed occidentali. «Ma le trattative con Mosca non dovrebbero essere affrontate come un'iniziativa preliminare verso la esclusione dei russi da quella regione. Questo atteggiamento darebbe l'impressione agli abitanti della zona che la politica occidentale sia priva di valore».

m. c.

Parigi disposta a trattare continuando a rafforzare la NATO

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 dicembre.

Félix Gaillard è convinto della necessità che «le nazioni occidentali dimostrino di esser pronte, in qualsiasi momento, a trattare per il disarmo». Il Presidente del Consiglio francese, che ha fatto questa dichiarazione, in un'intervista al settimanale americano *United States News and World Report*, ha poi aggiunto: «In presenza di una propaganda sovietica potente, intensa e abilissima, non dobbiamo mai dare l'impressione che non siamo altrettanto desiderosi che la URSS di raggiungere il disarmo».

Il presidente del Consiglio Gaillard è stato esplicito nel dichiararsi d'accordo «per un incontro al massimo livello, ossia al livello dei Capi di governo, come l'hanno proposto Kruscev e Bulganin». Unica condizione che ha posto è che l'incontro venga preparato in precedenza in modo sufficiente ad assicurare che la conferenza non sia, da una parte e dall'altra, una pura e semplice conferenza di propaganda. Ha poi suggerito che la preparazione avvenga con un incontro dei ministri degli Esteri ed ha insistito affinché ciò sia fatto «il più presto possibile».

Per la conferenza fra i Capi di governo, Gaillard si contenterebbe che avvenisse, come nel passato, fra i Quattro Grandi, però ha riconosciuto che «altri Paesi desiderano di parteciparvi più direttamente, soprattutto se i russi si propongono la presenza di molti dei loro alleati; ciò potrebbe però estendere le partecipazioni al di là dei limiti che permetterebbero di raggiungere un risultato positivo».

Oltre che del problema del disarmo, la conferenza con la URSS potrebbe, secondo Gaillard, trattare anche le questioni del Medio Oriente. «Non credo — ha detto il Presidente — che si debba formalmente escludere nessuna delle questioni che riguardano le relazioni fra Est e Ovest».

Prima della conferenza con i sovietici, Gaillard vorrebbe però una dichiarazione comune per affermare che la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna non permetteranno nessuna modificazione allo status quo politico del Medio Oriente. Tale dichiarazione dovrebbe includere anche il caso di sovvertimento interno in uno Stato arabo, del tipo di quello avvenuto recentemente in Siria.

Il problema di includere l'Africa del Nord nell'eventuale dichiarazione anglo-franco-americana non sembra urgente al Presidente del Consiglio, però «se tale dichiarazione è necessaria, per ciò che concerne il Medio Oriente, per ragioni politiche e di difesa, lo è anche per l'Africa del Nord, la cui posizione strategica è altrettanto importante quanto quella del Medio Oriente».

In quanto all'impianto di basi nucleari in Europa, Gaillard ha detto che «il governo francese non ha ancora deciso la propria posizione su questa questione», ma ha subito dopo aggiunto: «Penso che la risposta sarà positiva a certe condizioni relative all'eventuale impiego di tali armi, se il loro impiego diventasse necessario». Il Presidente ha pure affermato la possibilità che la Francia decida di fabbricare bombe atomiche per conto proprio, ma ciò soltanto «se, nella divisione dei compiti all'interno della NATO, la Francia avesse il sentimento di esser trattata da alleato inferiore».

Dopo aver confermato che Francia, Germania e Italia hanno concluso un accordo per intraprendere insieme una produzione di armi, e dopo aver trattato diffusamente altre questioni di carattere più particolare, specie in relazione alla crisi economica francese, Gaillard ha parlato della situazione algerina e della volontà del suo governo di organizzare al più presto libere elezioni nel Paese.

Sandro Volta

Le dichiarazioni al Viminale



Il Presidente Zoli in una conferenza stampa al Viminale fa il bilancio dell'attività nel '57 ed espone ai giornalisti il suo pensiero sulle prossime elezioni politiche (Telefoto)

Primo bilancio politico sull'anno che termina

Zoli non esclude l'eventualità di un rimpasto nel governo

Alcuni ministri verrebbero sostituiti; è probabile che Campilli diventi presidente di uno dei nuovi organismi europei - Il reddito nazionale è aumentato nel 1957 del 5% rispetto all'anno scorso - "Non ritengo che la D.C. avrà la maggioranza assoluta alle elezioni,,

Roma, 30 dicembre.

Prima di partire per Firenze, dove trascorrerà le prossime giornate festive, il Presidente del Consiglio ha fatto un po' di bilancio con i giornalisti.

«Stiamo governando da sette mesi — ha cominciato col suo solito tono familiare e scherzoso — e in questo periodo né breve né lungo abbiamo lavorato svelto, mi pare anche con un certo successo. Abbiamo realizzato il programma stabilito e credo che siano ancora poche le cose da fare. Quello che ho fatto l'ho fatto come potevo e mi auguro che la nostra opera sia stata utile al nostro Paese. Certamente danno non ne abbiamo arrecato. Uno dei meriti del mio governo è di avere conseguito la stabilità monetaria nonostante le difficoltà obiettive che in questa lotta fatalmente si incontrano». Zoli ha proseguito avvertendo di non poter prevedere quando verranno sciolte le Camere, né se verrà sciolta soltanto la Camera dei Deputati o anche il Senato. «Il governo, dopo la presentazione del bilancio, che avverrà entro il 31 gennaio, secondo i termini stabiliti potrebbe anche andarsene a casa. Ma come si fa? Credo proprio che resterò al mio posto fino alle prossime elezioni politiche».

Della situazione che si prospetta per i prossimi mesi questo è senza dubbio l'aspetto più paradossale: c'è un governo che dichiara di avere pressoché esaurito il suo compito, ma di dover continuare a vivere per cause di forza maggiore. Il Parlamento non ne può esprimere un altro e le elezioni non si terranno prima di cinque mesi. E' proprio per tali motivi che nelle settimane scorse, come si ricorderà, si parlò della possibilità di anticipare la consultazione elettorale. Poi le vicende della riforma del Senato hanno fatto accantonare la prospettiva. Ma resta il problema di riempire questi mesi vuoti o, altrimenti, di creare le condizioni per uno scioglimento anticipato delle Camere.

Il Presidente del Consiglio, proseguendo nella sua conversazione, non ha escluso del tutto la possibilità di un rimpasto ed ha anzi accennato all'eventualità che si debba provvedere a sostituire alcuni ministri (Campilli dovrebbe essere chiamato alla presidenza d'uno dei nuovi organismi europeistici). Dal rimpasto potrebbe uscire la crisi e, di fronte all'impossibilità di risolverla, Gronchi si potrebbe sentire autorizzato ad anticipare le elezioni. Ma sono ragionamenti costruiti sul filo dei «se». Per il momento non c'è nulla di concreto, al di fuori di quella carenza di lavori cui si è accennato.

La conversazione con i giornalisti è stata lunga e molto confidenziale. Ne sono usciti giudizi e informazioni di vario tipo. Il Parlamento riprenderà i lavori non il 14, come era stato detto in un primo momento, ma il 21; fino alle prossime elezioni il Consiglio dei Ministri terrà poche riunioni; il *deficit* del bilancio dovrebbe essere ulteriormente ridotto; l'aumento del reddito nazionale ha raggiunto e forse superato il 5 per cento annuo indicato dal piano Vanoni; non è vero che il governo abbia rimesso la scelta del presidente del Consiglio nazionale dell'economia a Gronchi e non ha, quindi, rinunciato — come gli era stato rimproverato — ad alcuna delle sue prerogative in favore di altri organi costituzionali.

La domanda più imbarazzante che è stata rivolta a Zoli è stata una relativa ai rapporti fra Stato e Chiesa: «Cosa ne pensa dell'intervento dell'on. Paolo Rossi nella polemica tra *La Giustizia* e l'*Osservatore Romano*?». Il Presidente se ne è liberato con una battuta e una malignità: «Mi sembra che sia dei consigli alla Chiesa, dovreste quindi chiedere in Vaticano cosa ne pensano. Del resto non mi risulta che nessuno abbia avuto a lamentarsi della fede di Paolo Rossi per tutto il tempo che ha diretto il Ministero dell'Istruzione».

Altri bilanci e previsioni di Zoli sono contenuti in un'intervista che uscirà sul prossimo numero di *Epoca*. Sono interessanti soprattutto i giudizi sulla prossima campagna elettorale e la situazione che ne potrà uscire. «Sono convinto che la D.C. migliorerà la sua posizione, ma non ritengo né mi auguro che consegua la maggioranza assoluta. Mi auguro che anche gli altri partiti democratici abbiano successo. In tal caso ne conseguirà anche una chiara indicazione sul "colore" del futuro governo». Zoli, in altri termini, si richiama all'impostazione delle campagne elettorali di De Gasperi, e si augura che le elezioni rendano possibile un rilancio della formula di coalizione. Il tono che stanno assumendo le discussioni preelettorali non è tale da confortarlo. La polemica tra laici e cattolici è sempre viva ed aspra (è di oggi la notizia che è stato sequestrato il numero di venerdì della socialdemocratica *Giustizia* per avere riportato la fotografia che già ha provocato il sequestro del *Mondo*). E si fa sempre più vivace la polemica tra democristiani e liberali sui più specifici problemi politici.

In un editoriale del *Popolo*, Malagodi è accusato di «andare diffamando in tutte le piazze d'Italia l'antica alleata», criticando impostazioni e decisioni di cui fino a pochi mesi fa aveva assunto la corresponsabilità. «Non vorremmo che avesse ragione l'organo del comandante Lauro — conclude il giornale democristiano — interpretando il discorso di Malagodi a Napoli come un discorso violentemente antidemocristiano avente come fine il ritorno alla collaborazione con i democratici cristiani. Naturalmente pochi sono coloro, tra i democristiani e fuori, che reputano idoneo il mezzo adottato dall'on. Malagodi a raggiungere il fine che a Malagodi vuole attribuire il giornale di Lauro».

Enzo Forcella

La conferenza del Cairo conclude domani i lavori

Il Giappone avversario della Russia nella conquista dei mercati afroasiatici

Le ditte nipponiche offrono a metà prezzo ogni merce, dal tritacarne al frigorifero

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 30 dicembre.

La notizia che Foster Dulles arriverà ad Ankara il 27 gennaio per assistere alla riunione dei Paesi del patto di Bagdad ha destato perplessità tra le delegazioni del congresso afroasiatico, molte delle quali considerano quel patto militare non esclusivamente in funzione anticomunista, ma anche antiaraba. Non vi sono state ancora reazioni ufficiali perché i delegati si sono concessi una breve vacanza: ieri hanno visitato un'industria cotoniera a Mahalla e oggi hanno fatto il giro dei Musei e si sono recati alla Sfinge e alle piramidi di Gizah; ma bisogna attendersi una reazione negativa, perché la presenza sempre più profonda degli Stati Uniti nel Medioriente è considerata una conseguenza della dottrina Eisenhower, cioè ingerenza nella politica interna di Paesi che possono in tal modo sottrarsi alla solidarietà afroasiatica e provocare fratture nel fronte anticolonialistico che si vorrebbe stabilire al Cairo.

Nemmeno gli ambienti egiziani hanno finora reagito alla decisione di Dulles di recarsi ad Ankara, ma è possibile che non si irrigidiscano su posizioni inconciliabili. Nasser ha iniziato un lento ripiegamento in politica estera, i vincoli già troppo stretti con la Russia gli impediscono di attuare quella «neutralità positiva» che sarebbe per lui la situazione più vantaggiosa, potendo così giocare tra Oriente e Occidente e ottenere da russi e americani i crediti necessari allo sviluppo del suo Paese. Questo principio egli vorrebbe fare accettare dal congresso afroasiatico, e probabilmente ci riuscirà.

Per quanto è possibile constatare, a tutt'oggi esiste una visione unitaria soltanto sul problema della discriminazione razziale, che tutti condannano: il negro del Congo vale il giallo di Pechino e il bianco di Londra. Ma sugli altri argomenti le posizioni sono contrastanti. La pioggia d'oro che la Russia ha promesso con l'apertura di crediti ai Paesi afroasiatici che lo desiderano, ha provocato una reazione negativa in quelle delegazioni che temono la infiltrazione sovietica sempre più profonda nei due continenti. Esse tentano di resistere all'URSS soprattutto con un sotterraneo lavorio dei sottocomitati come quello per il disarmo, ma con scarso successo.

Sebbene i delegati dell'India, di Gana, del Sudan, della Etiopia e dello stesso Egitto tentino di affermare una posizione veramente neutralistica dei due continenti, la delegazione russa, spalleggiata da quelle cinese, mongola, coreana, indonesiana, riesce quasi sempre ad imporre i suoi principi e ad ottenere dichiarazioni che suonano condanna dell'Occidente in generale, degli Stati Uniti in particolare. Dove l'URSS non riesce a forzare la situazione è nel settore economico, fronteggiata com'è dalla delegazione giapponese composta di industriali, commercianti, economisti. Mentre i delegati di vari Paesi dalla tribuna protestano contro il patto di Bagdad facendosi eco dei profughi palestinesi, che hanno invitato il Congresso a visitare i loro accampamenti di Gaza, i giapponesi compiono un perfetto lavoro di corridoio. E' divertente trovare sui tavoli dov'è esposta la stampa propagandistica, accanto ai lamenti dei ribelli algerini e il «grido di dolore» dei algeriani che accusano di nefandezze gli inglesi del Kenia, pile enormi di opuscoli pubblicitari di ditte nipponiche che offrono tritacarne, sbucciapatate, lavastoviglie, spremifrutta, frigoriferi a prezzi quasi dimezzati rispetto a quelli americani ed europei.

Il Congresso afro-asiatico si chiuderà mercoledì, Capodanno, e non è ancora possibile prevedere a quali principi si ispireranno le mozioni conclusive. Ogni giorno le situazioni possono mutare radicalmente. Fino a ieri si dava per certo che Nasser avrebbe assistito alla cerimonia di chiusura; oggi egli ha pronunciato un discorso in cui ha detto che si limiterà a ricevere i capidelegazione, evidentemente per non dare il crisma dell'ufficialità ad un congresso dominato dall'URSS.

Nel pomeriggio si sono riuniti i sottocomitati per discutere i testi delle mozioni che saranno presentati mercoledì all'Assemblea per l'approvazione. Il delegato palestinese ha chiesto semplicemente che lo Stato d'Israele sia cancellato dalla carta geografica. Il delegato algerino ha accusato la Francia di voler sterminare l'intera Algeria.

Il delegato cinese ha chiesto l'interdizione delle armi atomiche e la fine degli esperimenti nucleari, invitando Stati Uniti e Inghilterra ad imitare la Russia che avrebbe promesso di sospendere le esplosioni sperimentali dal gennaio 1958. Il delegato sudanese ha letto una mozione contro la discriminazione razziale, riferendosi quasi esclusivamente alla situazione nel Sud Africa. I delegati della Giordania e dell'Africa Equatoriale francese hanno chiesto infine che la mozione facesse diretto accenno alle lotte contro i negri negli Stati Uniti e agli episodi di Little Rock, ma i delegati sudanese, egiziano, indiano ed altri si sono opposti ribattendo che in America ci sono leggi contro la discriminazione razziale. A questo punto è stata scoperta la nostra presenza in sala, e poiché le riunioni dei sottocomitati avvengono a porte chiuse, ci hanno allontanato con rude fermezza.

Francesco Rosso

Il presidente Heuss rimpiange i vecchi metodi diplomatici

La politica internazionale abusa di congressi con riflettori - "Anche la questione di Trieste, dice il capo dello Stato tedesco, fu risolta un bel giorno con una intelligente azione segreta,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 dicembre.

Tutte le stazioni radio della Germania occidentale trasmetteranno domani sera un messaggio alla Nazione del Presidente della Repubblica, Heuss. Ad ogni fine d'anno Heuss parla ai suoi connazionali, ma di solito egli non suole indugiare su temi politici veri e propri. Stavolta invece il radiodiscorso del Presidente, di cui si ha già il testo, ha un contenuto spiccatamente politico. Segno che Heuss vuole richiamare l'attenzione del Paese sugli sviluppi della situazione mondiale quale essa si presenta all'indomani della Conferenza atlantica. Heuss ne sottolinea subito l'aspetto per lui più significativo, cioè «l'affermazione della politica la quale — dice — non può essere fondata soltanto sulle concezioni non sicure e per natura instabili degli Stati Maggiori».

«Ora — prosegue Heuss — la politica internazionale abituata a quasi improvvisati congressi con riflettori, altoparlanti e conferenze-stampa deve riflettere sul suo stesso stile». Citando l'ex-ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, e i suoi timori per i danni della pubblicità nei colloqui internazionali, il Presidente si pronuncia a favore dei vecchi metodi diplomatici: «Anche la questione di Trieste che turbò il mondo per anni fu risolta un bel giorno con una intelligente azione di diplomazia segreta a Londra, in una città quindi lontana dal campo di competizione. E così, altro esempio a noi più vicino, il blocco di Berlino, la cui fine fu segnata da una segreta intesa tra Washington e Mosca».

L'accenno di Heuss a George Kennan, alla diplomazia segreta e agli accordi diretti fra Mosca e Washington costituisce senza dubbio la parte più significativa del messaggio. Si può ricordare in proposito che in una serie di conferenze alla Radio britannica, Kennan si pronunciò fra l'altro a favore d'una zona europea sgombra di armi atomiche (una proposta del genere fu lanciata anche dai polacchi) e di una Germania unita, ma militarmente neutralizzata.

I discorsi di Kennan, ripresi con grande rilievo dalla stampa tedesca incontrarono l'ostilità degli ambienti ufficiali di Bonn e di Londra. Anzi a suo tempo von Brentano definì «irrealistiche» le proposte dell'ex-diplomatico americano. Ora il presidente Heuss dopo aver affermato che «nessuno ha nelle mani una medicina veramente efficace per guarire questi tempi e questo mondo», accenna all'utilità di liberarsi dai legami degli slogans e delle ideologie. «Fate bene attenzione — dice Heuss — l'aggettivo *irrealistico* è diventato di moda per gli uomini politici e gli scrittori. Però esso non offre sufficienti garanzie per il senso del realismo di quelli che lo adoperano».

Anche il Cancelliere Adenauer ha preso lo spunto dal suo consueto messaggio di fine d'anno per esprimere giudizi sulla situazione mondiale da cui si possono ricavare degli orientamenti. Dopo un accenno alla Conferenza atlantica «la quale ha rivelato la volontà comune di fare tutto il possibile per mantenere pace e libertà, compreso il dialogo con Mosca», Adenauer rileva che gli sforzi degli Occidentali per il disarmo sono falliti per l'atteggiamento negativo dell'Unione Sovietica: «L'ostinatezza di Mosca è rafforzata da due elementi: dai suoi progressi nella tecnica bellica e dalla speranza che i popoli liberi si dividano. Pertanto ogni passo che noi compiremo per il rafforzamento dell'unità occidentale migliorerà le possibilità di arrivare al necessario disarmo, alla distensione, alla sicurezza e alla riunificazione della Germania. Continuando la sua politica, la Repubblica Federale farà di tutto anche nel nuovo anno per dare il proprio contributo ai comuni sforzi difensivi nel leale adempimento dei propri impegni».

Massimo Conti

Sabato colloquio tra Pella e Pineau

L'Italia propone quale sede del Mercato Comune Torino o Milano, in via subordinata Stresa e Monza

Roma, 30 dicembre.

Sabato prossimo, a Milano, l'on. Pella incontrerà il Ministro degli Esteri francese Pineau, che è stato invitato a tenere una conferenza all'Istituto di studi di politica internazionale. L'incontro permetterà un primo scambio di idee sul programma di lavori che attende i sei ministri degli Esteri della Comunità Europea nella riunione del 6 e 7 gennaio a Parigi.

Nella capitale francese si dovrà decidere essenzialmente quale città scegliere come sede delle istituzioni europee; il problema non ammette ulteriori dilazioni poiché con il 1° gennaio avranno vigore i trattati istitutivi della Comunità Economica europea e dell'Euratom firmati a Roma nel marzo scorso. Nel 1958 dovrà essere eletta anche l'assemblea comune che assorbirà l'attuale assemblea parlamentare della CECA, e quindi avranno attuazione progressiva i vari punti stabiliti nei trattati, con particolare riguardo alla riduzione e successiva abolizione dei dazi doganali.

Quale sede del MEC (Mercato comune) e dell'Euratom il ministro Pella proporrà Torino o Milano, con la possibilità di ripiegare sui centri minori di Stresa e Monza. E' ancora prematuro dire quante probabilità abbia la proposta italiana di essere accolta, dovendo essere contemperata con le esigenze e le aspirazioni degli altri paesi della Comunità: finora, ad esempio, il Lussemburgo si è dichiarato restio al trasferimento della CECA (Comunità europea carbone acciaio) in un altro Stato, mentre i francesi sostengono la candidatura di Versailles come sede di una delle istituzioni europee. Non dovrebbe essere impossibile, tuttavia, ottenere per l'Italia almeno la Presidenza del Mercato Comune e della Banca di investimenti; nei trattati istitutivi della Comunità si prevede, infatti, che le sede e la Presidenza delle istituzioni siano obbligatoriamente poste in stati differenti.

In un'intervista concessa al giornale francese l'*Aurore*, il ministro degli Esteri italiano, formulando alcune previsioni sul futuro assetto della Comunità, ha dichiarato: «Siamo sicuri che alcuni anni di integrazione avranno come conseguenza naturale ed inevitabile il livellamento dei regimi dei salari in tutte le industrie dei sei Paesi. Comunque la gradualità dell'applicazione del mercato comune e le regole d'armonizzazione che il trattato contiene ci danno la certezza che nessuna grave crisi si produrrà nei prossimi anni».

Alcuni giornali degli S. U. hanno dato molto rilievo ad alcune dichiarazioni dell'ambasciatore Brosio sull'installazione di basi di missili in Italia, presentandole come la conferma che Roma ha accettato l'offerta americana. «Il nostro governo — si è fatto rilevare a Palazzo Chigi — non ha ancora assunto alcun impegno per i missili. Lo stesso ambasciatore Brosio ha, del resto, rilevato che l'accettazione di basi di missili avverrà soltanto se sarà necessaria».

In proposito l'*Agenzia Italia* — portavoce ufficiosa degli ambienti governativi — scrive: «La posizione dell'Italia sul problema dei missili rimane quella precisata da Zoli a Parigi; vale a dire che una soluzione giusta e duratura dei problemi militari può trovarsi soltanto nel quadro di accordi per un disarmo generale e controllato, anche se — pur non cessando di operare per il disarmo e non rifiutando preventivamente l'esame di ogni proposta suscettibile di portare ad intese tra Est e Ovest — occorre che l'Occidente faccia il massimo sforzo per assicurare il potenziamento del *deterrent* atomico».

Il problema delle basi dei missili sarà discusso nel marzo del prossimo anno nella sua sede più adatta, vale a dire presso il Consiglio della Nato.

s. c.

CRONACA CITTADINA

LA SITUAZIONE SANITARIA IN CITTA'

Buona, malgrado l'asiatica la salute dei torinesi nel '57

L'indice di mortalità è sceso rispetto all'anno precedente - Dichiarazioni del prof. Guassardo sulla poliomielite: consigliabile il vaccino dai 6 mesi ai 20 anni, preferibile il tipo nazionale

Per la salute pubblica l'anno che si chiude ha presentato un solo aspetto eccezionale: l'asiatica, che da settembre a novembre ha colpito quasi un terzo della popolazione. Il carattere della malattia si è rivelato da noi molto benigno, tanto che i casi di morte in seguito a complicazioni bronco-polmonari sono stati — a quanto ci ha dichiarato il prof. De Mattia, direttore dell'Ospedale malattie infettive «Amedeo di Savoia» — appena da 2 a 3 ogni 10 mila infermi.

Per il resto si è trattato di un'annata buona. Lo ha confermato il prof. Carelli, medico capo del Comune: «*Le malattie infettive, nel loro complesso ed escludendo l'asiatica, hanno segnato cifre inferiori a quelle degli scorsi anni. La scarlattina, che una volta preoccupava molto, è diventata più benigna del morbillo. Quasi trascurabili i casi di tifo. La mortalità generale dei torinesi segna un indice inferiore a quello dell'anno scorso e la mortalità infantile in particolare è in netta diminuzione*».

Il numero delle denunce obbligatorie per le malattie infettive è noto fino a tutto ottobre: morbillo 916; scarlattina 552; varicella 638; parotite 441; febbre tifoidea 49; infezione da paratifo 8, brucellosi 12; reumatismo articolare acuto 2; difterite 82; pertosse 238; meningite 6; influenza 8470 (le denunce sono state, com'è noto, molto al di sotto del numero degli ammalati); poliomielite 17; persone sospette di infezione rabbica 50; tubercolosi 720; tracoma 6; tigna 17; gastroenterite 40; tetano 9; epatite 2.

A proposito della poliomielite, il prof. De Mattia ci ha dichiarato che in tutto il Piemonte i casi sono aumentati di un terzo rispetto allo scorso anno, salendo a circa un centinaio. «*La recrudescenza di poliomielite* — ci ha detto il prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università — *è effettiva, ed è comune al Piemonte come a tutto il resto d'Italia. E' da addebitarsi al ciclo spontaneamente ricorrente della malattia e si verifica ovunque, perché di volta in volta aumenta, con le nuove generazioni, il numero dei soggetti ancora indenni dall'infezione e quindi ricettivi. Ad ogni rincrudirsi della poliomielite, cresce il numero degli immunizzati naturali e diminuisce subito dopo quello degli ammalati*». Tanto il professor De Mattia come il professor Guassardo sono convinti assertori della necessità della vaccinazione antipoliomielitica. «*Negli Stati Uniti* — ha detto il prof. De Mattia — *dove la vaccinazione è obbligatoria, il 1957 ha registrato un regresso del male nella misura dell'80 %; in Svizzera, dove il sistema è generalizzato, non si sono riscontrate che forme blande di poliomielite*».

«*La vaccinazione* — ha detto il prof. Guassardo — *è consigliabile senza alcun dubbio e senza alcuna esitazione. E' il miglior mezzo profilattico ed è esente da ogni pericolo. Si rassicurino i genitori. Parlano gli esempi degli Stati Uniti, della Svizzera, dell'Inghilterra, dei Paesi Scandinavi. Più di 100 milioni sono ormai i bambini vaccinati in tutto il mondo. In America si inietta il vaccino fino ai 40 anni. Io sono del parere che la vaccinazione sia consigliabile dal sesto mese di vita fino ai 20 anni. Quanto al vaccino da scegliersi, indubbiamente per noi è migliore quello nazionale, fatto con ceppi locali e più atto a produrre l'immunità sui nostri soggetti. Gli istituti italiani lo fabbricano e da oltre un mese è già in vendita nelle farmacie*».

Il medico capo ha accennato ad una diminuzione del tasso di mortalità. Le cifre confermano le sue parole. Nel corso del '57 sono morte a Torino 9.268 persone, il 10,66 per mille della popolazione; l'anno scorso i morti erano stati 9.161, il 10,94 per mille. Tra le più frequenti cause di morte ci sono le malattie dell'apparato circolatorio, seguite dai tumori, dalle malattie del sistema nervoso, dell'apparato respiratorio, digerente, ecc.

Dall'inizio dell'anno sono entrati nei 21 ospedali della città 107.112 ammalati di cui circa 58 mila donne. La cifra supera notevolmente quella dello scorso anno e va senza dubbio ascritta all'influenza asiatica e ad una maggiore diffusione dell'assistenza mutualistica.

Nulla ancora di definitivo per la sede del Mercato Comune

L'on. Chiaramello, a proposito della voce che Milano sarebbe preferita a Torino come sede del Mercato Comune Europeo, ha dichiarato di ritenerla infondata. «La notizia — ha detto — è in netto contrasto con le assicurazioni avute dai parlamentari piemontesi nella riunione che recentemente hanno tenuto a Roma. Noi speriamo quindi che l'ultima parola non sia ancor detta e che Torino, la città italiana che assorbe più immigrati, possa ospitare il Mercato Comune e i suoi funzionari».

Saluto all'anno che nasce

Il tradizionale cenone di S. Silvestro, i brindisi e le veglie Notte di festa e di baldoria - Ma perdiamo la brutta abitudine superstiziosa di gettare stoviglie e cocci nelle strade

E' San Silvestro, ultimo giorno dell'anno: muore il 1957, ci affacciamo sulla soglia del 1958. Mentre Natale è la festa intima della gioia e del raccoglimento nelle famiglie, Capodanno ha sfumature più chiassose: allegria spensierata, i piaceri della tavola e i lunghi veglioni.

E' la festa di addio all'anno che finisce: si vorrebbe cancellare con un solo colpo di spugna tutto ciò che ci ha amareggiato, dimenticare le ansie, le delusioni, e pensare con rinnovata speranza al domani. Non importa se sappiamo già che saranno inevitabili i giorni d'affanno, quello che conta è illuderci, almeno sul momento, che l'avvenire sia diverso.

Il clima sembra propizio a chi si è recato fuori città; sulla Riviera c'è sole, in montagna il cielo è azzurro e la neve ottima per sciare. In questi giorni si è riscontrato sia per ferrovia che per autolinee un considerevole aumento delle partenze. Le mète preferite sono Sestriere, Courmayeur, Cervinia, Sanremo, Rapallo, S. Margherita.

Chi non ha potuto permettersi una vacanza sulle nevi o in riva al mare, cerca di trovare in città, per questa notte, la sua buona dose di allegria. I ristoranti, gli alberghi, i locali di divertimento continuano a ricevere le prenotazioni per i cenoni e i veglioni. L'usanza di aspettare la mezzanotte in piedi si diffonde sempre più. Chi non partecipa a una cena o a un ballo compera la bottiglia di spumante per salutare l'anno nuovo. Si calcola che stanotte i torinesi berranno almeno 200 mila bottiglie di spumante, i veglioni saranno più di cento.

L'ultimo giorno dell'anno è diventato per molti, anche a Torino, pretesto di manifestazioni chiassose per le strade, con spari di mortaretti, canti e schiamazzi. Ricordi ognuno che anche l'allegria deve trovare un limite nel rispetto degli altri. Soprattutto bisogna evitare certe intemperanze: com'è quella di gettare dalla finestra vecchi oggetti, vasellame, bottiglie, quasi che questo gesto servisse a propiziare un anno felice. E' un'usanza importata dal Sud. Rinunciamo alla superstizione: gettar cocci in strada è pericoloso e costituisce uno spettacolo incivile.

Tram fino alle 3 di notte — Stanotte l'Azienda Tranvie ha predisposto uno speciale servizio fino alle ore 3 sulle seguenti linee: 3, 5, 6, 8, 12, 15, 18 (corso Tassoni-piazza Solferino) e 21. (Tariffa unica L. 50). Effettueranno servizio sino alle 3 anche gli autobus A, C, D, F ed il filobus 56. (Tariffa unica lire 70).

Orario dei negozi — Domani chiusura completa dei negozi di tutti i settori, ad eccezione delle latterie che rimarranno aperte fino alle ore 13 e dei fiorai aperti per l'intera giornata.

Drammatico salvataggio al ponte della Barca

Una sposa si getta nella Stura perché non può diventare madre

Nella nebbia un pescatore la raggiunge con la barca e la trascina sulla sponda - E' una professoressa di piano, 23 anni, due mesi fa si era sposata a un corista della Rai "Lasciatemi morire, non avrò mai figli,,

Una giovane donna, sposa da due mesi, ha tentato di uccidersi gettandosi nella Stura, ma è stata salvata da un pescatore all'ultimo istante. L'angoscia per la consapevolezza di non poter essere madre pare sia la causa della disperata decisione di abbandonare la vita.

Il drammatico episodio si è svolto ieri pomeriggio poco prima delle 15. L'elettricista Giuseppe Bartolazzi, di 27 anni, abitante in via Renato Wuillermin 1, approfittando di un pomeriggio di libertà aveva deciso di recarsi a pescare. Noleggiata una barca si era spinto, solo, lungo la Stura, duecento metri oltre il ponte della Barca.

A un tratto il Bartolazzi udiva un'invocazione. Era un grido di donna, velato dalla distanza, ma sufficientemente chiaro perché vi si sentisse la drammaticità della disperazione. Il pescatore si guardava intorno con ansia: stentava a capire, in mezzo al grigiore della nebbia, da quale parte provenisse il richiamo. Dopo qualche attimo di incertezza capiva che la donna si trovava un centinaio di metri più a valle. Deposta la canna, si metteva a remare con vigore verso quella parte.

Avvicinandosi riuscì a scorgere le braccia della sventurata che annaspavano nell'aria. La donna a tratti veniva sommersa completamente, quando riusciva ad emergere, lanciava un grido straziante, subito soffocato. Il pescatore riusciva ad esserle a fianco proprio nell'attimo in cui ella riaffiorava fugacemente e l'afferrava per i polsi. La sventurata lo guardava con occhi sbarrati e stupefatti e subito dopo sveniva. Il momento era drammatico: il pescatore stringeva i polsi della donna svenuta e immersa nel fiume, faticava a tenerla sollevata in modo che l'acqua non le arrivasse alla bocca.

In quel momento stavano scendendo verso il greto due cacciatori, i signori Casagrande, padre e figlio, che erano usciti poco prima dalla loro abitazione in strada di S. Mauro. Il pescatore appena ne intravvedeva le figure fra la nebbia si metteva a gridare per attirare la loro attenzione. I due accorrevano e quando il Bartolazzi si avvicinava a terra, afferravano la donna e la estraevano dall'acqua. Tutti e tre prendevano a braccia il corpo inanimato e lo trasportavano fino alla trattoria dei Barcaioli.

Mentre i soccorritori telefonavano alla Guardia Medica e al Commissariato della Barriera di Milano la proprietaria della trattoria, nel retrobottega, metteva alla donna degli abiti asciutti e le praticava massaggi perché si riavesse. La giovane — era alta, bruna, bella e all'anulare della mano sinistra portava la fede — riapriva gli occhi riacquistando via via la conoscenza. Quando si rendeva conto di essere viva si metteva a piangere: «No, no — si disperava — lasciatemi morire». La proprietaria della trattoria cercava di rianimarla e le chiedeva, fra l'altro, se avesse dei bambini. La donna, a questa domanda scoppiava in un pianto dirotto. «Ne — diceva poi, — non ne potrò mai avere, me lo ha detto il medico».



Giuseppe Bartolazzi è riuscito a salvare la giovane sposa

Qualche minuto dopo giungeva l'ambulanza municipale e la giovane — identificata per Lia Bottena in Fregari di 23 anni, abitante in corso G. Cesare — veniva trasportata all'ospedale S. Giovanni. Mentre i medici le praticavano le prime cure, la Bottena pregava una suora di avvertire suo marito. Mezz'ora dopo egli era già al suo fianco, sconvolto dalla notizia, angosciato.

Si sono sposati da appena due mesi: lei, professoressa di pianoforte, aveva lasciato la sua casa, in via Garibaldi, andando ad abitare con la famiglia di lui. Vivevano apparentemente felici. Il marito, cantante in un coro della Rai, era all'oscuro del suo dramma intimo. I medici hanno riscontrato alla Bottena un leggero stato di «choc» e una ecchimosi alla mano destra e l'hanno giudicata guaribile in tre giorni.

Il gen. Norstad atterra a Caselle per la nebbia

Verso le 14 di ieri un quadrimotore dell'aviazione americana che da Parigi faceva rotta su Milano è atterrato all'aeroporto di Caselle, perché lo scalo lombardo era chiuso al traffico a causa della nebbia. A bordo del velivolo si trovava il comandante supremo della NATO, il generale Lauris Norstad. Il gen. Norstad, salutato dal comandante dell'aeroporto, ha proseguito il viaggio in auto per Cannobio.

Prolungato l'autobus «52» dal Fioccardo a Moncalieri

L'Azienda Tranvie Municipali ha deciso di prolungare il pullman «52» dal Fioccardo a Moncalieri. La tariffa sarà di ottanta lire. La SATTI continuerà a svolgere i suoi normali servizi interurbani.

Nella Agenzia dell'Istituto San Paolo in corso Casale

Precipita il soffitto di una banca mentre sta per entrare il pubblico

In un rovinìo di calcinacci si schiantano lampadari, stucchi, mattoni - Una voragine di alcuni metri - Una donna, che aveva appena finito la pulizia, riesce a salvarsi con un balzo

Da quindici anni, tutte le mattine verso le 7 la signora Francesca Bertora, cinquantottenne, scende dal suo alloggio al 5° piano di corso Casale 56 bis, si porta all'attiguo n. 66, entra dalla porta di servizio nell'Agenzia 10 dell'Istituto bancario di San Paolo e lavora di scopa e strofinaccio fino a pochi minuti prima dell'arrivo degli impiegati.

Ha fatto così anche ieri mattina. Alle 9 meno venti — ora in cui giungono il dirigente della filiale e i suoi collaboratori — i pavimenti, le scrivanie e i vetri erano lustri come specchi. La Bertora stava per raccogliere gli arnesi delle pulizie e riporli nell'apposito stanzino, quando fu messa in allarme da uno strano scricchiolio proveniente dal soffitto. Alzò gli occhi e per qualche attimo temette di avere le traveggole: i tubi fluorescenti, che attraversano quasi tutto il soffitto, si muovevano. Si staccavano a poco a poco, scendevano verso le scrivanie. Lo scricchiolio si accentuava, la volta si incurvava paurosamente.

La donna impallidì, portandosi le mani al volto, terrorizzata. Più per istinto che per presenza di spirito, fece un balzo indietro, verso l'uscita. Fu la sua salvezza. Quasi subito una parte del soffitto cedette di schianto, in alto si spalancò una voragine di un paio di metri di diametro e precipitarono calcinacci, mattoni, blocchi di cemento.

Il polverone che si sprigionò dalle macerie, e soprattutto il fragore del crollo e le grida di allarme della Bertora, fecero accorrere inquilini della casa e passanti. Quasi contemporaneamente cominciarono ad arrivare gli addetti alla banca. Venne avvertito l'impresario Tommaso Buscaglione, che ha l'ufficio in via Torino 28 e che da qualche mese lavora alla sopraelevazione dello stabile. Quest'ultimo è di proprietà del signor Guido Goizio, che abita nell'alloggio soprastante la banca. Il Goizio al momento del crollo era in casa, ma per fortuna il soffitto che ha ceduto è quello della stanza da pranzo, dove in quel momento non c'era nessuno.

Sul posto si sono recati, per un sopraluogo, il funzionario di P. S. della zona, tecnici e dirigenti del San Paolo. Il locale dove è avvenuto il sinistro è stato isolato, gli operai hanno proceduto al puntellamento del soffitto pericolante. Nel pomeriggio, la banca è stata riaperta al pubblico, mentre l'inchiesta prosegue per accertare le cause del crollo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+1,5
MINIMA	—3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media —0,5; pressione 725,2; umidità 88 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: estesi banchi di nebbia. Temperatura a Caselle: mass. —1, min. —5,6, media —2,6.

L'arresto di un austriaco che preparava una rapina

Era evaso 2 mesi fa - Aveva una bomba e una pistola

Evaso due mesi fa dalla casa di lavoro di Mamone in Sardegna, è stato arrestato l'altro ieri a Torino l'austriaco Giovanni Lamprecht di 35 anni da Innsbruck. Doveva scontare quattro anni di detenzione; dopo aver forzato la serratura di una porta ferrata, era riuscito a raggiungere la costa e a imbarcarsi per il continente, nascosto nella stiva di una carboniera. A Roma si era incontrato con il ventottenne Giuseppe Setti da Bari. Insieme erano venuti a Torino, dove avevano stretto amicizia con Vincenzo Minardi di 40 anni, abitante in corso Mediterraneo.

Domenica sera il Lamprecht e il Minardi venivano fermati da una pattuglia della «Mobile» comandata dal maresciallo Sanfat. Il Lamprecht aveva sotto braccio una borsa di cuoio, contenente una pistola a tamburo, una rivoltella finta, una bomba a mano in perfetta efficienza e un manganello.

Durante l'interrogatorio, condotto in Questura dal dott. Sgarra, il Lamprecht ha confessato di essere venuto nella nostra città per tentare una rapina. Egli aveva anzi già ideato un «colpo» contro la ditta Cravero di via Sestriere: per studiar l'ambiente era entrato con un pretesto negli uffici. E' stato trasferito alle «Nuove» e denunciato per evasione e porto abusivo di armi.

Ieri anche il Setti è stato rintracciato dal maresciallo Sanfat in un'osteria di Porta Palazzo.

Assolti dall'imputazione d'aver rapinato 50 milioni

La sezione istruttoria presso la Corte di appello ha assolto con formula piena Luigi Discepolo di 45 anni e Luciano Serapiglia di 39 anni, milanesi, dall'accusa di aver partecipato alla rapina contro l'orefice Umberto Orlando di via Cavour. L'aggressione avvenne il 21 giugno 1956. Poco dopo l'apertura del negozio entrarono tre giovani (un quarto era rimasto in attesa al volante di un'auto): con una sbarra colpirono al capo l'Orlando e si impossessarono di gioie per circa 50 milioni.

Arrestati il 28 giugno, il Discepolo e il Serapiglia vennero assolti in istruttoria per insufficienza di prove nell'aprile di quest'anno.

Essi hanno ricorso in appello perché fosse riconosciuta la loro piena innocenza: il Discepolo ha potuto provare che il giorno della rapina era a Milano a festeggiare il suo onomastico con parenti ed amici, il Serapiglia che era a Milano perché quel giorno consegnava documenti ad un ufficiale giudiziario.

— La Corte di appello ha confermato ieri la condanna a 4 anni 6 mesi di reclusione che il Tribunale aveva inflitto a Luigi Nigra, sessantenne, conosciuto come il «re degli scassinatori». Il 24 marzo scorso egli fallì la sua ultima impresa: con due complici era salito negli uffici della ditta Pomponio in corso Peschiera 28, aveva divelto la cassaforte dal muro e, legata ad una corda, si accingeva a calarla in via Peano. Un inquilino li scoperse. I due complici poterono fuggire, mentre il Nigra, ormai anziano, cadde e si fratturò una gamba ed un braccio. Lo difendeva ieri l'avv. Auberti.

Celebrato in Consiglio Comunale il decennale della Costituzione

Il sindaco avv. Peyron: "Eleviamo un pensiero grato agli uomini della Resistenza che ne crearono le premesse e ai giuristi e politici che l'hanno elaborata e discussa,,

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri sera l'ultima seduta del 1957. Il sindaco avv. Peyron ha commemorato il decennale della entrata in vigore della Costituzione.

«Non intendo qui — ha detto il Sindaco — illustrare pregi o incompletezze della Costituzione. A me basti aver ricordato la ricorrenza più importante nella storia della nostra Patria, dopo la Liberazione, e aver posto in rilievo i suoi fatti decisamente positivi.

«Appartengo — ha proseguito l'avv. Peyron — alla schiera di coloro che sono convinti che gli italiani siano ognora più maturi per la vita democratica, come sono convinto che essi lo potranno essere più compiutamente e soprattutto più consapevolmente se conosceranno in modo più approfondito, non solo la lettera, ma anche lo spirito della Costituzione stessa.

«Rilevando adunque con compiacimento la ricorrenza decennale — ha concluso il Sindaco — eleviamo un grato pensiero agli uomini della Resistenza che ne crearono le premesse, a quei giuristi, pensatori e uomini politici che l'hanno elaborata, discussa e votata. Inchiniamoci alla figura del Presidente della Repubblica, custode ed interprete dei principi a cui si informa la Costituzione».

Hanno successivamente parlato l'on. Coggiola (p.c.i.), l'on. Rosalia (p.s.d.i.), il col. Fedeli (p.n.m.), il dott. Donat-Cattin (d.c.), il sen. Castagno (p.s.i.), il dott. Nobile (m.s.r.p.) e il dott. Altamura (p.n.m.). I diversi oratori hanno rievocato la data esprimendo soddisfazione o riserve, a seconda degli orientamenti dei partiti.

Si passa all'ordine del giorno. Primo argomento è quello relativo all'impianto-pilota che l'Urbichimica dovrà far funzionare per lo smaltimento delle spazzature trasformandole in concime chimico. Dal 1° gennaio prossimo avrebbero dovuto entrare in funzione i nuovi autocarri per la raccolta delle spazzature. L'assessore sen. Carmagnola comunica però che il servizio non può ancora essere attuato perché non sono concluse, con l'Urbichimica, le trattative per il funzionamento dell'impianto-pilota. Propone quindi di prorogare per tre mesi (fino alla fine di marzo) il contratto per la raccolta delle spazzature con gli attuali carri scoperti degli «assuntori». Il sen. Castagno (p.s.i.), il dr. Garbagnati (p.c.i.), il dott. Alpino (p.l.i.), l'avv. Cravero (p.l.i.), criticano la lentezza con la quale si procede nella sistemazione di questo importante servizio. La proroga di 3 mesi è poi approvata a maggioranza.

Dopo aver discusso e votato altri provvedimenti di ordinaria amministrazione il Consiglio affronta il problema dei bilanci. La Giunta — com'è noto — ha presentato i bilanci «consuntivi» del 1956 e quelli «preventivi» per il 1958, del Comune e delle tre aziende municipalizzate (Elettricità, Tram, Acquedotto). Poiché il dibattito si protrarrà per numerose sedute il Sindaco chiede la concessione dell'esercizio provvisorio per i primi mesi del 1958. Il Consiglio esprime un orientamento di massima favorevole sia pure con vivaci critiche dei social-comunisti e dei liberali. Il Sindaco annuncia che la Giunta, convocata per stamane alle 11,30, preparerà il provvedimento relativo all'esercizio provvisorio.

Nominato dal Cardinale il rettore della Consolata

Oggi una solenne funzione

Il Cardinale Fossati ha nominato il nuovo Rettore della Consolata, in sostituzione di mons. Baravalle morto il 22 settembre mentre parlava ai fedeli dal pulpito a Caramagna. L'incarico è stato affidato al can. Michele Maletto, vice-Rettore del Santuario. Nato a Cumiana 66 anni fa, mons. Maletto fino al 1951 fu cappellano dell'ospedale San Giovanni ed è anche canonico [illegible] del Capitolo Metropolitano.

Alla Consolata, oggi alle 17 ha inizio la solenne funzione di fine d'anno. Dopo il discorso di mons. Cottino, Prefetto della basilica di Superga, il Card. Fossati intonerà il «Te Deum» seguito dalla benedizione pontificale. A mezzanotte sarà celebrata la Messa.

In libertà gli imputati delle frodi alla Rai-tv

Sono trascorsi i 6 mesi fissati dalla legge per l'istruttoria e la complessa inchiesta non è ancora conclusa

A sei mesi dall'arresto sono stati scarcerati ieri i tre maggiori imputati per le frodi ai concorsi RAI, e precisamente il dottor Giuseppe Ruggiero, che era prima in carica di vice-capo del complesso sviluppo e propaganda presso la Direzione RAI di Torino, suo cognato Davide Ticornia, il macellaio genovese Gaetano Queirolo. Il quarto imputato, Mario Maggi, pure macellaio di Genova, già era uscito di prigione in libertà provvisoria tempo addietro perché nei suoi confronti la Magistratura aveva accertato una minor responsabilità. Il provvedimento di scarcerazione è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rosso e dal giudice dott. Baschi.

Il dott. Ruggiero, il Ticornia, il Queirolo ed il Maggi erano stati arrestati nel luglio scorso in seguito ad un esposto del commerciante triestino Lucio Davanzo, il quale aveva vinto una «600» in una estrazione truccata della RAI-tv alla fine della primavera scorsa. Il Davanzo aveva scritto alla Direzione RAI a Roma tramite un legale ed un commercialista dicendo essere a conoscenza che si commettevano frodi nei concorsi.

La RAI passava la lettera al suo legale avv. Barosio; questi presentava un esposto alla Procura della Repubblica di Torino perché fosse aperta una inchiesta. Le prime indagini conducevano all'arresto delle quattro persone ed accertavano che già una «Appia» era stata vinta a Genova con estrazione truccata. L'inchiesta si presentava difficile e complessa perché si doveva controllare i documenti di tutti i concorsi per stabilire quali erano stati viziati da irregolarità.

Un lavoro che ha richiesto molto tempo e, a sei mesi di distanza, ancora non è finito. Per questo motivo pur permanendo a carico del dott. Ruggiero, del Ticornia, del Queirolo le imputazioni originarie, essi hanno potuto uscire di carcere.

Specchio dei tempi

Parlare con prudenza di Trieste - E' sovrumano per un operaio mantenere una famiglia con 6-10 figli - I metodi spartani delle ferrovie Dopo il lamento di Gianduja: «dômse 'n' andi» e non parliamone più

Un lettore ci scrive da Trieste:

«*La Stampa* del 27 dicembre ha pubblicato una corrispondenza da Trieste di Alfredo Todisco. Va bene che codesti inviati speciali vengano qui ad ammirarci muniti della loro esperienza, attribuendoci stati d'animo impossibili, rimpianti, nostalgie e che cerchino (e se non trovano, creino) situazioni assolutamente non vere, o episodiche e marginali. Ma quando si tira in ballo, come fa Todisco, il "gusto danubiano" mi sembra che ciò sia proprio di cattivo gusto.

«Di "popolo" che frequenti i "caffè viennesi dall'aria stanca e con i porta-giornali di legno", io, nato a Trieste nel 1926, non ne ho mai visto: a meno che per "popolo" non si voglia qui alludere a quelle persone che per provenienza di casato ed educazione hanno formato l'élite in tempi passati, e che ora, stanchi d'anni, rivanno col pensiero alle loro illusioni nella epoca cecchina dei tre o quattro caffè viennesi (o pseudo tali) che ancora esistono in meglio resistono).

«A Trieste siamo alla vigilia di un avvenimento importante: fra breve i giovani si presenteranno per indossare il grigioverde d'Italia. Si sentiranno dire che sono tedeschi, austriaci, slavi, "danubiani" insomma? Da quanto Todisco vuol vedere nella "sopravvivenza del gusto danubiano" sembrerebbe che questi ragazzi ne portino le stimmate!

«Trieste è una città paragonabile all'uomo che ha passato parte dei suoi giorni d'infanzia all'ospedale: è caduto nuovamente in malattia, si cerchi di curarlo ricordandogli i giorni dell'infanzia. Metodo psicologico dirà qualcuno. Applicato alla rovescia dirà altri. Trieste è quello che è: fatta dalle circostanze e dalla storia. Lezioni di storia psicologica non le si confanno. Tantomeno quando nebulosamente si raccontano fatti avulsi dalla realtà. Si serve Trieste, lavorando in silenzio e proprio quando si deve parlare di Lei bisogna parlare sommesso, perché ogni parola gridata, e peggio, detta a sproposito, ferisce e fa sanguinare».

Sergio Bolda

Un lettore ci scrive:

«Sui giornali, si leggono spesso tristissime storie di genitori venutisi a trovare in condizioni economiche tragiche. La miseria, la fame, fanno loro compiere talvolta gesti terribili. Si sente una vera stretta al cuore per tanta sofferenza. Poi, leggendo i particolari, spesso si viene a sapere che i figli sono: 6-8 persino 10!...

«Sia bene la pietà, sia bene l'aiuto che tutti — secondo le possibilità — dobbiamo dare ai nostri fratelli, tutti figli di Dio, però, tanta gente appena capace di mantenere una moglie, perché si imbarca in una impresa sovrumana quale è quella oggi di mantenere una famiglia numerosa?

«Sono un modesto operaio meccanico e lavoro da oltre 25 anni in fabbrica. Ho un figlio solo al quale ho potuto dare una discreta istruzione. Viviamo senza lusso e facendo economie. Cosa sarebbe successo di me e di mia moglie (anch'essa lavora, ma in casa) se ne avessimo messi al mondo 6 o 10?

«Pietà sì, ma mi pare che un po' più di valutazione delle proprie possibilità i genitori dovrebbero averla».

Un fresatore

Un lettore ci scrive da Alba:

«L'Amministrazione delle ferrovie ha adottato un nuovo sistema per prevenire le malattie del freddo: far partire i primi treni del mattino senza riscaldamento.

«Giovedì scorso ho dovuto recarmi a Cuneo coll'automotrice in partenza da Alba alle 7,12. Dopo essere stata esposta al freddo per tutta la notte la vettura non è stata riscaldata prima della partenza. Il freddo che si sentiva nella carrozza era peggio di quello esterno. Sembrava di aver preso posto in un vagone frigorifero. Per quanto la vettura fosse carica di viaggiatori, arrivai a Cuneo completamente gelato e per tutto il giorno non riuscii più a togliermi il freddo dalle membra.

«E' ammissibile che in questa nostra epoca degli sputnik, dei missili, dei razzi, il viaggiatore debba rimpiangere gli scaldini sotto i piedi che usavano cinquant'anni fa?

«Riscaldare le carrozze in modo conveniente prima che il treno inizi la sua corsa è dovere delle ferrovie com'è diritto del viaggiatore. Non sono queste insensate economie quelle che possono sanare il dissestato bilancio ferroviario».

dott. Alerino Anfossi

Un lettore ci scrive:

«Sono figlio di padre siciliano, di madre piemontese, e sono nato in Lombardia. Da 25 anni sono residente a Torino; ho girato in lungo e in largo l'Italia, e detesto i campanilismi. Vorrei chiedere ai lettori che si firmano «'n grup 'd torinesi» e agli altri che ne avranno approvata la letterina-boutade: volete che Torino sia e diventi sempre più una grande città? Ed allora dovete sopportare che lo diventi attraverso la immigrazione. L'aumento demografico indigeno non ha mai fatto le grandi città. O volete che Torino ridiventi una piccola città di provincia, senza peso nella vita nazionale? O pensate che Parigi sia costituita tutta di parigini per nascita, e non invece soltanto per convenzione anagrafica? E così Londra e New York, ecc.?

«I torinesi si lagnano di udire parlare soltanto in napoletano o in veneto. Un orecchio addestrato scopre, tra i molti individui che a Torino parlano i vari dialetti, una preponderanza delle parlate astigiane, alessandrine, cuneesi. Ora, astigiani e cuneesi ecc. sono, anch'essi, degli "immigrati", per cui è stata grave dimenticanza dei torinesi del "grup" non averli accomunati nella loro ironica letterina, ai napoletani ed ai veneti.

«A questo punto vorrei anche chiedere: nell'epoca degli apparecchi a reazione (e quindi delle distanze ravvicinate) è proprio segno di adeguamento ai tempi il fare queste distinzioni tra i cento ed i mille chilometri? In parole povere, tra Cuneo e Catania? Quindi, amici carissimi, come direbbe saggiamente Gianduja, "dômse 'n'andi" e... aggiorniamo le tabelle di marcia».

Beppe Previtera

Il passerotto non ha scelto la libertà

L'avventura dell'uccello «Cici» ha avuto un epilogo lieto. «Cici» è il passerotto addomesticato che la mattina di Natale era frullato via dalle mani del suo padroncino e amico, il dodicenne Gianni Risso. Non vedendolo tornare al nido, il ragazzo ha scritto un appello a «Specchio dei tempi». Era sicuro che l'uccellino non aveva scelto la libertà. Dopo la fuga doveva essersi posato sulla spalla di qualche passante, per cercare protezione.



Gianni non si era sbagliato. Il suo «Cici» non era andato lontano. Da via Madama Cristina, dove abita la famiglia del ragazzo, era volato in via Michelangelo, rifugiandosi nell'androne dello stabile n. 12. In quel momento usciva il signor Vittorio Amadei, impiegato del Comune. Il passero cominciò a svolazzargli intorno, come per fargli capire che aveva bisogno di aiuto. Il signor Amadei lo ospitò fino al mattino, quando apprese da «Specchio dei tempi» la patetica vicenda e si affrettò a riportare al ragazzo la bestiola. Il ritorno di «Cici» ha reso felice anche la cucurita che divide con lui la gabbia, e che dalla scomparsa del passero rifiutava il cibo, vinta dalla malinconia.

STATO CIVILE

29 dicembre 1957

Martinoglio Maria Anna v. Sassari, a. 65, nata a Alba, abitante in v. Carnaia 27; **Caragliò** Sebastiano, a. 73, Torino, v. S. Farina 1; **Patrarulo** Francesco, a. 63, Lavello, v. M. Clemente 16; **Guglielmeda** Giacomo, a. 65, Torino, v. G. Bora 133; **Pedone** Pacifico, a. 46, Cavarzere, c. Sampione 244; **Clapier** Giuseppe, a. 89, Susa, c. Bramante 59; **Masoa** Stefano, a. 84, S. Mauro, v. Venaria 80; **Giansetto** Petronilla, a. 90, Torino, c. Francia 180; **Colle** Vincenzo, a. 76, Chieri, v. Balme 43; **Zoccola** Rosa in Bottazzi, a. 53, Montecastello, v. Napione 24; **Panallunghi** Gelsomina in Fignatta, a. 54, Chiusi in Casentino, v. Po 57; **Ferrero** Margherita in Fioroff, a. 79, Torino, c. Re Umberto 36; **Vogna** Edoardo, a. 62, Prasleco, v. Aosta 42.

Deceduti in ospedali: **Lotti** Allina **Innocenti** Ada v. Biancotto, a. 75, Pistoia; **Piretto** Renata, giorni 1, Volpiano; **Beretta** Eusebio, a. 71, Robbio Lomellina; **Caragna** Francesco, a. 64, Torino; **Borghetto** Romano, a. 70, Torino; **Vinardi** Marietta, a. 64, Torino; **Gariglio** Anna, a. 20, Torino; **Peccarisi** Maria v. Carabella, a. 76, Catanzaro; **Siliano** Achille, a. 73, Viarigi; **Zappo** Silvio, a. 67, Moncalieri; **Gianello** Teresa v. Tavella, a. 75, Gassino Tor.; **Franzola** Teresa, a. 50, Alano di Piave; **Giors** Maria v. Marino, a. 63, Agliano d'Asti; **Bosco** Lucia v. Fiorio, a. 73, Gassino; **Saccomandi** Danila, a. 1, Torino; **Villanis** Maria, a. 83, Torino; **Gaude** Riccardo, a. 90, Pecetto; **Andreis** Giovanna, a. 71, Torino; **Origlia** Clara v. Bojne, a. 80.

30 dicembre 1957

Botto Riccardo, a. 69, nato a Torino, abitante in c. Quintino Sella 36; **Begala** Estella in Pastore, a. 66, Firenze, v. P. Denza 24; **Finocchio** Maddalena in Villata, a. 71, Torino, v. S. Chiara 69; **Bestva** Matteo, a. 77, Torino, v. Livorno 2; **Racca** Maria, a. 94, Sanfrè, c. Inghilterra 19; **Alba** Giuseppe, a. 64, Trajani, v. Genova 144; **Sala** Emma v. Cosso, a. 76, Savona, c. Francia 180; **Zanone** Maria in Merlo, a. 76, Tricerro, v. Verolengo 8; **Fiori** Teresa in Giustetta, a. 69, Torino, v. S. Donato 8; **Musso** Matilde, a. 90, Valle Andona, c. Duca Abruzzi 61; **Ferrara** Giulia in Alfredi, a. 75, Torino, c. R. Margherita 161; **Caminasso** Stefano, a. 47, Carmagnola, v. Mornese 24; **Chiono** Giovanna, a. 60, Torino; **Bassino** Matilde in Petitti, a. 73, Caluso.

Deceduti in ospedali: **Balocco** Giovanni, a. 66, Alba; **Comune** Luigi, a. 73, Coazzolo; **Preglia** Luigi, a. 31, Torino; **Bovero** Lucia in Rosano, a. 58, Magliano Alpi; **Ambrosio** Hilda in Garizio, a. 66, Liemo; **Bernardi** Marcello, a. 27, Torino; **Pfalfer** Fanny, c. 66, S. Martino di Merano; **Boccardo** Michele, a. 63, Piobesi; **Martinetto** Antonio, a. 74, Rivarolo; **Rizzo** Carmela, a. 31, Lecce; **Bergese** Maria, a. 92, Possano; **Melchiorri** Ruggero, a. 57, Terni; **Sagno** Francesco, a. 81, Lampore; **Gavino** Carlo, a. 66, Torino; **Caffaro** Margherita v. Galla, a. 78, Chivasso; **Chiampi** Giovanni, a. 65, Sarbanio; **Sivier** Bartolomeo, a. 67, Torino; **Gerbino** Maria v. Pampiglione, a. 55 Moncalieri; **Piazza** Giuseppina.

Morti 65 - Nati 51 - Matrimoni 29

Lettere d'amore di Bernard Shaw

Shaw epistolografo d'amore è fra i più curiosi incontri di questi giorni di rigoglio editoriale (Shaw-Campbell, *Carteggio sentimentale* a cura di Alan Dent; ed. Mondadori): perché si stenta a immaginare come un uomo così spiritoso e occupato di sé, potesse sostenere i moti della passione amorosa. In effetto non sosteneva nulla. La «sorpresa» di questa corrispondenza durata quarant'anni (troppi per l'amor vero) con la attrice italoinglese Beatrice Stella Campbell, è di non darne nessuna: anche innamorato Shaw non rimette un pelo della sua barba arguta, del suo gusto del rovesciamento e del paradosso, della sua curiosità del mondo; e l'ultima impressione è d'un uomo che invece d'aver perso la testa per la donna, ne abbia per l'occasione trovate almeno un paio di ricambio.

Per gustare l'arzillo di queste lettere bisogna guardare alle date. Il primo biglietto è del 1899, quando lo scrittore aveva quarantatré anni e l'attrice trentaquattro, e le rispettive glorie andavano l'una in su e l'altra in giù come le secchie. Il timbro della confidenza non comincia che dal 1912, durante il laborioso allestimento di *Pigmalione*, e si fa via più intimo nei lunghi anni successivi, quando, sempre guardando alle date, si trova che quelli che si scrivono sono due vecchi. Il giudizio severo di Max Beerbohm riferito dal Cecchi: «Shaw non sa invecchiare, non accetta d'invecchiare, umanamente, decentemente; donde tanti maneggi e sofismi....» non sembra riguardare queste lettere d'un verde così schietto e uguale negli anni.

La Campbell aveva sfolgorato nel 1893 come «Paula» nella commedia di Pinero *La seconda moglie*. Brava ma più ancora bella — bruna calda impetuosa e non come la Duse al dire di lui «troppo triste, troppo lenta» — mandò nel pallone i critici tranne uno, Shaw, che malignamente, di straforo, la lodò per come sonava in scena il pianoforte. Ma quando molto più tardi le lesse *Pigmalione*, nei capricci dell'attrice che non voleva la parte di stracciona e poi nel rapimento, sentì la donna, con quel solito effetto d'un improvviso ringiovanimento. «I miei anni mi sono scivolati via come una veste», annota divertito; «sono stato innamorato per quasi trentacinque ore....». Il tono erotico di Shaw resta sempre questo: scherzoso e ridanciano, come di scampagnate occasionali nei regni del tenero; e se non fosse la rilassatezza pubblicistica dello stile, si penserebbe al Settecento.

Perché a differenza dei veri carteggi d'amore, in questo il mondo penetra da tutte le parti. Non solo ci mette scherzi, bisticci, ingegnosità da scrittoio («Beatricissima!», «Stella stellarum», «spettacolo monostellare», e l'intestazione «Stella» ripetuta per trenta volte), ma fa sentire la presenza quieta e sfidante della moglie Charlotte, di cui si sa, da una lettera di Alexander Woollcott a Thornton Wilder, che a forza di sentir parlare di questa Stella, prese un giorno a tambureggiare con la forchetta dell'insalata, a significare che ne aveva abbastanza. E ci accorre il teatro inglese di quegli anni, visto dalle quinte, nelle sue faccende interne; il primo cinematografo, da Max Linder a Nazimova, e in genere l'aurora di quella civiltà meccanica che il progressista Shaw respirava profondamente, e che gli detta qui comicofucenti descrizioni di *pannes* automobilistiche. Perciò, se il raccoglitore di sospiri non trova quasi nulla (l'amore è continuamente ironizzato), il curioso del costume non soltanto teatrale, trova invece moltissimo.

I toni sono così bilanciati che talvolta è difficile distinguere un corrispondente dall'altro. «Forse un giorno, se è molto buono e si conduce bene alla prova, Le scrivo una lettera d'amore....». Non pare Shaw, quando più si occhieggia? La Campbell, che non sarà stata attrice grandissima (rimase ferma alla «Eliza» di *Pigmalione*) e come capocomica non valeva un soldo, era certo una donna intelligente: senza voler sapere di grammatica scriveva bene, cioè come; si sottraeva al patetico che pur non le doveva dispiacere; reggeva e ricambiava l'*humour* del grande avversario anche sulla propria pelle, come quando acciaccata dopo un incidente di taxi, si descrive «uno spettacolo inverosimile con pene e dolori da capo a piedi e lividi grossi come piattini». Ch'era appunto quel che voleva l'innamorato: «Spero tu abbia perduto la bellezza dell'aspetto; perché finch'esso dura qualsiasi cretino può adorarti; e l'adorazione dei cretini nuoce all'anima. No; dammi una carnagione sfiorita e una figura rovinata e sedici menti e un'aia intera di zampe di gallina e una evidente parrucca. Allora mi vedrai alla carica sul serio».

Tenere per quarant'anni una donna a paradossi! Non ci poteva riuscire che Shaw; e neppur lui, se non avesse trovato la carta buona del mazzo, uno spirito allegro. Intorno al '22 il carteggio rovescia il motivo della gelosia fino alla farsa. Lette le scandalose *Memorie* della contessa di Cardigan, alla Campbell salta il grillo di scrivere le proprie, mettendoci della corrispondenza intima col drammaturgo e di quella soltanto. Shaw chiede anche per Charlotte di vedere le bozze, e declinando l'«esclusiva»: «devi metterci dentro qualche altra lettera d'amore. Non puoi apparire come una bellezza che ha fatto una sola conquista: un vecchio idiota di 56 anni. Non c'è nessuno che mi salvi la faccia?». Allora lei, con scatto di *soubrette*: «Brucio tanto di rossore per la tua incredibile sfacciataggine, che non sento il freddo» (gennaio del '22).

Poi si fece una cosa triste: il divario delle fortune divenne troppo perché lo potessero coprire gli scherzi, e la donna, invecchiata prima dell'uomo, smise a tenere quel passo ragazzesco. E' questa la zona tenera dell'epistolario, dove il femminismo di Shaw scende dalla testa al cuore ed esercita quasi gli stessi riguardi dell'amore sull'attrice che nell'affondare s'aggrappava, come accade, a copioni troppo più grossi di lei. I consigli ch'egli le dà circa la parte di Lady Macbeth, possono interessare, per acume, la critica teatrale, ma nel giro del carteggio rendono suono di madrigali rivolti al valore sfortunato. Anche lo scherzo si raddolcisce: «Se almeno mi potessi scrivere un libro intitolato *Perché, pur essendo un'attrice meravigliosa, nessun impresario o autore non ha mai voluto scritturarmi due volte quando ha potuto farne a meno*, sarebbe un successo strepitoso».

Una delle ultime lettere della Campbell è datata da Hollywood, Sunset Boulevard. Anche lei, a settant'anni, era finita nel capannone di rimessa delle vecchie illuse dal cinematografo. Di là tenta, col tono leggiero di sempre, un colpetto d'assaggio: «Allego la mia fotografia.... vedrai che mi reggo ancora nel caso tu mi volessi per la tua *Milionaria*. Non sarebbe meraviglioso? Chi sa che tipo di Hollywood e la macchina da presa m'hanno insegnato l'umiltà....». Risponde lui nel vago, fra colpi di tosse: «Ho smesso di dirigere le messinscene: sono troppo vecchio, troppo vecchio, troppo vecchio». Ma si sente bene che ruba sul peso e vuol consolare di simmetrie l'amica lontana. Così il raro fiore dell'amicizia fra i due sessi riempie della sua fragranza questo curioso carteggio d'amanti.

Leo Pestelli

— *UN PAESAGGIO CHE CONSOLA DI OGNI AVVERSITA'* —

La naturale saggezza napoletana ha sempre trionfato di tutti i mali

Anche la squallida indigenza non riesce, qui, a diventare miseria; è confortata dalla serena accettazione - Le costruzioni nuove sono spesso troppo brutte, troppo affastellate, ma qualcosa di lucente e splendido ne smorza lo stridore, le adatta all'immutabile ambiente, dolce e cordiale - Florido presepio senza neve nel sole allegro - Una festicciola natalizia ove si parlò di letteratura, d'arte, di poesia con sorridente umanità

Napoli, 30 dicembre.

Pensate, abitanti del famoso Settentrione ai quali fa notte in questa stagione alle due del pomeriggio, che avete passato le feste in nebbia e in gelo, se vi avessero offerto come dono di Natale un sole lucido e senza vento, un cielo di tenero azzurro, un mare alle porte, fermo come fatto anch'esso di una luce calda, non avreste rinunciato per quel regalo a tanti altri doni costosi, non avreste accettato di fare un voto sulle gioie della mensa? Questo dono hanno avuto i felici napoletani, gli ha avvolti i giorni natalizi un calore pieno e dolce di sole, un'aria trasparente che lucidava i fianchi dei monti oltre il golfo, faceva brillare le cimase dei palazzi severi, gli intonachi allegri, i colorati panni stesi, gli ori dei tabernacoletti ai canti delle vie, le chiome lucidate con frenetico impegno dei giovani, i getti delle fontane; e faceva apparire ridicolmente spaesati gli alberelli artificiali, pini e palme, allineati per cura del Municipio sui due lati di via Toledo. (Naturalmente, appena venne buio quegli alberi che parevano ritagliati dalle quinte di un teatro, con i rami di lampadine, ripresero la loro funzione di allegra decorazione; e il graticcio di fili di ferro alto come una casa davanti al teatro San Carlo, che di giorno non si capiva cosa fosse, si rivelò una divertentissima filigrana policroma rappresentante le figure del presepio).

Non crediate che i napoletani, perché la natura li favorisce assai spesso, ci abbiano presa l'abitudine e accettino il sole come cosa naturale; continuano a bevérselo con gusto come i piemontesi del buon tempo antico si bevevano barbera e grignolino senza stancarsene mai, e buta e meza buta — barbeira e grignolin, — basta ca i sia da beive — d' la seira a la matin. Goethe che già alla fine del secolo XVIII, quasi duecento anni fa, arrivando a Napoli era stato colpito per prima cosa dal vedere le strade gremite di gente affaccendata chissà a cosa, unzählige Menschen rennen durcheinander, un giorno di febbraio, che ad un mattino freddo e piovoso era successo sul mezzodì un sole chiaro e caldo, notò che tutti erano sulle vie a goderselo, tutti a sedere nel sole, alles ist auf der Strasse, sitzt in der Sonne. (E aggiunge, nel suo Italienische Reise: «I napoletani credono di possedere il paradiso e hanno delle terre del settentrione un concetto molto triste: "Sempre neve, case di legno, gran ignoranza, ma denari assai" — questa frase è in italiano nel testo —; questa è l'idea che si fanno di noi tedeschi e dei nostri paesi»). D'altro canto sono così convinti i napoletani del loro diritto al sole che una giornata di pioggia che li obblighi a star chiusi in casa la sentono come un sopruso del cielo o del governo. E certamente è nato a Napoli quel detto, «Piove, governo ladro».

In fondo, pensavo andando per i vichi sempre affollati come li vide Goethe che tagliano via Toledo e via del Duomo, e vanno fra altissime mura di palazzi barocchi divenuti per lo più abitazione di popolino e si allargano ogni tanto in piazzette chiuse da facciate di chiese e mura di conventi, è giusto che il Natale sia una giornata di clima dolce, se debba somigliare a quello originario di Betlemme: non si parla né di neve né di freddo nei Vangeli, poco discosto dalla grotta dove il bambino fu fasciato in poveri panni stavano pastori col gregge all'addiaccio, le ruote delle palme si aprivano su un cielo chiaro ove brillava una stella fulgidissima fra altre mille. I popoli settentrionali, così compatiti dai napoletani del tempo di Goethe, presso i quali il Natale cade nel tempo più freddo dell'anno, in un giorno che ha tre ore di luce o peggio, sotto un cielo serrato come una volta di prigione, se ne hanno imposta quella loro concezione boreale, e in luogo delle palme mediterranee quei lugubri abeti che restano funerari anche se imbellettati di lampadine, di palle colorate, di candelette che colano come nasi raffreddati, di bave di fili d'argento. Guardate i presepi napoletani, come giustamente interpretano la notte della Natività, con quei loro personaggi che stanno in festa e alla tavola o al mercato in uno scenario mezzo villaggio e mezzo campagna verde e fresca. C'è prima di tutto l'osteria all'aria aperta (ho veduto su un banco di via Nilo un presepio offerto in vendita, ma un presepio nudo, avrebbe pensato l'acquirente a collocarci le persone e gli accessori e le decorazioni, era solo lo scheletro di un presepio, il fianco di un florido colle su cui saliva a svolte una strada, e alcune casette allegre sul culmine, e grotte e antri, e sull'altro; ma sul davanti a sinistra, dove c'era uno spiazzo vuoto da collocarci tavole e sedie, c'era già un cartello con la scritta a grandi lettere «oste»); dunque l'osteria prima di tutto, e le tavole dei giocatori a carte, e dame che passeggiano in vesti leggere, e squisiti seminudi, e ninfe che sguazzano nel laghetto limpido, e prati verdissimi, e un cielo crivellato di stelle. E anche se molti poi ci fanno piovere sopra una spolveratura di farina che simuli la neve, è una civetteria, come la cipria che le belle dell'Ottocento spargevano sui capelli giovanilmente biondi e neri.

Andando per i quartieri popolari di Napoli si ha sempre quella rivelazione di una vita prepotente, di forti passioni e di savio adattamento alle necessità, che ha trionfato e trionfa tuttora delle avversità, delle calamità, dei turbamenti sociali e politici; dai sanniti conquistatori della greca Parthenope ai tedeschi scacciati a furia di popolo l'anno 1943, sono ventiquattro secoli di sconvolgenti tragiche sanguinose vicende. Certo Napoli non è rimasta immune dalla febbre di cambiamenti e di rinnovamento degli ultimi tempi, specie dopo la seconda guerra mondiale, ci sono anche qui troppi segni di frettolosa americanizzazione, e sui colli che guardano il golfo costruzioni troppo nuove, troppo brutte, troppo affastellate; ma si ha l'impressione che le novità siano attenuate e rapidamente adattate alla sua natura tradizionale dagli elementi immutabili del luogo e del popolo, che sono le sole cose che contano da quando Cicerone diceva che questa è la città dove si smorzano gli odii dei faziosi e si quetano le passioni politiche. Immutabile lo scenario dei colli del mare delle isole composto in perfetta armonia, immutabile la loquela e i gesti della gente, immutabili gli affetti esasperati, la pronta cordialità; immutabile purtroppo la povertà di grande parte della popolazione; «povertà, scrivevo poco dopo la Liberazione e posso scrivere ancora oggi, che può essere addirittura squallida indigenza, ma non riesce quasi mai ad essere miseria, perché consolata da una ugualmente eterna rassegnata accettazione del destino e del volere di Dio o della malasorte, accettazione che diventa alla lunga indifferenza e serenità».

Raccontavo queste mie impressioni ad un piccolo pubblico scelto e attento il pomeriggio del giorno di Natale nell'appartamento di un antico palazzo patrizio a Pizzofalcone. Il padrone di casa aveva radunato amici e figli e figlie di amici per spogliare l'albero di Natale; una festicciola fra il familiare e il raffinato, contando amici il padrone di casa fra l'aristocrazia e il giornalismo e la letteratura e l'arte e l'università; c'erano personaggi illustri per un verso o per l'altro, un poeta e un tipografo, un accademico di molte accademie e scienziato di gran fama, gentildonne con tutti i quarti e un antenato normanno e svevo e aragonese, gentiluomini che avendo dovuto cedere il palazzo avito ai nuovi ricchi e chiedere uno stipendio al governo e a un impresario credono tanto più doveroso serbare degli avi l'educazione e il gusto per le cose dello spirito. Per cui, pure svolgendosi la festa secondo il più borghese dei riti, con un Babbo Natale, ahimè, che pareva preso a prestito da un emporio di Londra e di Nuova York (ma si celava sotto la palandrana rossa un principe con sette od otto predicati feudali), e il grammofono in una saletta perché i teen-ager ci ballassero mambo e rock and roll, passando da crocchio a crocchio ho sentito discorsi di letteratura, e d'arte, e di edizioni pregiate e di poesia, e di filologia, e di cucina raffinata; e a quelle mie considerazioni sulla natura dei napoletani ebbi risposte spiritose e paradossali. Sentivo che quello scelto conversare era frutto di una umanità quotidiana e naturale, era consueta materia di scambio fra amici e conoscenti che s'incontravano in quella casa come si sarebbero incontrati al circolo, o al teatro, o nella redazione di un giornale, o da un antiquario. E si parlò di politica locale, con discrezione e un educato distacco e una sorridente indulgenza; e di fatti internazionali, senza paure né apprensioni; e sempre senza luoghi comuni, e fiorettando i logici argomenti con aneddoti un po' salaci, o intinti in un humour all'abate Galiani.

E quando una delle nobili dame, essendosi seduta su una poltroncina sulla quale una delle bambine di casa aveva deposto un piatto colmo di quelle tartine dette canapè fatte di una fettina di pane con sopra involtini di prosciutto e di verdura filettati di burro, si alzò poco dopo ignara, e andò per la sala ostentando sulla gonna di broccato una meravigliosa decorazione a raggiera (tutti i canapè avevano avuto il tempo di attaccarsi ben bene), la dama fu molto complimentata dai divertiti ospiti, come avesse fatto loro un grazioso scherzo. E il duca di C. andò a baciarle la mano, dicendole che mai forme più belle erano apparse più graziosamente adornate; e ricordò — «Il mondo si ripete!» — che una cosa simile era accaduta non molti anni prima in casa di una principessa romana, e la vittima era stata una principessa milanese, «ma in casa non era riuscito così bene, le tartine non si erano attaccate tutte, le perdeva camminando, non era un bel vedere»; e ancora la stessa cosa era successa alla Corte del Re di Francia nel secolo XVIII, e ne aveva trovato il racconto nelle memorie manoscritte di un suo antenato; e sulla fine del secolo XVI alla Corte di Elisabetta d'Inghilterra, ma la puritana regina was not amused e bandì per sempre dalla sua presenza la sfortunata dama vittima della sua distrazione.

Paolo Monelli

I DONI AI BIMBI DI MONACO



I principi di Monaco, Ranieri e Grace, con la figlia Carolina, di cui si vede il volto stupito, hanno distribuito i doni natalizi a una piccola folla di bambini (Telefoto)

IL "BUON" BARBAROSSA E LE LOTTE DEI COMUNI

Come fu distrutta e ricostruita la città di Lodi, 8 secoli or sono

Nella prossima notte tutte le campane annunceranno ai cittadini di Lodi, e delle terre intorno, che ha inizio il 1958, anno giubilare e di celebrazioni - Un aspetto "magnanimo" del fiero imperatore: una lapide sulla facciata della cattedrale lo chiama "Padre della Patria" - L'ammaestramento delle storie antiche

Milano, dicembre.

La botta di Capodanno «salve d'artiglieria e suono a distesa di tutte le campane», annunzieranno ai cittadini di Lodi e delle terre intorno che si inizia il 1958, anno giubilare per la città che festeggerà l'ottavo centenario della sua fondazione, dovuta a Federico Barbarossa, imperatore. Così avverte ufficialmente il bollettino del Comune della gentile città lombarda, unica città italiana che abbia ben visibile sulla facciata della sua superba cattedrale, una lapide in cui Federico I° di Hohenstaufen, detto il Barbarossa, è chiamato «padre della Patria». I molti che in Italia conoscono la storia sui ricordi dei libri scolastici stupiranno, come si sono stupiti e arrovellati tanti commentatori di fronte al verso dantesco, l'unico che accenni al grande imperatore svevo, là dove è designato con l'aggettivo di «buono», aggettivo al quale si è perfino tentato di attribuire un significato ironico che non ha mai avuto.

Il Barbarossa, il distruttore di Milano, colui che si disse avesse fatto seminare il sale sui campi dei milanesi affinché non potessero essere mai più coltivati, quegli che aveva ordinato che gli ostaggi fossero legati alle macchine da guerra assedianti la città di Crema, così che i difensori dovessero colpire i loro figli e fratelli per tentar di arrestare la marcia degli assedianti; il Barbarossa della *Canzone di Legnano*, quegli che un favoloso Alberto da Giussano aveva giurato di sterminare, sarà celebrato nel prossimo anno a Lodi, con una rievocazione che non mancherà di solennità se, come è certo, l'intelligente ed audace programma predisposto avrà la sua attuazione. La bella città lombarda che si eleva su un tenue rilievo sulla riva destra di quell'Adda, che ispirò Carducci, che vide la fulminea vittoria napoleonica che apriva al ventisettenne generale la via della conquista dell'Italia, non è per nulla imbarazzata dalla secolare tradizione che fa del Barbarossa il nemico tradizionale e si prepara alla rievocazione senza preoccuparsi del guerriero di Legnano che nella stessa terra lombarda eleva la sua simbolica vittoriosa spada a ricordo della lotta della Lega Lombarda contro l'imperatore tedesco; a Lodi si conosce la storia assai bene e senza avere pretese di postuma riabilitazione, si celebrerà il grande lottatore ghibellino cui gli italiani suoi nemici, i Papi suoi acerrimi avversari hanno dovuto rendere giustizia.

Come spesso avviene il Barbarossa fu rievocato dalla romantica storiografia del secolo XIX come il tipico tiranno barbaro, il tedesco che scende dalle Alpi alla conquista dell'Italia, e gli italiani di quel tempo lontano furono rievocati come i precursori dei popolani delle Cinque Giornate del 1848. Si dimenticò che italiani erano i comaschi, i pavesi, i lodigiani che erano fedeli al Barbarossa. La Lodi del secolo XII, libero comune che rivendicava antiche origini galle e la nobiltà della cittadinanza romana riconosciuta da Pompeo, era la vittima della prepotenza di Milano che voleva vietarle di tenere mercato e di commerciare liberamente i prodotti delle sue pingui e fertili campagne. La lotta fra le due città durava da decenni allorché il Barbarossa nel 1153 aveva posto la sua sede a Costanza. Là giunsero due messaggeri lodigiani, Albermanno Alemanno e Mastro Omobono che ricevuti dall'imperatore, gli raccontarono tutte le angherie subite dai milanesi; la distruzione della loro città subita nel 1111 con la deportazione in schiavitù di tutti gli uomini validi, e poi dopo il tentativo di riedificazione, le nuove persecuzioni; le strade sbarrate da armati milanesi che vietavano ai mercanti di accedere a Lodi, sotto minaccia di massacro e molte altre piccole e grosse angherie.

L'imperatore ascoltava compiaciuto di avere un motivo di più per schiacciare la superbia di Milano che non nascondeva anzi ostentava il disprezzo per il sovrano. Così Lodi entra nella lotta a fianco del Barbarossa, con Como, con Pavia contro Milano e contro tutti i suoi alleati di parte guelfa. Ma la lotta ha vicende alterne e nel 1157, quando l'imperatore è lontano, i milanesi non risparmiano le loro persecuzioni contro Lodi, che non poteva far conto sulla protezione delle forze imperiali. Persecuzione spietata. Nessun dominatore barbaro era stato così feroce quanto lo furono i consoli milanesi contro il piccolo comune vicino. Con una serie di decreti che le cronache del tempo ci hanno tramandate, ai lodigiani è fatto divieto di vendere beni immobili e mobili senza la preventiva approvazione del governo comunale di Milano; ogni tentativo di eludere la norma è considerato ribellione e punito con il bando. Neppure era permesso esportare da Lodi beni mobili di qualsiasi genere. I delatori erano premiati con il decimo dei beni del colpevole.

Alla fine del 1157 un prelievo su tutti i patrimoni dei lodigiani venne ordinato dal comune di Milano e ai renitenti a pagare, il prelievo veniva fatto con la forza da bande armate che entravano nelle case dei disgraziati. Finalmente fu imposto a tutti gli uomini lodigiani dai quindici anni in più, di prestare solenne giuramento di obbedienza agli ordini di Milano. Era in sostanza una violenta annessione della città ribelle. I lodigiani tentarono di tergiversare, chiedendo di far seguire al giuramento una formula che ne annullava di fatto il contenuto, e cioè «fatta salva la fedeltà all'imperatore». I milanesi rifiutarono e rincominciarono spaventose rappresaglie. La tragedia giungeva alla fine: invano il vescovo di Lodi, accompagnato da altri prelati, e dai più insigni cittadini, si recò a invocare pietà gettandosi disperato e piangente ai piedi dell'Arcivescovo di Milano. Non ottenne nulla; neppure servì l'intercessione di due Cardinali, Ardarico di Rivoltella e Ottone di Brescia, che in nome di Dio e del Papa chiesero ai milanesi di lasciare in pace i lodigiani.

Il giorno dei Morti del 1157 giunse a Lodi l'intimazione di allearsi a Milano e di rinunziare alla promessa fatta di fedeltà all'imperatore, pena lo sterminio; il termine scadeva all'Epifania. Nell'alba invernale del 7 gennaio 1158 gli armati milanesi giunsero a Lodi, invasero le case, asportarono le masserizie. Poi si ordinò alla popolazione di uscire dalla città, e gli sventurati, seminudi, si avviarono al di là dell'Adda fra il pianto delle donne e dei fanciulli che il freddo decimava; «Non bastavano i cimiteri a raccogliere i morti». I milanesi sgombrate le case del poco che rimaneva, divelti gli alberi, appiccarono il fuoco e ritornarono a Milano mentre di quella che era stata la tenace città di Lodi non rimaneva che la chiesa lombarda di San Bassiano sola dominante un mare di ceneri e di rovine senza traccia di vita.

Passarono pochi mesi; il Barbarossa ritornò in Italia con un esercito. I milanesi e i loro alleati non accettarono la battaglia in campo aperto e si chiusero nelle mura della città. Al campo del Barbarossa giunsero i lodigiani dispersi e chiesero «in nome dei suoi morti, in nome di Dio, per la gloria dell'Impero» di dar loro una terra per ricostruire la loro città, «ove i figli, sperduti potessero ritrovarsi e vivere in pace»; essi stessi indicarono il luogo, una piccola altura denominata Colle Eghezzone sulla riva destra dell'Adda, a quattro miglia distante dalla vecchia Lodi distrutta. Il Barbarossa volle vedere il luogo e il 3 di agosto 1158 vi si recò; erano ad attenderlo molti fra i più insigni lodigiani superstiti.

L'imperatore chiamò a sé i vecchi consoli Ramfo, Morena, Arcimbaldo Sommariva, Lanzo degli Amboni, che tutto avevano subito pur di non mancare alla fede giurata, e piantato egli stesso in terra il vessillo con l'Aquila imperiale, li investì del dominio della terra dove la nuova città doveva sorgere.

Così sorse la nuova Lodi; la vecchia distrutta risorse pure come un piccolo borgo ed ebbe nome Lodivecchio, mentre la nuova diventava una nobile elegante città ricca di preziosi gioielli d'arte e di fervidi ingegni.

Questi sono gli eventi che Lodi si accinge a celebrare. Hanno promesso di assistere alla cerimonia i discendenti degli elettori imperiali, i borgomastri di Magonza e di Treviri forse i prelati che coprono ora le cattedre di quelli che accanto all'imperatore portarono dalla chiesa di Lodivecchio alla nuova cattedrale di Lodi, le reliquie di San Bassiano primo vescovo, e si festeggeranno in pace gli odi antichi da tanti secoli spenti.

La singolarità di questa rievocazione storica non manca di qualche ammaestramento: starà a dimostrare la futilità delle lotte che divisero un giorno i comuni, poi le regioni e le nazioni e la possibilità che esse siano superate e dimenticate, per sempre.

Eucardio Momigliano

Impressionante suicidio di due fratelli maniaci

Chesterfield, 30 dicembre.

A soli tre giorni di distanza dalla morte del fratello John, suicidatosi con il gas, uguale sorte ha seguito anche Ida Austin O' Discroll il cui cadavere è stato rinvenuto stamane da alcuni agenti di polizia. Si è potuto stabilire che i due fratelli erano entrambi affetti da mania di persecuzione ed erano stati internati in un manicomio per alcuni mesi.

Donna a giudizio per calunnia

Accusò il marito neo-milionario di averla abbandonata coi figli

Milano, 30 dicembre.

Il giudice istruttore di Monza ha rinviato a giudizio il trentaquattrenne Emanuele Torterella e la trentenne Rosa Biancuili: la donna deve rispondere di calunnia nei confronti del marito Cosimo Di Canio, l'uomo di tentato omicidio sempre nei confronti dello stesso Di Canio.

Le conclusioni del giudice istruttore sono la conseguenza di una vicenda che ebbe il suo episodio più clamoroso il 16 giugno scorso a Cinisello Balsamo, dove la famiglia Di Canio abitava. Il Di Canio, che qualche mese prima aveva vinto circa 10 milioni al Totocalcio, aveva approfittato dell'improvvisa ricchezza per recarsi al paese natale in Puglia, pensando di sistemarvi le cose di famiglia e portare poi al nord anche la madre.

In assenza del marito, la Biancuili denunciò allora alla polizia di essere stata abbandonata dal marito, accusandolo di essere scomparso lasciandola priva di mezzi di sussistenza con i figli. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, la denuncia sarebbe stata concertata dalla donna e dal Torterella, suo amante, per mettere nei guai il Di Canio.

Quando questi riapparve a Cinisello, il 16 giugno, i tre ebbero tra di loro una violenta lite. A un certo momento il Torterella salì sulla sua automobile e la diresse contro il Di Canio, investendolo. Il Di Canio dovette essere ricoverato in ospedale, e il Torterella fu arrestato qualche tempo dopo.

Il giovane Aga Khan sarebbe conteso da due ragazze belle e miliardarie

Il principe si fidanzerebbe con l'inglese Patricia Rawlings stasera a Gstaad - Urgente messaggio della rivale messicana

(Nostro servizio particolare)

Gstaad, 30 dicembre.

(l. f.) Appena giunto da Kitzbühel (Austria) nella località svizzera di Gstaad, il nuovo Aga Khan principe Karim è stato chiamato al telefono — nello «chalet Dolly» — dalla giovane miliardaria inglese Patricia Rawlings; si conoscono fin da quando erano giovanetti e — a quanto dicono i loro amici — ella sarebbe assai innamorata di Karim; anche il principe avrebbe per la bella inglese dai capelli biondo-rossastri molto affetto.

Da Kitzbühel è giunta altresì la madre dell'Aga Khan, la quale ha preso alloggio al Grand Hôtel. A quanto pare, sabato scorso in quella stazione austriaca di villeggiatura ci furono contrasti fra il principe e sua madre, sembra perché l'Aga Khan dimostrava molte attenzioni ad un'altra giovane miliardaria, la messicana Silvia Casablanca, figlia di un magnate del petrolio. Anche tra questa diciassettenne e il principe, poco prima ch'egli partisse, ci sarebbe stato qualche lieve screzio o ripicco. Due belle e ricchissime giovani si contenderebbero insomma il cuore di Karim.



Karim con la madre che lo ha raggiunto a Gstaad

Corre voce che domani sera, in occasione della festa di gala di fine d'anno, Karim annuncerebbe il suo fidanzamento con Patricia, e pare che a sua volta Silvia Casablanca, dalla capigliatura nerissima e dagli occhi pieni di fuoco, abbia inviato un telegramma al principe annunciando la sua immediata partenza per la Svizzera.

Sono cinquecento le persone che interverranno domani alla serata di gala nel più sontuoso albergo di Gstaad. Vi saranno anche il miliardario sud-americano James Patino, l'egiziano Tussum, Costantino Rodopulos presidente della Camera greca dei deputati e l'ex-presidente del Consiglio francese Mendès-France. Sono a Gstaad, pure, il principe Vittorio Emanuele di Savoia e sua sorella Gabriella, i quali non andranno però alla festa, l'attrice Sophia Loren e il produttore cinematografico Ponti.

Dal fratello morto in America

A due vecchie sorelle 60 milioni di eredità

Bergamo, 30 dicembre.

Una lieta notizia è giunta oggi in due case di Vilminore, un paesino di montagna della Val di Scalve: dagli Stati Uniti, per corriere diplomatico, è partito un assegno di 35 mila dollari, pari a circa 21 milioni di lire, per due anziane massaie, le sorelle Caterina e Bernardina Romelli, rispettivamente di 70 e 72 anni; la somma rappresenta il saldo di una eredità ammontante complessivamente a 60 milioni di lire.

Le sorelle Romelli sono le sorelle di Stefano Romelli, un contadino di Vilminore emigrato nel Nord America una trentina di anni fa. Egli era deceduto nel 1956, all'età di 72 anni, proprietario di una grande fattoria, nell'Idaho. Alla sua morte, non essendo stato trovato testamento, il consolato italiano di Seattle iniziò le ricerche dei parenti più prossimi. Fu così che le due donne, in due successive rimesse, entrarono in possesso di circa 40 milioni. Ora è partito l'ultimo assegno di saldo.

Dopo le prime tre votazioni in Consiglio

Ancora senza sindaco il Comune di Vercelli

17 voti ciascuno al democristiano prof. Berzero e al comunista on. Ortona - 4 schede bianche - L'elezione rinviata al 7 gennaio

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 30 dicembre.

Il nuovo Consiglio comunale di Vercelli ha tenuto stasera la sua prima seduta davanti ad un pubblico eccezionalmente numeroso. Sotto la presidenza del sen. Leone (p.c.i.) come consigliere anziano, si è cominciato col prender atto della rinuncia alla carica da parte del dott. Busto (m.a.r.p.) e del dott. Saviola (p.n.m.) sostituiti rispettivamente dal prof. Hertz De Benedetti e dal signor Cortese. Contro quattro consiglieri — prof. Ricotti, cav. Baudardo, sig. Cerutti del p.s.d.i., e avv. Binelli della d.c. — era stato presentato un ricorso basato sull'incompatibilità della loro nuova carica con quelle già ricoperte in amministrazioni controllate dal Comune. Il Consiglio ha ritenuto valido il ricorso solo nei confronti del prof. Ricotti.

Si è passato quindi al punto più atteso dell'ordine del giorno, l'elezione del sindaco. Il primo scrutinio ha visto in testa il prof. Berzero (d.c.) con 16 voti, seguito dall'on. Ortona (p.c.i.) con 13 e dal prof. Broggi (p.s.i.) con 4: schede bianche 5.

Al secondo scrutinio, il prof. Berzero è asceso a 15; l'on. Ortona e il prof. Broggi son rimasti fermi rispettivamente a 13 e a 4 (i voti rispettivamente dei consiglieri comunisti e socialisti); schede bianche 5.

Prima della terza votazione, i socialisti annunciano che uniranno i loro voti a quelli comunisti per l'on. Ortona il quale quindi ottiene 17 voti; 17 voti vanno anche al prof. Berzero (schede bianche 4): nulla di fatto, rinvio alla prossima riunione consiliare del 7 gennaio.

E' probabile che fra una settimana il prof. Berzero abbia la meglio. Resterà grave il problema della Giunta. Le elezioni comunali del 27 ottobre avevano date 12 seggi al p.c.i. e 4 al p.s.i., 13 alla d.c., 3 al p.s.d.i., e 1 al p.l.i., 2 al m.a.r.p., 2 al p.n.m. e 1 al m.s.i. Formare una giunta era quindi apparso impossibile per le sinistre, difficile per il centro. Esclusa ogni eventualità d'intesa sia col missino sia — per l'opposizione socialdemocratica — con i due monarchici, l'unica soluzione appariva quella di unire ai diciassette consiglieri democristiani, socialdemocratici e liberali, i tre regionalisti. Il m.a.r.p., però, dopo aver ponderato il pro e il contro, si dichiarò disposto ad appoggiare una giunta di centro ma non a farne parte. La d.c. e il p.s.d.i., per quanto non entusiasti di un'amministrazione basata su diciassette consiglieri (su quaranta) anche se col dichiarato appoggio esterno di altri tre, sarebbero oggi inclini a tentare: il p.l.i. invece non ne vuol sapere. «Troppo comoda — sostiene il consigliere liberale avv. Allasio — per il m.a.r.p. la soluzione che propetta: entri in Giunta e assuma direttamente ogni responsabilità, altrimenti anche noi ci limiteremo ad appoggiare dall'esterno la maggioranza senza farne parte».

Giunta, quindi, a due dei 13 democristiani e dei 3 socialdemocratici coll'appoggio esterno dei 3 regionalisti e del liberale? Niente affatto: siamo davanti ad una reazione a catena. «Se non entra il liberale, non entriamo nemmeno noi, comunicano i socialdemocratici. La Giunta è composta dal sindaco e da sei assessori effettivi; noi siamo soltanto tre e anche se otteniamo tre assessorati saremo sempre in minoranza nei confronti della d.c.; se invece un quarto assessorato va al liberale, i "partiti minori" sarebbero pari a quello "maggiore". In caso contrario, anche noi ci limiteremo ad appoggiare la Giunta senza entrare a farne parte».

Giunta, quindi, monocolore dei 13 democristiani con l'appoggio esterno dei 3 socialdemocratici, del liberale, dei tre regionalisti? E' una soluzione che, per il momento almeno, la maggior parte dei democristiani vercellesi non accetta di prendere in considerazione rilevandone il carattere estremamente aleatorio per un Consiglio comunale che ha quaranta membri.

Scioglimento del Consiglio, gestione commissariale, ripetizione delle elezioni? E' un'ipotesi che era stata logicamente avanzata all'alto stesso della proclamazione dei risultati elettorali del 27 ottobre, e che due mesi di inutili trattative fra le parti non hanno certo reso più improbabile. L'estremo tentativo di dar vita a una Giunta è ora affidato al prof. Giorgio Berzero, il sindaco uscente che il 7 gennaio verrà probabilmente rieletto: il suo compito sarà quello di far cambiar parere al p.l.i., soprattutto, o al m.a.r.p. o al p.s.d.i.: e nonostante il suo prestigio personale, non sarà un compito facile.

g. gi.

Denunciati i 2 commercianti per sottrazione di minorenne

Novara, 30 dicembre.

I due maturi commercianti che il giorno di Natale presero sulle loro auto le due sorelle di 16 e 14 anni, minorenni, sono stati denunciati oggi dai genitori delle giovanette per sottrazione consensuale di minori, reato che prevede la pena della reclusione fino a un massimo di due anni.

Il massimo riserbo è mantenuto sul testo della querela e non si sa quindi se in essa sono fatti esplicitamente i nomi del commerciante che ha tenuto con sè la giovane di 16 anni dal pomeriggio al mattino seguente e dell'altro che ha accompagnato fuori Novara la ragazza quattordicenne. I loro nomi comunque vengono citati in un dettagliato rapporto che è stato trasmesso stasera da parte della questura, all'autorità giudiziaria. Com'è noto la squadra mobile iniziò l'inchiesta non appena la maggiore delle due sorelle, la mattina di Santo Stefano, venne ricoverata all'ospedale maggiore di Novara in preda a choc.

Le posizioni dei due uomini di fronte al reato appaiono diverse. Il signor P. P. di 46 anni si sarebbe limitato a portare sulla propria automobile, per un'ora durante il pomeriggio la più giovane delle sorelle, mentre l'altro, tale U. C. di 42 anni, accompagnò la studentessa sedicenne fino a Milano, tornò con lei a Novara verso mezzanotte e la riportò davanti a casa il mattino dopo, allorquando è la stata non normale.

Un bando di concorso per promuovere i magistrati

Roma, 30 dicembre.

E' imminente la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del bando di concorso per la promozione dei magistrati, che risultino idonei e meritevoli, ai gradi di consigliere di Corte d'Appello (grado quinto) per l'anno 1958, allo scopo di rimpiazzare i posti vacanti.

Guide valdostane e trentine in gara nell'America del Sud

Tentano di scalare cime e torrioni finora inviolati

Courmayeur, 30 dicembre.

Con l'anno nuovo numerose sono le spedizioni composte da alpinisti italiani dai nomi famosi che mirano a conquistare vette e torrioni inviolati nel Sud-America. L'offensiva più vigorosa viene portata alla Cordigliera delle Ande. Un gruppo di guide valdostane sta attaccando il Cerro Paine (m. 3246), la vetta più alta del massiccio omonimo, costituita da torri dalle pareti verticali. L'organizzatore è Guido Monzino, industriale milanese, consulente Padre De Agostini, che gran parte della sua vita ha dedicato a ricerche scientifiche in quelle terre. Toni Gobbi, di Courmayeur, Jean Bich, Marcello e Leonardo Carrel, Luigi Barmasse, Pacifico e Pierino Pession, Camillo Pelissier, di Valtournanche, sono già al campo n. 2 a quota 2600 in attesa del gran balzo.

Due altre spedizioni attaccheranno il Cerro Torres (metri 3160) e qui si sarà emulazione tra i fratelli De Tassis, che guidano un gruppo, e Walter Bonatti, che in coppia con Carlo Mauri, il popolare «Mielo» di Lecco, tenta la medesima impresa. La conquista del Cerro Torres, da Lionel Terray che con Guido Magnone conquistò nel 1952 il vicino Fitz-Roy, è stata definita un'impresa difficilissima, che forse mai nessuno riuscirà a portare a termine. Guglie di granito e pareti verticali con difficoltà di 6° grado superiore han frustrato sempre qualsiasi tentativo effettuato da numerose cordate di ogni nazionalità, ultima una francese. Bruno e Catullo De Tassis, fortissima guida di Madonna di Campiglio, Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», gli accademici Marino Stenico e Luciano Eccher, organizzati dal Club Alpino di Trento, sono partiti il 14 dicembre da Genova e sono già nella località, dove ad attenderli hanno trovato Cesarino Fava e Tino Luchini, colà emigrati da anni, che hanno predisposto tutta la complessa organizzazione della spedizione.

Walter Bonatti e Carlo Mauri partono in questi giorni via aereo da Roma. Ai primi del 1958 anche loro si troveranno nella zona, dove ad attenderli è Folco Doro D'Altan, ex-segretario del Club Alpino Argentino, che organizza la spedizione, e un ufficiale medico del Corpo alpino argentino.

Una volta ancora i De Tassis e Bonatti sono «in corsa» sulla medesima via. Due anni fa, come si ricorderà, da Tarvisio, colle rispettive spedizioni, compirono quasi assieme quella che fu definita la «maratona delle Alpi», una corsa velocissima di un mese sui rilievi della catena alpina fino al Colle di Tenda.

L'ing. Ghiglione è in partenza per la Cordigliera colombiana. A 74 anni, reduce dall'Himalaya nepalese, intraprende una nuova spedizione, e questa volta sembra che suo compagno sia Giuseppe Pirovano, il maestro di sci.

Dieci accademici del C.A.I. inoltre a marzo partiranno per il Perù. Teatro di operazioni sarà la Cordigliera di Apolobamba. Capo spedizione sarà ancora Carlo Mauri, forse accompagnato da Bonatti.

SPETTACOLI

Ballo di fine d'anno al "Circolo della stampa,,

Questa sera al «Circolo della stampa», con inizio alle ore 22,30 avrà luogo il cenone danzante di fine d'anno riservato ai soci, ai familiari e ai loro invitati. Parteciperà l'orchestra «I cinque della canzone» con Nino Renzi al microfono. A tutti gli ospiti saranno offerti i tradizionali «cotillons». Di rigore l'abito da sera.

TEATRO CARIGNANO — Questa sera la recita de «Il diario di Anna Frank» inizierà alle 20,30 precise e terminerà alle 23,30. Domani due spettacoli alle ore 15,15 e 21,15.

TEATRO STABILE — Stasera la rappresentazione di «Ore disperate» di Joseph Hayes avrà inizio alle ore 21 precise. Lo spettacolo terminerà alle 23,30. Nei giorni 1, 5, 6 gennaio si avranno due rappresentazioni: diurna ore 15,30; serale ore 21.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: 21,15 Compagnia Wanda Osiris nella Rivista «I fuoriserie». **Carignano**: ore 20,30 precise, termina 23,30 «Il diario di Anna Frank». Regia di Giorgio De Lullo. **Teatro Stabile di Torino** (Sala Gobetti, v. Rossini): 21 precise, termina 23,30 «Ore disperate», 3 atti e 26 quadri di Joseph Hayes.

L'Art Ancien (Matteotti 40, telef. 47-524) Acquet. Dürer, Rembrandt, Canaletto, Goya, Maestri moderni. **Circolo Artisti**, via Bogino 9: Mostra Natalizia. Orario 17-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522): 17; 22-5 Veglia. Orch. M° Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Apollo Danse**: 21 Veglione. **Augustus Danse**: 21 Veglione. **Bruno Danse Valentino**: Veglione. **Castellino**: 17 tè; 21 Veglionissimo. **Club Magenta**: Veglionissimo. **Danze v. Argentero 4**: Veglione. **De Benedetti**: Veglionissimo 22-5. **Eden Danse**: Veglionissimo. **Escargot**: 21 Compl. Tanini. **Forlino Danse**: Veglionissimo. **Gaudio** 16,30; 21 Veglione. **Gay**: 17 tè; 21 Veglionissimo. **Gran Mago**: 21 Orch. Zoppi. **Hollywood**: 21 Veglionissimo. **La Perla**: 21,30 Veglionissimo. **La Serenella**: Veglionissimo; Sestetto Vigni, canta M. Vigna. **Lutrario**: 21 Veglionissimo. **Montecappuccini**: Veglionissimo. **Nirvana Danse**: Veglionissimo. **Principe** Veglionissimo Capodanno pren. 760-961; post. auto. Complesso Egidio Calvani. **Rosso Danse Barca** 21 Veglionissimo con l'Orchestra 4 + 1. **Smeraldo**: 21-5 Veglionissimo. **Trocadero**: 17 tè; 21 Veglionissimo.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quart. Gelmini. Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club**, via Cavour 5, telef. 44-790: L. Fineschi suo Quartetto. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23. **Pattinaggio Pellerina**, tel. 772-126. **Torino-Esposizioni**: tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cenerentola a Parigi» Audrey Hepburn, techn. VistaV. **Ariston**: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, tech. spett. continuati ore 14-18-21,30. Posti 600, sera 800.

Astor: «Bambi» tech. Walt Disney e «Sulla pista del Coguaro». **Corso**: «Belle ma povere» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori, De Luca, Panaro, M. Carotenuto. **Doria**: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello. Eastmancolor totalscope. **Lux**: «Orgoglio e passione» tech. VistaV., C. Grant, Sinatra, Loren. **Metro-Cristallo**: Peck, Bacall: «La donna del destino» Scope colori. Matt. 10,30. Spett. mezzanotte: «Questa notte o mai» J. Simmons, A. Franciosa. Prezzi normali. **Reposi**: «La ragazza del Palio» techniroma technicolor con Diana Dors e Vittorio Gassman. **Vittoria**: «La banda degli angeli» C. Gable, Yvonne De Carlo col.

Arlecchino: «Qualcosa che vale» Scope, Rock Hudson; segue: Cartone animato «La via lattea». **Augustus**: «Arrivederci Roma» techniroma technic., Mario Lanza. **Nazionale**: «I giganti toccano il cielo» tech. Scope, Malden, Wood. **Torino**: «Guerra e pace» techn. VistaV., M. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or.: 10-13,45-17,30-21,15.

Alexandra: «Diga sul Pacifico», S. Mangano, A. Perkins, technic. **Capitol**: «Diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, technic. **Faro**: «La diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, technic. **Fiamma**: «Avventure Arsenio Lupin» tech. Lamoureux, O. E. Hasse. **Hollywood**: «10.000 camere da letto» Scope col., D. Martin, Bartok. **Ideal**: «Aggressione armata» con C. Laydu. Sulla scena Gran Varietà ore 16,15 e 21,15. **Mafed**: «Casta diva» tech. e Comp. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Il gigante» tech. Sc. E. Taylor, Hudson 14-17,45-21,30. **Principe**: «10.000 camere da letto» Scope tech. Dean Martin, E. Bartok e cart. «E' proprio un'anitra». **Sansoè** (ex-Gianduja): «10.000 camere da letto» Scope, D. Martin. **Statuto**: «Il gigante» techn. Sc. E. Taylor, Hudson 14-17,45-21,30.

Adriano: Marangi, essere giovani. **Alcione**: «Torna piccina mia» e Comp. Carano-Giusti 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Muraglie» con Crik-Crok e «Charlot poliziotto». **La Perla**: «Avventure Arsenio Lupin» tech. Lamoureux, O. E. Hasse. Segue cartone «Orso e castoro». **Regina**: «Avventure Arsenio Lupin», tech. Robert Lamoureux.

Asti: «Finestra di fronte» con Brigitte Bardot, Vist. min. Ap. 14. **Cravetto**: «Fondo della bottiglia». **Milano**: «Tesoro di Rommel» e «Occhi senza luce». Ap. 10. **Olimpia**: «Baaci] fili» colori. **Piccola Luce**: «Il capitalista». **Po**: Spada di Robin Hood, techn. **P. Nuova**: «Amore più grande del mondo» e «Vendetta di Kocina». **S. Felice**: «Il conte Max» Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

Cabote: «Tenente dinamite». Col. **Esperia**: «La pistola sepolta» con Glenn Ford, Broderick Crawford. **Giardino**: «Legge del Signore» tech. Scope Gary Cooper, Perkins. **Italiano**: «Lunga valle verde» Bruce Bennet, Lon Chaney. **Mirafiori**: «L'isola nel sole» col. **S. Rita**: «Saranno uomini». Colori. **Vinzaglio**: «Dottore a spasso». Tech. VistaV. Dirk Bogarde.

Arallo: «Avventure amori Omar Khayyam» tech. Vistav. C. Wilde. **Eliseo**: «Pollo pubblico n. 1» in tech. Scope Red Skelton, J. Blair. **Frejus**: «Seconde amore» techn. Jane Wyman, Rock Hudson. Compagnia Rivista Richard. **Nuovo**: «Totò sceicco». Totò. **S. Paolo**: «Sole sorgerà ancora» techn. Scope, T. Power. Ap. 13,30.

Belgio: «Principessa Sissi» tech. **Corallo** «Davy Crockett e i pirati» tech. Disney e Uomini nello spazio.

Eridano: «Lassù qualcuno mi ama» P. Newman, Pierangeli. Sc. Le...: «Quel forte non so che» techn. VistaV. Bob Hope. **Orega**: «Legge spettro» tech. **Radium**: «Il tesoro del Sequoia» techn. Kirk Douglas. **Rossini**: «Ispettore generale» Danny Kaye. Technicolor. **V. Veneto**: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio, Ettore Manni.

Astra: «Orizzonti lontani» tech. Scope. Alan Ladd, Virginia Mayo. **Bernini**: «Congresso si diverte» Scope tricolor, Rudolph Prack. **Cibrario**: «Amore più grande del mondo» Sheridan, Cochran, techn. **Eliso**: «La lunga valle verde» col. Bruce Bennet, Lon Chaney. **Europa**: «Lucrezia Borgia» tech. **Excelsior**: «Il signor generale». Scope Susan Hayward, Kirk Douglas e cartone «Vita con Tom». **Massaua** (p. Massaua 9 ang. corso Francia) ore 13,30 inaugurazione «La legge del Signore» technicolor. **Nazareno**: «La scarpetta di vetro» technic. Scope, Leslie Caron. **Odeon**: «Giullare del re» techn. Vistavision, Danny Kaye. **Star**: «Il sole sorgerà ancora» Scope col., T. Power, A. Gardner. Ultimo spettac. 21,30 termina 23,45.

Adua: «Gun Point» Scope. Varietà. **Aurora**: «Anastasia» Sc. Bergman. **Barca** «Mezzogiorno di fila» tech. Dean Martin, Jerry Lewis. **Brescia**: «Susanna tutta panna» Marisa Allasio, Nino Manfredi. **Chatillon**: «Anche gli eroi piangono» VistaV. Holden, Kerr, Martin. **Eri-Dan**: «Arciere del re» techn. **Falchera**: «I calunniatori». **Fertino**: «Vorrei volare». Varietà. **Maior**: Classe di ferro, Salvatori. **Nord**: «Inno di battaglia» Scope, tech., Rock Hudson, Marta Hyer. **Palermo**: «Mister X uomo nell'ombra» col. E. Williams, Nader. **R. Parco**: «Arciere del re» techn. Scope Robert Taylor, Kay Kendall. **Sociale**: «Misteri di Parigi» Scope. **Zenit**: «Contrabbando Oriente» col.

Baretti: «Serenata» techn. Scope. Mario Lanza, Joan Fontaine. **Cabiria**: «Orlando e i paladini di Francia» technic. Scope. **Colosseo**: «Avventure Arsenio Lupin» col., Lamoureux, E. O. Hasse. Segue cartone «Fatto matto». **Continental**: «Orizzonti lontani» Scope tech. Alan Ladd, V. Mayo e cartone «Vita con Tom». **Fiera** (c. Moncalieri 241): «Souvenir d'Italie» tech. Sordi, Cifariello. **Italia**: «Sole sorgerà ancora» in tech. Scope, T. Power, A. Gardner. **Moderno**: «Circo a tre piste» e «Teatro delle Amazzoni». **Nizza** «Meravigliose storie di Walt Disney», technicolor. **Piemonte**: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli. Segue cartoni «I 3 moschettieri». **S. Carlo**: «Congo» technicolor. **Spezia**: «Grande barriera» techn.

Alba: Quel povero diavolo, Charlot. Segue Cartoni animati colori. **Apollo**: «Storia generale Houston» tech. Scope J. Mc Crea, F. Farr. **Cafasso**: «Atolla K» Crik-Crok. **Diana**: «La legge del Signore», Scope tech. con G. Cooper. Ap. 13. **Dora**: «Un re a New York» con Charlie Chaplin, Dawn Addams. **Edera**: «Principessa Sissi». tech. **Lucento**: «Isola nel sole» tech. Scope, Joan Fontaine, J. Mason. **Lutrario**: «Orizzonti lontani» in techn. Alan Ladd, Virginia Mayo. **Massalà**: «I pilastri del cielo». Jeff Chandler. techn. Scope. **Murialdo**: «Alcazar» Giachetti. **Roma**: «La nonna Sabella» P. De Filippo, Sylva Koscina, Salvatori. **Splendor**: «E' meraviglioso esser giovani» technic. John Mills. **Umbria** «Là dove scende il fiume».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Nazionale, Olimpia, Corallo, Astra, Europa, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Giardino. Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per il 6 gennaio 1958: Teatro Alfieri: Compagnia Wanda Osiris (prenotazioni all'E.N.A.L.).

Criminoso episodio in un negozio di Mondovì

Armato rapina un tabaccaio di settemila lire e di poche sigarette

Il bandito minaccia un cliente che lo sorprende - Fugge su un taxi puntando la pistola contro l'autista - Poi scende e gli dà cinquecento lire ringraziando

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 30 dicembre.

Una rapina a mano armata è stata compiuta questa sera a Mondovì in una tabaccheria. Autore del colpo è un giovane che finora è riuscito a sfuggire alle vaste battute effettuate nei dintorni da gruppi di carabinieri. Il criminoso episodio si è svolto verso le 18. A quell'ora un giovanotto di corporatura esile, di media statura, apparentemente sui 20-25 anni, modestamente vestito, si è avvicinato ad un taxi, l'ultimo di quanti sono di solito allineati al posteggio di Piazzale Ellero. Egli ha aperto di scatto lo sportello dell'autovettura, una Fiat 1400, e prima che l'autista, il cinquantasettenne Giovanni Delfino, potesse osservarlo bene in viso, si è sistemato sul sedile posteriore, ordinando di condurlo al Borgatto, un rione operaio situato al lato meridionale della città, ai piedi della collina di San Lorenzo.

Il taxi ha percorso via Oderda e solamente in cima alla strada lo sconosciuto ha pregato il Delfino di ritornare sui suoi passi e arrestarsi all'altezza della tabaccheria del rione, la rivendita numero 22 gestita dal signor Giovanni Gregorio, di 28 anni.

Mentre il taxi parcheggiava sulla destra, il giovanotto, attraversata la strada, ha varcato decisamente la soglia del negozio stringendo in pugno una pistola di tipo imprecisato, con il viso coperto fino agli occhi da una pezzuola di stoffa grigia. Al suono del campanello, il proprietario, un giovane di taglia atletica e dai modi sbrigativi, è sbucato dal retrobottega e si è visto davanti lo sconosciuto che gli puntava contro la rivoltella. Il Gregorio ha pensato di non reagire.

La scena che ne è seguita è stata più breve di qualsiasi descrizione; il dialogo fra i due si è svolto in dialetto. «Fuori i soldi», ha intimato il bandito. Il Gregorio ha aperto il cassetto contenente l'incasso della giornata, 25-30 mila lire, ha preso alcuni biglietti, 6 o 7 mila lire e li ha consegnati al rapinatore.

«Dammi ancora tre pacchetti di Alfa» ha proseguito il bandito, senza reclamare la rimanenza del denaro.

Mentre lo sconosciuto afferrava il tabacco, è entrato un avventore, l'ex-appuntato della Guardia di finanza Giuseppe Castro. Senza scomporsi il rapinatore si è voltato intimando il «mani in alto» al nuovo cliente. Pallido e sconcertato il Castro non ha osato opporsi ed è passato anch'egli dall'altra parte del banco mentre il giovane, sempre con la pistola ben stretta in pugno, abbandonava rapidamente il locale.

Calata la maschera dal viso il giovanotto è balzato sul taxi e puntando l'arma contro la schiena dell'esterrefatto autista gli ha detto: «Svelto, verso Saluzzo!». Sorpreso e sgomento il Delfino ha attraversato in piena velocità corso Statuto, deviando in piazza Cesare Battisti e infilando quindi via Beccaria.

All'altezza del rione Borghetto, due macchine hanno imbottigliato il taxi; il Delfino ha afferrato l'occasione, ha messo in folle il motore facendolo salire moltissimo di giri per richiamare l'attenzione.

Il rapinatore allora scendeva a terra e prima di eclissarsi nel buio consegnava al Delfino 500 lire anziché alleggerirlo del portafogli come l'autista si era ormai rassegnato a credere. Egli aveva con sé circa 100 mila lire prelevate nel pomeriggio in banca e necessarie per concludere un affare.

Sul luogo della rapina, si recavano senza indugio i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria agli ordini del maresciallo Bassi e del brigadiere Araghi. Fonogrammi immediatamente trasmessi hanno posto in stato di allarme tutte le stazioni della compagnia mentre i militi hanno stabilito posti di blocco su tutte le strade di accesso a Mondovì. Finora comunque il giovane rapinatore è riuscito a mantenersi latitante.

n. m.



Il proprietario nella tabaccheria dov'è avvenuta la rapina

Fonderono una città argentina

Estinta una famiglia di pionieri comaschi

Como, 30 dicembre.

E' morto a Pianello Lario, a 86 anni, Eremita Bruni, fratello del famoso Marcos Bruni, fondatore della città di Rufina, nella Repubblica Argentina.

Di famiglia contadina, i fratelli Bruni lasciarono giovanissimi l'Italia e raggiunsero lo Stato di Rosario di Argentina. Nei primi tempi fecero di tutto, dai custodi di mandrie ai conduttori di diligenze a cavalli. Dopo qualche anno, imparata la lingua, lasciarono Rosario e coi pochi risparmi si trasferirono nell'interno dello Stato, fermandosi presso una vasta fattoria, condotta da un vecchio portoghese. I Bruni diventarono presto il braccio destro del padrone, e alla morte di costui divennero i proprietari della tenuta.

Marcos Bruni, dinamico, intraprendente, reclutò molta manodopera indios e nel giro di pochi anni trasformò la pianura in un immenso vigneto che dava uva sultanina. Fece venire dal nativo Lario una decina di famiglie contadine e preparò per loro le prime costruzioni della futura Rufina. In pochi anni la popolazione di Rufina raggiunse i ventimila abitanti e la città si estendeva sempre più nella vasta pianura coltivata con criteri modernissimi. Marcos Bruni per concessione del governo centrale, in occasione dell'inaugurazione della ferrovia che congiunge Rufina con Rosario, battè moneta con la propria effigie, e fece stampare francobolli commemorativi che oggi sono una rarità. Ammalatosi di tubercolosi polmonare nel 1912 dopo una lunga convalescenza volle rivedere l'Italia e morì improvvisamente a Pianello Lario a 62 anni, il 31 marzo 1914.

Con la morte del fratello, Eremita Bruni, si è estinta questa famiglia di pionieri comaschi.

Prima invernale sulle Dolomiti

I due alpinisti passano una quarta notte in parete

Bolzano, 30 dicembre.

Georg Ekmann di 18 anni ed Herbert Baumgartner di 20, i due giovani alpinisti germanici che da venerdì scorso stanno tentando di scalare la Torre di Valgrande nel gruppo del monte Civetta, sulle Dolomiti, trascorreranno un'altra notte all'addiaccio. I due coraggiosi alpinisti infatti questa sera erano giunti ad una cinquantina di metri dalla vetta ma sono stati fermati dalle enormi difficoltà della parete che è completamente ghiacciata.

A Richard Weiss e Peter Sanders, due loro amici di Norimberga che li hanno accompagnati in Italia e che erano riusciti a mettersi in comunicazione con loro dalla vetta che avevano raggiunto attraverso la via normale, il Baumgartner e l'Ekmann hanno dichiarato di stare benissimo e di sentirsi in perfetta forma. Domattina tenteranno di conquistare, centimetro per centimetro, la parete ghiacciata, per giungere sino al sommo e compiere così la prima scalata invernale del monte Civetta attraverso la difficile via Carlesso-Menti.

Ucciso sulla motocicletta guidata dal figlio sedicenne

Asti, 30 dicembre.

Il sedicenne Luciano Pogliano, abitante a Robella, procedeva stasera sulla provinciale Torino-Casale, a bordo della propria moto, con sul sellino posteriore il padre Luigi di 49 anni. Ad un tratto egli svoltava a sinistra: una macchina 1100 targata TO 145743, che lo seguiva di poco, lo investiva.

Nell'urto, i due Pogliano finivano a terra; mentre il giovane rimaneva ferito leggermente, il padre riportava la frattura della base cranica, decedendo sul colpo.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Il pigro Orfeo - A. Rossi e il suo complesso - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - Ai vostri ordini - 17: Per i ragazzi - Cantano le Peter Sisters - 17,45: C. Nigra, diplomatico affascinante - Concerto sinfonico - Università Marconi - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Saluti al vecchio e nuovo anno - 23,35: Assegnazione dei «microfoni d'argento 1957» - 24: Segnale orario - 1958, ora zero - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Brigada - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Scherzi e risate - Un'americana a Roma: C. Daneli - 16,10: Musica in celluloide - Ricordate questi motivi? - 18: Terza pagina - 17: Giardino d'inverno - 18,10: Ballate con noi - 19: Classe unica - Attesa musicale - 20,30: La voce che ritorna - I figli di don Chisciotte - 21: Nero o bianco? - Ultime notizie - Taccuino del 1957 - 22,30: Finalissimo - L'ultima dell'anno - 24: 1958 segnale orario - Ora zero - Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. Fauré - Novità librarie - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21,30: Valzer nobili e sentimentali - 22,30: Per finire in allegria - 24... e per cominciare ballando (un'ora di jazz).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Anni verdi - Concorso - Telesport) - 20,50: Carosello - 21: Dal teatro alla Mascherà in Milano: «Il principe azzurro» commedia di S. Lopez, musiche di C. A. Rossi - 22,30: L'eurovisione presenta: «Immagini nel cielo» - 23,45: Dal «Principi di Piemonte» di Torino: brindisi di fine anno - Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale cielo irregolarmente nuvoloso. In Val Padana estesi banchi di nebbia e foschia. Su Sardegna e regioni centrali nuvolosità intermittente con possibilità di pioggie locali. Su Sicilia e regioni meridionali si avrà ancora tempo perturbato con pioggie e temporali. La temperatura non subirà variazioni notevoli.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—7,7	6	Pescara	7	9,6
Trento	—2,8	5,6	L'Aquila	—1	9
Trieste	5,7	11,3	Roma	9	13,6
Venezia	0,6	5,5	Bari	10,4	11,4
Milano	—1,2	6,2	Napoli	10,4	14,4
Genova	2,6	9,6	Reggio C.	11,9	14,2
Bologna	2,4	8	Messina	13	14
Firenze	7,4	11,8	Palermo	9,2	13,2
Pisa	6,4	14,3	Catania	10,2	14,4
Ancona	6	7,4	Alghero	8	15,1
Perugia	5,2	8	Cagliari	8,2	15,1

Avrebbe ucciso la sua bimba facendole inghiottire due aghi

La tragica rivelazione fatta da una domestica

Cagliari, 30 dicembre.

Una madre è accusata d'aver ucciso la propria bambina al brefotrofio, facendole inghiottire due aghi. La piccola, che contava appena un mese e mezzo di vita, è morta stasera, ma il crimine risale forse a otto giorni fa, quando la donna avrebbe messo in bocca alla neonata i due aghi opportunamente spezzati mentre la allattava. La donna, che si chiama Maria Basciu ed ha 29 anni, aveva ottenuto di poter allevare al brefotrofio la piccola, avendo dichiarato che presto l'avrebbe riconosciuta.

La bimba era stata registrata allo Stato Civile col nome di Sara Cittidi, secondo l'uso di imporre un cognome di fantasia ai trovatelli. Era nata nella clinica ostetrica dell'ospedale civile.

La neonata veniva in seguito affidata al brefotrofio. La donna non tornò al paese e chiese di poter allattare la piccola nell'istituto. Così, ottenuta l'autorizzazione, si stabilì al brefotrofio e prese ad allattare la piccina.

Nessun sospetto sulle sue intenzioni i dirigenti nutrirono nei primi giorni di assistenza. Otto giorni or sono, infine, Maria Basciu, secondo l'accusa, somministrava alla piccina il primo ago (il secondo doveva metterglielo in bocca il giorno dopo) e le reazioni della neonata preoccuparono i sanitari. Non fu stabilita la natura dei disturbi che provocavano i prolungati pianti della bimba. Sembrava si trattasse di disturbi intestinali, non insoliti nei neonati, e la madre si mostrò tutta presa dall'apprensione per i singhiozzi della piccola Sara.

Solo l'altro ieri, l'esame delle orine portava alla scoperta delle vere ragioni del disturbo. Non c'era però più nulla da fare e stasera la povera bimba è spirata.

Il fatto veniva subito denunciato alla Questura e la madre, dopo avere tentato di far credere a una disgrazia, ha finito con l'ammettere tra le lacrime di avere ucciso la povera Sara per cancellare la prova della sua illegale relazione con un uomo che non ha voluto nominare.

Uccide con due rivoltellate il fratello della sua amante

Palermo, 30 dicembre.

Una fulminea scena si è svolta stamane verso le 9,30 in via Longarini: un uomo ha esploso cinque colpi di pistola calibro 7,65 contro un giovane che, raggiunto da due pallottole, è stramazzato al suolo. Il feritore si è quindi dato alla fuga, dileguandosi attraverso i vicoli del rione.

Il ferito, Giuseppe Riccobono, di 30 anni, calzolaio, veniva soccorso da un suo fratello, Vincenzo, il quale lo accompagnava al posto di medicazione della Croce Rossa. Di qui il ferito veniva trasportato all'ospedale dove, poco dopo moriva.

Ad uccidere il Riccobono è stato il trentaduenne Salvatore Guarino, il quale da otto anni convive con una sorella della vittima, Antonina, dalla quale ha avuto quattro figli. Il Guarino faceva l'autista e fino a poco tempo fa era alle dipendenze di una ditta di calzature presso cui lavoravano anche i due fratelli Giuseppe e Vincenzo Riccobono.

Quale il movente del delitto? Alla base del grave fatto di sangue starebbe una rissa scoppiata stamane fra i due. Verso le ore 8,30 Vincenzo Riccobono era uscito di casa (egli abitava insieme al fratello, in via Longarini 29) per consegnare alcuni lavori su cuoio: poco dopo era di ritorno. Non trovando il congiunto egli usciva a cercarlo. S'imbatteva nel fratello, che l'informava che pochi minuti prima aveva avuto una violenta discussione con il Guarino: gli aveva anche sferrato due pugni in viso. Mentre i due fratelli stavano discutendo, sbucava da una via laterale l'autista il quale, senza proferire parola, si avvicinava ai due e cominciava a sparare contro Giuseppe Riccobono.

Per addormentarsi in treno si avvelena col sonnifero

Milano, 30 dicembre.

Il personale addetto al treno in arrivo da Roma alla stazione Centrale alle ore 5,50 è stato costretto stamane a chiamare la polizia ferroviaria per poter «svegliare» un viaggiatore che sembrava in stato di catalessi. Poco dopo alcuni funzionari, visto inutile ogni tentativo fatto per rianimare il turista — identificato per lo studente americano Alexander Stephens di 27 anni, da Cavannah — decidevano di chiamare gl'infermieri della Croce Rossa. Un medico poteva accertare che il giovane aveva ingoiato una forte dose di sonnifero per cui si rendeva necessario procedere ad una lavatura gastrica.

Quando, dopo un'ora di energiche cure, Alessandro Stephens tornava in sè, poteva spiegare alla polizia quant'era avvenuto. Partito da Roma in notte senza per recarsi a Ginevra, dove era atteso da amici, durante il viaggio aveva preso alcune pastiglie di sonnifero non riuscendo a prendere sonno: visto però che la dose era stata insufficiente, aveva trangugiato altre pasticche, cadendo poco dopo nello stato letargico in cui veniva trovato all'arrivo del convoglio a Milano.

Colloquio tra il ministro delle Finanze e il presidente degli agenti di cambio

L'on. Andreotti assicura che una decisione si avrà certamente nelle prossime settimane

Ferme le Borse di Torino e Milano, attive tutte le altre - I prezzi delle valute estere

ROMA — Il ministro delle Finanze ha ricevuto il presidente dell'Associazione agenti di cambio, rag. Italo Rizzieri. Nel corso del colloquio, protrattosi per oltre un'ora, sono stati esaminati i problemi tecnico-tributari delle Borse valori, anche in relazione agli accertamenti effettuati dai parlamentari della V Commissione del Senato sulle modalità di applicazione dell'art. 17. Il rag. Rizzieri, nel ribadire la tesi che gli agenti di cambio non vogliono né direttamente né indirettamente sfuggire agli obblighi fiscali, ha sollecitato una decisione responsabile che permetta alle Borse di riprendere il proprio lavoro.

L'on. Andreotti ha assicurato che la sua decisione si arriverà certamente nelle prossime settimane ed ha detto di ritenere che l'approfondito lavoro compiuto nella sede del Senato da parlamentari di tutti i partiti consentirà di affrontare il problema con una visione più larga di quella particolare dei singoli gruppi politici.

Nell'attesa di notizie sul colloquio, non tutte le Borse italiane hanno funzionato. In quelle di Torino e Milano le contrattazioni sono state sospese. A Roma titoli industriali intrattati per tutta la seduta, si hanno qualche prezzo di chiusura, con scambi limitati. Dopoborsa: nullo. Titoli trattati: Valori di Stato 49.160.000; obbligazioni 13.550.000; azioni 51.900.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623; dollaro canadese 630; franco svizzero 145,50; corona danese 85,25; corona norvegese 82; corona sved. 117,50; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,336; franco francese 128; lira sterlina 1690; marco tedesco 148,00; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,65; scudo portoghese 21,36; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,70; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1048-1060; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 43,50; sterlina australiana 1355.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6300-6350; marengo 4800-4850; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1080-1100; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145-145½; franco francese 129-131; peso 18-19; lempira 10,40-10,50; 50 Messic. oro 29.000-30.000; oro al mille 704-705; argento puro 18.600-18.800; marco tedesco 146-148½.

MILANO — L'attesa di notizie dalla capitale ha indotto gli operatori a mantenere sospese le contrattazioni. Nemmeno la notizia che le piazze borsistiche di Roma, Genova, Firenze e Napoli erano relativamente attive, inducevano gli operatori milanesi a desistere dal loro atteggiamento ed a riprendere il lavoro. Presumibilmente, anche domani l'astensione sarà generale, e soltanto giovedì potrà parlarsi, al ritorno del rag. Rizzieri, di un tentativo di ricominciare a trattare i valori azionari ed obbligazionari. Le notizie da Roma danno quotazioni informative un poco più deboli rispetto a quelle del 13 dicembre: Fiat 1175; Catini 2235. Questi regolarmente i cambi ufficiali.

TORINO — L'attività è stata anche oggi completamente nulla. Nessun listino è stato redatto, essendo rimasti inattivi e silenziosi gli agenti di Borsa per tutta l'ora della riunione.

GENOVA — La ripresa degli affari avviene con un mercato disorientato, cedente, scarso di affari. Fanno eccezione le Generali, Sip, Eridania, Miralanza, Agricola, Snia, Galliera e Nicolay, titoli tutti resistenti e per alcuni in vantaggio. Obbligazioni resistenti. Nei titoli di Stato offerti e in perdita i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 6.600.000; obbligazioni 3.800.000; azionari 16.300.

FIRENZE — Ancora scarsissime contrattazioni nella riunione odierna. I prezzi appaiono leggere cedenze in generale. Prezzi fatti al listino: Montecatini 2231; Magona 513; Fiat 1176; Bianchi 308. Durante la seduta offerte: Bastogi 1635; Viscosa 1385; e i due mercuriferi che perdono ancora qualche punto dall'ultima chiusura. In denaro Centrale a 1500. Dopoborsa leggermente migliore: Montecatini 2234-36; Valdarno 1650 denaro. Titoli trattati: di Stato 2 milioni; obbligazioni 2 milioni; azioni 2200.

FALLIMENTI — TORINO: **Iapicca Raffaele**, impresa palchetti e piastrelle (corso Racconigi 48). Sentenza 28 dicembre; giudice dr. Fregno; curatore Nicodano dott. Giorgio; verifica 7 febbraio.

Cotti Giuseppe, già esercente laboratorio di torneria in legno e falegnameria in Pianezza, piazza Leumann 4. Sentenza 28 dicembre; giudice dott. Fregno; curatore Nicodano dott. Giorgio; verifica 7 febbraio.

Soc. acc. sempl. «Lorex» (lavorazione ricerche esperienze elettroniche), in Collegno, via Mallino 1, in persona del liquidatore De Michiel Michele (corso S. Maurizio 71). Sentenza 30 dicembre; giudice dott. Caccia; curatore Capezzica dott. Michele; verifica 13 febbraio.

BORSE ESTERE

Perdite a New York

NEW YORK — A conclusione di un'attiva riunione, nel corso della quale sono state scambiate complessivamente 3.750.000 azioni, la Borsa Valori di New York ha chiuso con perdite pressochè generali entro un dollaro per azione. Hanno fatto eccezione con qualche guadagno gli aeronautici. Il numero indice ha perduto 30 cents ed è sceso a quota 183,80 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 218,375 cents per bushel.

PARIGI — Mercato calmo. Sono bastate poche offerte per fare indietreggiare leggermente le quote dei titoli. Le obbligazioni della CECA sono state negoziate per la prima volta e quotate 42 mila franchi. Lieve indietreggiamento dell'oro.

LONDRA — Varie azioni hanno guadagnato qualche punto, ma in linea di massima le contrattazioni sono state fiacche e hanno risentito dell'atmosfera post-natalizia.

I cartelli dei prezzi obbligatori negli alberghi

Roma, 30 dicembre.

Il Ministero dell'Interno ha diramato istruzioni ai prefetti perchè sia rispettato l'obbligo dell'esposizione dei cartellini-prezzo nelle camere degli alberghi, pensioni e locande. L'ENIT curerà la distribuzione dei cartellini a tutti gli esercizi alberghieri tramite gli enti provinciali per il turismo competenti per territorio.



Il campione del mondo morto in una gara internazionale a Miami

La fatale impennata del motoscafo di Ezio Selva lanciato a 200 Km. all'ora nel mare della Florida

Il figlio Luciano, che assisteva alla corsa, si è gettato in acqua per tentare di soccorrere il padre morente - Raccolto da una barca, il motonauta è spirato nell'autolettiga che lo portava all'ospedale - Oggi la salma trasportata in aereo da New York a Milano: la accompagneranno la moglie ed il figlio - Il cordoglio degli sportivi in America e in Italia

(Nostro servizio particolare)
Miami, 30 dicembre.

La salma del motonauta Ezio Selva, perito ieri tragicamente a Miami, in Florida, durante la disputa di un «Gran Premio» internazionale — l'Orange Bowl Regatta — è stata trasportata questa sera in aereo a New York e domani partirà per l'Italia per essere tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Milano. L'arrivo in Italia è previsto per mercoledì. Oggi l'hanno vegliata a Miami decine di sportivi e di amici, che Selva contava in America in gran numero; ma tra i dolenti non era il figlio Luciano, di 21 anni, che ieri assistette da riva alla mortale impennata del motoscafo e subito dopo si tuffò in acqua per soccorrere il padre morente. L'emozione e il dolore hanno stroncato il ragazzo, che oggi s'è dovuto mettere a letto in preda a forte choc.

Ventimila persone si assiepavano ieri pomeriggio attorno allo specchio d'acqua su cui sfrecciavano i bolidi impegnati nella gara, una delle più importanti competizioni motonautiche degli Stati Uniti. Soffiava un po' di vento, e il mare era lievemente increspato. L'Orange Bowl Regatta si svolge in tre batterie di cinque miglia ciascuna (circa 8 chilometri). Nella prima, Selva aveva avuto una cattiva partenza e si era trovato «chiuso» tra due concorrenti. Ma con un inseguimento spettacoloso aveva riguadagnato quasi tutto il tempo perduto ed aveva tagliato il traguardo a ridosso dell'americano George Byers, che vinceva ma era squalificato per partenza anticipata.

Ezio Selva iniziava quindi la seconda batteria in testa alla classifica. Voleva vincere la gara. Campione del mondo, voleva dimostrare agli americani che il titolo era in buone mani, e chiudere la prodigiosa carriera di motonauta. «Questa è la mia ultima competizione — disse prima di scendere in acqua con il suo «Moschettiere», un razzo di 800 chilogrammi spinto da un motore Alfa Romeo 159 —. Ho 56 anni, non sono più un giovinotto. Lascerò il casco e il motoscafo a mio figlio». Luciano Selva ha già corso con successo alcune gare, sotto la guida del padre.

Neanche la seconda batteria iniziò bene per il campione del mondo, che al primo chilometro passò in quarta posizione. Ma un nuovo entusiasmante inseguimento portò il «Moschettiere» alle spalle dei primi. Al terzo chilometro Selva era già secondo. Fu a questo punto che accadde la sciagura. Il motoscafo correva sul filo dei 200 all'ora, proteso nell'inseguimento di Byers, l'unico concorrente che fin'allora gli aveva resistito; ad un certo momento fu visto impennarsi, come proiettato da un trampolino, ricadere con uno schiaffo che sollevò un'onda di spuma, affondare lentamente, mentre altri racers gli sfrecciavano accanto. Selva, scagliato fuori del posto di guida, galleggiava sul mare mosso dalle scie, sorretto dal salvagente legato alla tuta.

Il casco era schizzato via, scoprendo la fronte rossa di sangue. Il figlio del campione si lanciò in acqua vestito nuotando a grandi bracciate. Ventimila persone in piedi lo seguirono col fiato sospeso; giunse prima di lui, a raccogliere il padre morente, un vigile del fuoco saltato su una barca. Selva aveva riportato profonde ferite alla testa e lo sfondamento del torace: non era in grado di parlare; si capiva che per lui era finita. Spirò infatti tra le braccia del figlio sull'autolettiga che lo trasportava all'ospedale.

Con grande fermezza di spirito, Luciano Selva ha chiesto di poter telegrafare subito la triste notizia alla madre e ai fratelli Mauro, di 16 anni, e Lionella, di 14, in vacanza al Sestriere. «Non voglio che i miei siano informati prima dalla radio o dai giornali», ha detto il ragazzo.

Sulle cause della sciagura, che ha commosso gli sportivi americani, non si possono fare per ora che ipotesi. Il mare, s'è detto, era leggermente mosso e alla velocità cui correva il «Moschettiere» un'onda, dicono gli esperti, può essere sufficiente a provocare un'impennata fatale. Altra congettura: un ostacolo sull'acqua. Anche un pezzo di legno, sempre a causa dell'elevata velocità, può causare un disastro. Infine l'enorme sollecitazione richiesta al motore, o un improvviso guasto meccanico, o un'infiltrazione d'acqua potrebbero avere schiantato lo scafo facendolo impennare e disintegrandolo.

Sam Shelsky, presidente del comitato organizzatore dell'Orange Bowl Regatta, ha ordinato l'immediata sospensione delle gare in programma e ha detto che intende raccomandare che le competizioni motonautiche siano in futuro cancellate dal calendario quando le condizioni del mare non siano «assolutamente» favorevoli alle corse di scafi di potenza illimitata. «Selva era un autentico campione — ha detto Shelsky rievocando lo scomparso —. Il mondo motonautico americano si considera in lutto per la sua morte». Egli ha annunciato inoltre che mercoledì prossimo gli spettatori dell'incontro di rugby che si svolgerà allo stadio di Orange Bowl, capace di 76.500 posti, osserveranno un minuto di silenzio in memoria di Ezio Selva.

a. p.




Selva si aggiusta il casco prima della gara. A destra: il corpo del motonauta viene tratto fuori dall'acqua. (Radiofoto)



La madre del motonauta

Per tre volte campione

Milano, 30 dicembre.

«Dopo Miami — disse Ezio Selva — la pianterò di correre. Bisogna lasciare il posto ai giovani». Eravamo in un intervallo dell'ultimo congresso dei motonauti, tenutosi a Milano e poiché qualcuno insisteva dicendo che egli restava ancora uno dei piloti più forti, il campione del mondo di motonautica aggiunse: «Se continuo a correre, presto mi trovo per avversari i figli di mio figlio; e poi, quando mi capiterà un colpo grosso come il titolo mondiale conquistato di recente?».

Non si poteva dargli torto poiché quest'anno Ezio Selva era riuscito a vincere il campionato mondiale dei racers di 800 chili, il campionato europeo dei racers di 800 chili e il campionato italiano degli entrobordo di 2500 c.c. Tre volte campione nello stesso anno; quale altro pilota potrà mai ripetere questa impresa? Però, anche con quelle considerazioni validissime si capisce bene che a Selva sarebbe piaciuto poter aggiungere ai tre titoli di campione già conquistati, una vittoria a Miami, nella classica prova americana dell'«Orange Bowl Regatta», il più significativo confronto fra i piloti europei e quelli d'Oltre Atlantico.

E poiché era evidente che Selva puntava a questo ambitissimo obiettivo, si capisce perché gli erano dispiaciute le varianti al campo di gara portate dagli americani al circuito di Miami. «Un percorso che non permette di utilizzare la potenza dei grossi motori dei nostri scafi — ci aveva detto Selva — e che potrà anche essere pericoloso per una prova tanto impegnativa come questa». Perciò era partito — il 17 dicembre — meno entusiasta delle altre volte.

Il «Moschettiere», lo scafo famoso in tutto il mondo proprio per le imprese di Selva, era già in America. «Lo abbiamo lasciato lì, dopo le gare di ottobre, coperto bene — ci aveva detto — e anche il motore non dovrebbe risentirne, poiché è stato protetto con del grasso speciale. Spero così che il mio Alfa Romeo faccia il suo dovere anche la prossima volta».

Selva era partito per l'America insieme con il figlio Luciano, che è il primogenito e ha 21 anno; dopo di lui sono Mauro di 16 e Lionello di 14 anni. Luciano doveva correre lui pure a Miami, in una gara internazionale di cilindrata minore. Anche se non molto entusiasta della motonautica, Luciano già era qualcuno in questo sport, dove — questo era adesso il sogno di Ezio Selva — avrebbe potuto continuare la gloriosa tradizione paterna. Il figlio di Selva aveva esordito a Campione d'Italia, in settembre, proprio nello stesso giorno in cui il padre conquistava per la seconda volta il campionato mondiale dei racers di 800 chili. Poi, in ottobre, a Salton Sea, negli Stati Uniti, si era piazzato onorevolmente nella stessa giornata in cui il padre coglieva un'altra delle sue vittorie.

Ezio Selva era tornato in America. Gli spiaceva di passare il Natale lontano dai suoi. Portò con sé il figlio più grande e Luciano, muto per il dolore improvviso, fu spettatore dell'incidente che ha troncato la vita del padre.

Il campione mondiale di motonautica era nato a Lugano nel marzo 1902, ma era italianissimo di stirpe e di sentimenti. Difese i colori azzurri alle Olimpiadi del 1928. Industriale fortunato, era passato alla motonautica solo nel dopoguerra conquistando due titoli mondiali, campionati italiani ed europei. La moglie, dottoressa Angela Albrighi, i figli Luciano, ventunenne, Mauro e Lionella, di 16 e di 14 anni ne condividevano la passione.

a. bosc.

Il doloroso annuncio alla madre e alla moglie

Milano, 30 dicembre.

Nelle prime ore del pomeriggio è giunta a Milano dai campi di neve del Sestriere, dove si trovava coi figli Mauro di 16 anni e Lionella di 14, la signora Angela Albrighi, moglie del campione motonauta Ezio Selva, tragicamente perito durante una competizione a Miami.

La vedova del pilota, accompagnata dal cognato Trento Selva, si è subito recata nella abitazione in via Crocefisso 5, dove la stavano attendendo gli altri parenti: la sosta in città è stata brevissima. Angela Albrighi, sconvolta dal dolore, ha fatto appena in tempo a preparare alcune valige e ripartire in serata dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa alla volta della Florida.

L'annuncio della tragica fine di Ezio Selva ha destato a Milano infinita commozione: telegrammi di condoglianze giungono alla famiglia dello scomparso da ogni parte d'Italia e dall'estero. Numerosi amici di casa Selva hanno voluto esprimere personalmente il loro compianto e si sono stretti attorno alla madre del campione, che vive con la figlia Ilde. La vecchia signora, che ha compiuto da poco gli 82 anni, era stata informata nel corso della notte dal figlio Trento dell'immane sciagura che aveva colpito la famiglia: con esemplare forza d'animo, la madre di Ezio Selva ha voluto personalmente telefonare alla vedova Angela Albrighi avvertendola che era già partito un amico di famiglia per portarla a Milano coi figli.

Anche oggi «mamma» Selva ha risposto a tutti coloro che chiedevano notizie e particolari della sciagura: «Ho perso il più caro dei figli, come i miei nipoti e mia nuora hanno perduto il più affettuoso dei papà e dei mariti. In questa casa per tanti anni avevamo seguito con trepidazione ed orgoglio i successi di Ezio ed eravamo sempre vicini a lui. Queste coppe e medaglie rimarranno l'unico ricordo da riporre nel nostro "sacrario" dedicato alla sua memoria».

Verso le 15 è stato possibile agli intimi di casa Selva parlare con il giovane Luciano a Miami. Il ragazzo, superato il dolore per la tragica fine del padre, della quale è stato impotente testimone, sta ora svolgendo le pratiche per il trasporto della salma in Italia.



L'entrobordo di Selva viene trasportato a riva dopo il tragico incidente (Radiofoto)

In corso con aerei australiani viaggi regolari intorno al mondo

I primi passeggeri transitati da Roma - Il tempo impiegato è di cinque giorni; fra un anno e mezzo sarà ridotto a meno di tre - Nella prossima estate da Sydney all'Italia in 24 ore

Roma, 30 dicembre.

Il giro del mondo può essere oggi compiuto in soli cinque giorni, utilizzando un apparecchio di linea e partendo da una qualsiasi delle città — fra cui Roma — toccate dalla linea regolare intorno al globo, organizzata dalla Compagnia australiana «Quantas», che oggi ha portato a Roma i suoi primi passeggeri. Fra un anno e mezzo il tempo di volo sarà ridotto a meno di tre giorni, quando entreranno in funzione su questa linea i quadrimotori a reazione.

Per quell'epoca, cioè verso la metà del 1959, se i lavori proseguiranno a ritmo intenso, dovrebbe essere pronto il nuovo aeroporto intercontinentale di Fiumicino, che servirà ad accogliere anche il traffico eccezionale dei turisti per i giochi olimpici dell'estate 1960. Per rendersi personalmente conto dello stato dei lavori eseguiti e di quelli in corso di esecuzione, il ministro dei LL.PP. ha fatto stamane una lunga visita al cantiere.

L'ispezione è cominciata dai lavori dell'impianto idrovoro presso il lago di Traiano in stato di avanzata esecuzione, per poi passare ai canali per il convogliamento delle acque, al primo gruppo di strade interne, agli impianti luminosi di assistenza al volo e alla sistemazione dei pozzetti per i relativi fuochi di pista. Si tratta di oltre 30 km. di canali aperti e in tubi per assicurare l'allontanamento delle acque del comprensorio dalle zone delle piste e dei piazzali e di circa 130 km. di cavi.

Successivamente sono stati visitati i due gruppi di piste di volo e di rullaggio di tre chilometri ciascuno già completamente ultimate, le vie di circolazione, i piazzali di sosta per aerei e quello della zona tecnica, il centro pompe per l'impianto di irrigazione delle zone a prato stabile e l'idrovora di Focene già in esercizio.

Dopo un esame particolareggiato dello stato dei lavori eseguiti e di quelli in corso di esecuzione, che complessivamente ascendono a oltre 14 miliardi, e di quelli di prossimo inizio, per i quali è disponibile la somma di altri 4 miliardi, il ministro Togni ha disposto che l'esecuzione dei lavori avvenga con ritmo sempre più celere in modo da poter conseguire in breve tempo l'ultimazione delle opere più necessarie e indispensabili per la funzionalità dell'aeroporto.

Della preparazione dell'aviazione civile italiana ha parlato il sottosegretario Caron. «Noi dobbiamo potenziare la rete nazionale — egli ha detto — aprendo, fra l'altro, al traffico i nuovi aeroporti di Genova, Venezia, Palermo, oggi in corso di allestimento; e l'Alitalia dovrà acquistare da sei a otto quadrimotori a reazione di grosso tonnellaggio e da dieci a dodici aerei a reazione di medio raggio».

Un ritardo nell'acquisto degli apparecchi a reazione e nell'allestimento delle piste dei vari aeroporti farebbe perdere alle linee italiane la ricca clientela dei turisti che vengono a visitare il nostro Paese. Basti pensare che nell'estate del 1958 la «Quantas» potrà collegare Sydney a Roma (se sarà pronto l'aeroporto) in sole ventiquattro ore di volo.

Il giro del globo può essere compiuto oggi seguendo la rotta Roma - Istanbul - Karachi - Singapore - Sydney - Figi - Honolulu - San Francisco - New York - Londra - Roma o in senso inverso. Nel primo caso si «guadagna» un giorno, come accadde al protagonista del romanzo di Giulio Verne, che poté in tal modo vincere la scommessa di fare il giro del mondo in ottanta giorni.

In aumento l'indice della produzione industriale

Roma, 30 dicembre.

Il nuovo indice generale della produzione industriale, calcolato dall'«Istat» con base 1953/100, nel mese di ottobre 1957 è risultato pari a 147 contro 144 nel mese precedente e 142 nel mese di ottobre 1956. Esso presenta, pertanto, un aumento del 2,1 per cento rispetto al mese precedente e del 3,5 per cento rispetto al mese di ottobre 1956. Nel periodo gennaio-ottobre 1957 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 138, quello delle industrie estrattive a 156, quello delle industrie manifatturiere a 136 e quello delle industrie elettriche e del gas a 122. Rispetto al corrispondente periodo del 1956 si è registrato un aumento dell'8,7 per cento nell'indice generale, del 14,7 per cento nel settore estrattivo, dell'8,7 per cento in quello manifatturiero e del 4,3 per cento in quello elettrico e del gas.

A fine ottobre gli italiani erano 48 milioni e mezzo

Roma, 30 dicembre.

In base ai dati rilevati dall'Istituto Centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine ottobre 1957 ammontava a 48.511.000 abitanti, con un aumento di 201.000 abitanti in confronto alla corrispondente data del 1956. Nel periodo gennaio-ottobre 1957 sono stati registrati 744.000 nati vivi e 392.000 morti, con un incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 352 mila unità. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si è avuta una diminuzione dello 0,1 per cento per i nati vivi e del 5.4 per cento per i morti. L'incremento naturale è aumentato del 6,8 per cento. I matrimoni celebrati nel suddetto periodo sono stati 314.000 con un aumento dell'1,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1956.

In sei grandi città italiane

Allo studio l'adozione di speciali semafori-radar

Roma, 30 dicembre.

E' in questi giorni allo studio delle competenti autorità un progetto per l'adozione di semafori-radar, vale a dire di semafori in cui l'alternarsi delle luci è determinato da un congegno elettronico capace di calcolare la maggiore o minore densità del flusso automobilistico. Il semaforo, funzionando come un cervello elettronico, dà automaticamente via libera alla corrente di traffico che si rivela ad un dato momento più numerosa; collocato ai maggiori incroci delle grandi città, il semaforo-radar compie praticamente il lavoro dei vigili urbani e contribuisce a snellire il traffico urbano.

Il nuovo tipo di semaforo è già stato sperimentato con successo negli Stati Uniti e, se il parere dei tecnici italiani sarà favorevole, verrà installato nel prossimo anno ai crocevia di sei grandi città (Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova e Firenze).

Accanto al semaforo-radar si pensa di costruire dei posti di comando centrali che ricevono le segnalazioni elettroniche dei semafori periferici e che — avendo una visione globale del traffico cittadino — sono in grado di prevenire ed evitare gli ingorghi. Dai posti di comando si può, infatti, agire sui semafori determinando la velocità di una data corrente di autoveicoli e regolando la circolazione.

Se il semaforo automatico troverà applicazione nel nostro Paese, sarà necessario munire le auto della polizia, dei pompieri, della Croce Rossa — vale a dire dei mezzi che hanno diritto alla precedenza — di apposite stazioni radiotrasmittenti in grado, a sessanta metri, di provocare l'apertura del semaforo nella direzione di provenienza del veicolo.

Sentenza alla Corte d'Assise di Savona dopo due ore di Camera di Consiglio

L'ergastolo al boscaiolo di Dego che uccise due sorelle e il cognato

La enigmatica figura dell'imputato nelle arringhe dei difensori

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 30 dicembre.

Lorenzo Carlini, il boscaiolo di Dego che uccise all'alba dell'11 marzo scorso due sorelle e il cognato, è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Savona. La Corte ha risposto così in senso negativo alla domanda: «Carlini è un irresponsabile?». Era questo il solo grande dubbio dominante un processo in cui l'imputato aveva confessato la sua colpa senza pentimenti, ricostruendo con minuta diligenza la strage, dicendo alla fine del dibattimento queste sole parole: «L'ergastolo non è per me una condanna al confronto di quel che mi avevano fatto le mie sorelle». Le sorelle da lui sospettate d'avere indotto il padre a mutare il testamento a suo danno. Si aggiunga che egli voleva uccidere anche il sindaco del paese e il brigadiere dei carabinieri, soltanto colpevoli di averlo allontanato con foglio di via in seguito alle sue minacce.

La Corte, condannando il Carlini all'ergastolo, ha soprattutto inteso impedire che egli potesse ritornare ad uccidere. Le popolazioni di Dego e di Bubbio vedranno allontanarsi l'incubo di un ritorno di Carlini: è un sollievo che ha avuto eco in alcuni tentativi di applauso seguiti alla lettura della sentenza, in alcune grida ostili rivolte all'imputato dai numerosi compaesani presenti.

La sentenza della Corte di Assise di Savona ha richiesto due ore e un quarto di discussione in camera di consiglio. L'appassionata arringa del difensore avv. Luca Ciurlo, durata due ore, aveva lasciato gli animi sospesi. Erano forti e diffusi i dubbi sulla possibilità che la Corte accettasse pienamente la perizia d'ufficio, dichiarante l'imputato sano di mente. I dubbi erano stati approfonditi dall'arringa, che aveva lumeggiato il carattere dell'imputato, il suo comportamento prima e dopo la strage. L'avvocato Ciurlo aveva rievocato l'amore ossessivo per la memoria del padre, amore contrastante col completo disinteresse per il padre stesso quando era in fin di vita; il contrasto fra l'entità del presunto torto sofferto (attribuzione alle sorelle del deposito di legname paterno) e la gravità del delitto; l'insensibilità dell'imputato che dice di non poter dormire in prigione non già per rimorso, ma perché si sente offeso, avendole le sorelle definito «fannullone» in aula.

L'avvocato Ciurlo aveva anche citato testi di psicopatologia in cui si dà una definizione teorica del paranoico oppresso da delirio di rivendicazione e di persecuzione perfettamente aderente al carattere del Carlini: «Arrestato, non dimostra pentimento. Sostiene di avere agito per piena e legittima difesa dei propri interessi e per ragioni altamente morali. Ha fatto giustizia da sé sostituendosi alle autorità legalmente costituite». Anche l'altro difensore, avv. Calabria di Savona, aveva insistito su questi temi. Più semplice era stato il compito della parte civile. L'avvocato Di Maggio, parlando nel pomeriggio, aveva insistito sulla premeditazione, invitando i giudici a considerare tale la lunga preparazione della strage, non già demenza.

L'avv. Enrico Piola, parte civile per le sorelle superstiti, aveva parlato brevemente ricordando ai giudici quella che è poi stata la profonda motivazione della condanna: se Carlini avrà una possibilità di ritornare nel consorzio umano, egli potrà uccidere ancora. Prima dell'avv. Piola, in apertura di udienza aveva parlato il Pubblico Ministero, dott. Mario Torres, concludendo con la richiesta dell'ergastolo; una arringa che aveva ridotto il dramma alla sua essenza più elementare: Carlini ha ucciso tre persone, perciò deve essere allontanato dalla società per tutta la vita. Il Pubblico Ministero aveva richiamato a sostegno della sua richiesta una tremenda frase dell'imputato: «Uccidere un uomo è come fumare una sigaretta».

Carlini ha ascoltato tutto senza dimostrare apparente emozione. Le mani fra le ginocchia, il grosso corpo ricurvo, il viso rosso e lucido, gli occhi puntati sugli oratori che si succedevano. Soltanto quando la Corte è rientrata, alle 20,35, è impallidito. Alla parola ergastolo — pronunciata dal presidente Ribaldone con voce velata — ha chinato gli occhi sul pavimento muovendo la mascella, poi li ha rialzati, lucidi, paurosi. Egli resta come un enigma, incapace di suggerire né pietà né condanna. Eppure non si può scordare quanto disse di lui il solo amico che abbia deposto al processo: «Dopo ogni atto di violenza, Carlini veniva da me a piangere».

Mario Fazio



L'omicida Lorenzo Carlini

Un attore italiano giura che sposerà Jayne Mansfield

Roma, 30 dicembre.

Jayne Mansfield, la diva hollywoodiana che non bada alle mezze misure pur di farsi della pubblicità, viene a sua volta sfruttata da sconosciuti desiderosi di avere un facile quanto effimero «lancio». Dopo la ragazza che si presentò clamorosamente a Milano in abito succinto alla conferenza-stampa della «bionda esplosiva», è ora la volta di un giovane attore esordiente che pretende di aver toccato il cuore di Jayne, la quale non aspetterebbe che il suo arrivo in America per unirsi a lui in matrimonio.

L'esordiente Antonio Angelucci, che ha adottato il nome d'arte di Toni Angeli, ex-allievo del Centro sperimentale di cinematografia, presso il quale ha vinto una borsa di studio e conseguito il diploma, non ha fatto finora che una fugace apparizione alla tv, un solo film di non grande rilievo e un viaggio per diporto nel Medio Oriente. E' appunto sul percorso di ritorno in Italia che il giovanotto ha avuto modo di incontrare la Mansfield, ad Atene, e farsi fotografare con lei. Sulla scorta di questo «documento» e anche di qualche indiscrezione pubblicata da un giornale greco, egli ha sparato in questi giorni la sua bomba pubblicitaria.

«Io e Jayne — ha detto — ci amiamo pazzamente fin dal momento in cui i nostri sguardi si sono incontrati, e continueremo ad amarci a dispetto dei produttori di Hollywood».

Come si sa, nel corso del suo giro in Italia, la «bionda esplosiva» dichiarò che era imminente il suo matrimonio con «Mister Universo», al secolo Mike Hargitay, un muscoloso figurante di spettacoli californiani. «Non conosco il signor Hargitay — ha detto Toni Angeli — e i suoi affari privati non mi riguardano. So soltanto che Jayne mi sta aspettando e che fra qualche settimana la raggiungerò in America. Ci sposeremo e la nostra luna di miele avrà per meta l'Abruzzo e il mio paese natale, Ripateatina».

Un agricoltore si uccide gettandosi sotto il treno

Alessandria, 30 dicembre.

Ieri l'agricoltore Carlo Caviglia, di 63 anni, abitante a Bergamasco, si è tolto la vita lanciandosi sotto l'automotrice diretta da Alba ad Alessandria.

Il Caviglia, trascinato per una ventina di metri sui binari, è stato orribilmente straziato; in una tasca del poveretto è stata trovata una lettera indirizzata ai parenti in cui il suicida annunciava il suo proposito.

CRONACHE DELLO SPORT

La 15° giornata di campionato avversata dalla nebbia

La sconfitta a Milano della Fiorentina ha rafforzato il primato della Juventus

Gravi incidenti a San Siro nel finale della gara - L'Inter in vena di prodezze espugna il campo della Roma - Nuova partita utile del Padova, mentre il Torino sfiora la vittoria a Marassi

La nebbia ha l'aria di volerla fare da padrona, quest'anno. Non contenta delle questioni che già ha fatto sorgere in occasione di un incontro internazionale, ha scatenato una nuova offensiva nella prima domenica normale di campionato che le si è parata davanti. Ha trovato la dovuta resistenza da parte degli interessati. Perché è logico e lecito che le nostre autorità sportive, in un'annata come questa irta di difficoltà e di contrattempi, cercano di difendersi dai troppi rinvii, ed impartiscono disposizioni affinché gli incontri vengano portati a termine in ogni circostanza in cui la cosa riesca possibile.

In certi casi comunque la volontà dell'uomo ha dovuto cedere e riconoscersi sconfitta. E così, nella categoria maggiore, la partita in programma a Torino fra la Juventus e la Sampdoria non ha avuto nemmeno inizio. La stessa sorte hanno avuto, nella Serie C la gara fra il Vigevano ed il Legnano e Pro Vercelli - Reggiana che verranno ricuperate domani primo gennaio. Già fin nel Meridione del Paese si è esteso l'attacco della nebbia: a Catanzaro, l'incontro dell'undici locale con la Biellese ha avuto inizio, ma, dopo nove minuti di giuoco, le due squadre hanno dovuto essere rinviate negli spogliatoi, per la constatazione della visibilità divenuta totalmente negativa. E, per terminare, e limitare l'esame al settore piemontese del Paese, anche nella Lega Interregionale i due incontri Casale-Fanfulla e Cenisia-Varese hanno dovuto essere rinviati ad ulteriore data.

Per quanto riguarda la Serie A, in sofferenza è rimasta la gara di Torino. Nessun accordo essendo stato raggiunto fra Juventus e Sampdoria sulla nuova data, sarà la Lega, forse stasera stessa a decidere. Dovendo la Lega fare effettuare le partite di ricupero prima dell'inizio del girone di ritorno del campionato, prima del 26 gennaio cioè, ed essendovi di mezzo, per il giorno 15, la ripetizione dell'incontro di Belfast, la scelta della giornata adatta non risulta molto vasta.

Per intanto, a Milano è avvenuto il fatto grosso. Il Milan ha avuto un sussulto di energia, si è ritrovato, ed ha battuto la Fiorentina per due reti a una. La presunta guardia smontante ha dato un serio colpo nelle gambe ad una delle supposte future guardie montanti. L'esito della partita è regolare. Esso è dipeso, in proporzioni notevoli, dallo stato di nervosismo dal quale si è lasciata prendere la squadra ospite nel secondo tempo. Due calci di rigore si sono avuti, ambedue nel corso della ripresa, ambedue chiamando ad esecutori i capitani delle compagini. Liedholm, per i rossoneri, ha indovinato il suo. Magnini, per i viola ha sciupato quello di sua competenza. Due facce di uno stesso prisma che spiegano parecchie cose. Due altre reti pure sono state annullate: una per parte. La nebbia, si dirà: ve n'era poca nel primo tempo, e molta nel secondo. Nella prima parte dell'incontro essa non ha potuto né può offrire appiglio per irregolarità alcuna: nella seconda essa non raggiunse mai la opaca densità dei peggiori momenti di Italia-Portogallo. Di essa, i milanisti non si lamentarono mai: non ne avevano ragione né interesse d'altronde.

La parte dei giuocatori fiorentini che era presente a San Siro la domenica precedente non avrebbe logicamente dovuto sollevare obbiezioni: aveva visto di peggio e si era dichiarata soddisfatta. Ma le obbiezioni vennero, e non meravigliarono nessuno: tanto il campionato è diventato ormai una questione essenzialmente di interessi. La richiesta di sospensione non esplose al momento in cui all'undici viola fu assegnato il vantaggio di un calcio di rigore, quando la nebbia era uguale a quella degli istanti finali. Venne dopo, quando dal rigore non si trasse alcun profitto, e, malgrado l'atmosfera, lo spettro della sconfitta apparve come un destino inevitabile. Ed allora, i giuocatori viola si portarono schiettamente male. Non tutti, ma parte notevole di essi. Per cui rimase per qualche ora dopo la partita, la incertezza su quello che sarebbe stato il referto dell'arbitro. Il Milan è fuori causa. Segnò due reti regolari, dopo di averne incassata una pure regolare: e durante il putiferio finale rimase a guardare, a parte, senza interferire. Delle cose di questo e di altri arbitraggi, sarà il caso di parlare a parte.

Ché, San Siro a parte, in giornata — assieme a quella dei ricuperi di giovedì 26 — ha visto succedere cose che non erano ancora successe finora. Ha visto la Roma perdere per la prima volta in casa propria, ad opera dell'Internazionale. Ha visto l'Internazionale stessa vincere, per due volte consecutive, in trasferta. Ha visto il Verona subire il suo primo pareggio fra le proprie mura. Ha visto la Sampdoria battuta per la prima volta a Marassi. Rimangono ormai più pochi i fatti inediti nel gran quadro della classifica del campionato di questo anno, e fra essi stanno le vittorie esterne del Genoa, del Milan stesso, della Lazio, del Verona e del Vicenza — assieme alle sconfitte casalinghe della Fiorentina, del Padova, del Vicenza ed ancora della Lazio. Altrettanti ceri che definiscono uno stato di servizio delle società interessate.

Ed intanto, il Torino continua ad avanzare alla chetichella. E' andato a Genova, ed ha portato via un punto prezioso alla squadra di Frossi. E, come risultato, meritava il meglio, dicono le cronache. Si trova oramai a quota 13, non lontano dalla metà della scala. Se, a non parlarne troppo, i granata continuano a salire, è meglio conservare il silenzio: né enfatizzarli, né rimbrottarli. Nella speranza che si portino presto e definitivamente in zona franca. Un tipo di augurio per Capo d'Anno che non può non tornare gradito.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

*Atalanta-Alessandria 1-1; *Genoa-Torino 1-1; *Lanerossi-Bologna 3-2; *Milan-Fiorentina 2-1; *Napoli-Udinese 3-2; Inter-*Roma 1-0; *Spal-Lazio 3-0; *Verona-Padova 1-1; *Juventus-Sampdoria (rinviata per la nebbia).

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F	P
Juventus	21	14	6	0	1	4	1	2	29	15
Fiorentina	20	15	5	2	1	2	2	3	25	15
Napoli	19	15	6	1	1	2	2	3	33	19
Padova	19	14	6	1	0	2	2	3	24	15
Roma	18	15	4	3	1	1	5	1	19	15
Alessand.	17	15	5	2	1	1	3	3	19	14
Lanerossi	16	15	6	2	0	0	2	5	21	16
Inter	16	15	4	2	1	2	2	4	13	12
Verona	15	15	6	1	1	0	2	5	22	26
Bologna	14	15	2	3	2	3	1	4	22	24
Torino	13	15	3	3	2	1	3	4	15	18
Spal	13	15	3	3	2	1	2	4	15	23
Lazio	13	15	4	3	0	0	3	5	21	31
Sampdor.	12	14	1	5	1	2	3	3	17	21
Milan	11	14	2	3	2	0	4	2	10	18
Udinese	11	15	2	3	2	1	2	5	23	29
Genoa	9	15	2	3	4	0	3	4	20	30
Atalanta	9	15	1	4	2	1	1	6	18	27

Le cestiste della Stella Rossa vittoriose nel torneo internazionale

Le jugoslave battono il C. S. Fiat nella gara decisiva per 74 a 31 - Al terzo posto si sono classificate le parigine del P.U.C. che hanno superato l'Autonomi per 33 a 27



La jugoslava Gec giudicata la migliore cestista del torneo

La serata conclusiva del torneo internazionale di «basket» nella palestra Riv ha avuto inizio con la partita tra l'Autonomi di Torino e il P.U.C. Entrambe le compagini erano alla ricerca della loro prima vittoria nel torneo e miravano a conquistare il terzo posto nella graduatoria.

Il successo è toccato alle parigine che hanno però dovuto faticare parecchio prima di raggiungere la vittoria. Il punteggio di 33 a 27 a favore del P.U.C. spiega in maniera esauriente l'incertezza della lotta.

Alle 22,15, con la palestra gremita di folla nonostante gli ostacoli creati dalla nebbia a tutti coloro che volevano assistere all'epilogo della manifestazione, sono poi scese in campo le cestiste della Stella Rossa e del C.S. Fiat.

La partita ha seguito per filo e per segno il pronostico: le atlete jugoslave hanno dominato incontrastate e concluso vittoriosamente il confronto con 43 punti di vantaggio sul Fiat. Il punteggio definitivo è stato di 74 a 31 per le ospiti, che hanno iniziato il loro attacco decisivo all'inizio del secondo semitempo. La partita infatti ha avuto nei primi dieci minuti un andamento abbastanza equilibrato. Partite subito in lieve vantaggio, le atlete della Stella Rossa sono state ad un certo momento raggiunte dalle cestiste torinesi. Hanno però prontamente reagito terminando la prima frazione di gara in vantaggio per 14 a 8.

Subito all'inizio del secondo tempo la Stella Rossa, senza indugiare, si è proiettata all'attacco con una serie impressionante di manovre precise ed incisive ed ha costretto alla resa le avversarie. La progressione del punteggio a favore delle jugoslave è risultata netta; esse sono passate a condurre per 20 a 9, poi per 31 ad 11 ed hanno terminato il secondo tempo nettamente al comando, con 41 punti contro 12 per il Fiat.

Anche la terza ripresa ha avuto l'identica fisionomia delle altre. Le «rosse» del Fiat hanno cercato di aggirare il copertissimo schieramento difensivo delle antagoniste, ma mentre i loro tentativi riuscivano vani per la maggior parte, quelli in contropiede della Stella Rossa hanno avuto conclusione. Posizione delle due compagini al termine della terza frazione: Stella Rossa 63-C.S. Fiat 18.

Inutile, anche se coraggiosa e tenace, la serie finale di puntate effettuate dalle cestiste torinesi. La partita, ormai saldamente in mano alle rappresentanti jugoslave, non ha più potuto mutare aspetto. Ha rivelato invece ancora un particolare a favore della Stella Rossa. Costretto a ritirare dal campo le sue due più valide giocatrici (la capitana Gec e la Prelevic) per raggiunto numero massimo di falli, l'allenatore slavo ha effettuato parecchie sostituzioni, ma tutte le ragazze mandate in gara hanno dimostrato di capirsi alla perfezione nella manovra e tutte, indistintamente, hanno rivelato energia, scatto, velocità e abilità di palleggio impressionanti. Una compagine davvero amalgamata quella della Stella Rossa, che ha meritato sotto ogni aspetto il successo nella «Coppa Città di Torino».

Alle cestiste slave sono toccati poi, in sede di premiazione, altri due riconoscimenti. Alla ventiseienne Gec, moglie del più famoso giocatore jugoslavo di *basket*, è stato assegnato da una speciale giuria il premio (una penna stilografica d'oro) per la miglior atleta del torneo; alla Kalusevic invece è toccata una grande cassetta di liquori per essersi rivelata la più forte realizzatrice dell'intera manifestazione.

Nel corso delle tre serate di gioco infatti la Kalusevic, che è anche campionessa di giavellotto, ha ottenuto 88 punti. Un bel record, non c'è che dire.

g. bar.

Ultime prove in vista dei campionati del mondo

Designati gli sciatori azzurri per le prossime gare internazionali

Milano, 30 dicembre.

La Federazione Italiana Sport Invernali ha formato le squadre azzurre che prenderanno parte alle prossime gare internazionali di Adelboden, Wengen, Grindelwald e Le Brassus. Adelboden e Wengen chiameranno a raccolta i discesisti rispettivamente il 5 ed il 6 gennaio e l'11 ed il 12 dello stesso mese: ad Adelboden l'Italia sarà rappresentata da una formazione composta prevalentemente di giovani elementi, formazione che comprende Siorpaes, Picchottino, Gartner, Talmon, Pompanin, De Nicolò e Carlo Senoner. A Wengen andranno invece i nostri sciatori che vantano maggior esperienza, vale a dire Alberti, Gino e Bruno Burrini, Milianti, Pedroncelli e un altro elemento designato dopo le prove di Adelboden. Alla comitiva si aggregherà anche Viotto, in qualità di riserva.

Per le competizioni di Le Brassus, riservate ai fondisti ed ai saltatori, l'11 ed il 12 di gennaio, partiranno da Milano i fondisti Fattor, Schenatti, Da Dorigo, Di Bene e Della Sega ed i saltatori Pe[illegible], Zordo ed Aimoni, che prenderanno parte anche alla «combinata». L'elenco è completato da Martinelli, Bianzi e Antoniazzi, che saranno impegnati nella competizione di fondo riservata agli «juniores».

Discesiste e fondiste saranno di scena invece a Grindelwald. La pattuglia azzurra è molto nutrita: vi figurano le discesiste Carla Marchelli, Vera Schenone, Jole Poloni, Pia Riva, Giuliana Minuzzo Chenal, Jerta Schir e Isa Zecchini e le fondiste Astegiano, Pellone, Bottero, Plattner e Romanin.

Zuffa con decine di feriti tra tifosi di calcio a S. Paolo

San Paolo, 30 dicembre.

Un grave episodio di violenza sportiva è accaduto ieri durante l'incontro di calcio tra le squadre del «San Paolo» e del «Corinthians», decisivo per il campionato paulista e conclusosi con il risultato di 3-1. Una vera e propria battaglia con lancio di bottiglie si è svolta tra tifosi delle due squadre nel corso della quale si sono avuti varie decine di feriti tra cui due agenti di polizia, i quali versano in gravissime condizioni. Sono stati operati più di cinquanta arresti: fra gli arrestati figura anche l'allenatore del «San Paulo», Belas Guttman. I disordini sono stati provocati dalla mancata segnalazione di un fuorigioco.

Charles mezz'ala destra nel Galles contro Israele

Cardiff, 30 dicembre.

Nell'incontro che la nazionale gallese disputerà il 15 gennaio a Tel Aviv, valido come partita di qualificazione per la Coppa del mondo, il calciatore della Juventus John Charles giocherà come mezz'ala destra. La decisione di allineare il calciatore nella posizione di mezz'ala ha destato molta sorpresa, in quanto tutti si aspettavano che egli sarebbe stato impiegato in uno dei suoi ruoli classici: centravanti o centromediano. Centravanti sarà invece Terry Medwin della «Tottenham Hotspurs».

Il Galles viene dato come nettamente favorito nella partita con Israele. L'incontro di ritorno fra le due squadre sarà disputato a Cardiff il 5 febbraio. La formazione gallese sarà così composta: Kelsey; Williams, Hopkins; Harrington, Mel Charles, Bowen; Len Allchurch, John Charles, Medwin, Ivor Allchurch, Jones.

La partita di Vercelli sarà recuperata domani

Milano, 30 dicembre.

Le partite Pro Vercelli-Reggiana e Vigevano-Legnano, non disputate ieri a causa della nebbia, saranno recuperate a Capodanno. Le richieste telegrafiche delle società interessate hanno trovato difatti la relativa ratifica da parte dell'Ufficio di presidenza della Lega nazionale. Per gl'incontri Juventus-Sampdoria e Catanzaro-Biellese, nessuna richiesta è finora pervenuta.

Bertoloni a riposo per quindici giorni

Bertoloni, in seguito al duplice infortunio di cui è rimasto vittima domenica durante la partita di Marassi, è stato sottoposto ad accurata visita medica. Il responso dei sanitari parla di stiramento muscolare e distorsione della caviglia sinistra. L'arto è stato bloccato con una rigida ingessatura. Bertoloni rimarrà inattivo per quindici giorni e dovrà poi riprendere gradatamente la preparazione. Non grave l'infortunio a Ganzer e neppure preoccupante la ferita lamentata da Armano. Oggi i granata riprenderanno la preparazione in vista della gara contro il Verona.

Anche alla Juventus inizio dell'attività oggi pomeriggio: i bianconeri riposeranno domani festività di Capodanno, per tornare allo stadio giovedì. S'era pensato ad una partita con la Pro Vercelli, ma non è stato possibile trovare un accordo perché i bianchi saranno impegnati domani nell'incontro di ricupero con la Reggiana. La scelta è così caduta sulla giovane e fresca squadra del Casale, una delle migliori unità del campionato di 4ª Serie.

La Roma chiede il permesso di querelare l'arbitro Lo Bello

Roma, 30 dicembre.

La Roma, dopo che il suo presidente aveva mandato ieri un telegramma di protesta alla Federazione, ha scritto oggi alla FIGC, chiedendo l'autorizzazione ad adire vie legali nei confronti dell'arbitro Lo Bello, di Siracusa, che domenica scorsa ha diretto Roma-Inter. Nella lettera inviata oggi, la società giallorossa sostiene che l'arbitro avrebbe detto a dirigenti romanisti: «Vi siete comportati da malandrini», e afferma di poter provare questa dichiarazione dell'arbitro con la testimonianza di alcune persone.

Stando a informazioni di fonte romanista, sembra che in un primo momento l'arbitro avrebbe negato di aver pronunciato la frase incriminata, mentre in un secondo tempo avrebbe precisato che il termine «malandrino» in Sicilia non ha un significato offensivo.

Stasera sarà emanato il comunicato della Lega

Milano, 30 dicembre.

La Commissione giudicante della Lega professionale di calcio si è riunita oggi per deliberare sulla squalifica del giocatore David del Lanerossi relativamente alla partita Torino-Vicenza e sulle partite di ieri. Molto difficilmente però sulla partita di ieri a Milano fra i campioni d'Italia e la Fiorentina si avrà una delibera. Ciò sembra molto improbabile in quanto fino ad oggi non è pervenuto il rapporto dell'arbitro Maurelli e del commissario di campo. Il comunicato ufficiale sarà reso noto nella tarda serata di domani.

Pietrangeli e Sirola parteciperanno alla Coppa Gillou di tennis che si disputerà allo stadio De Coubertin a Parigi dal 6 al 12 gennaio.

L'Inter ha sospeso le trattative in corso per l'acquisto del giocatore brasiliano Moreira del Vasco da Gama.

Halimi campione mondiale dei «gallo» incontrerà il 13 gennaio a Parigi lo spagnolo Cardenas in un combattimento non valido per il titolo.

Totocalcio: i «tredici» (30) vincono 10 milioni 605 mila lire ciascuno; i «dodici» (58) 362 mila 500 lire. Colonna vincente: x-x-N.V.; 1-1-1; 2-1-x; 1-x-N.V.-1; 2-1.

Totip: ai «dodici» (152) spettano L. 61.723 ciascuno; agli «undici» (1762) L. 5346; ai «dieci» (9100) L. 1004. Colonna vincente: 2-1; x-2; 1-2; 1-x; 1-2; 1-2.

Movimentata vincita al Totocalcio d'una casalese

La scheda da dieci milioni trovata al fondo di una borsa

Per tutta la notte la donna aveva cercato nella casa della sorella di cui era ospite - Il tagliando era in una sporta piena di indumenti

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 30 dicembre.

(l.) Un giornalista si è presentato stanotte in casa di Mario Bauzano, in corso Valentino 114, annunziandogli che la moglie Rita Olearo e la cognata Mentina in De Conti avevano fatto un *tredici* al Totocalcio vincendo dieci milioni e mezzo. Da quel momento sono cominciate ore turbinose per gli interessati. Perché alla gioia della vincita sono subentrate subito amarezza e furore: la schedina vincente risultava introvabile. E' stata rintracciata, dopo ore d'angoscia, soltanto questa mattina, come racconteremo.



La piccola Enrica De Conti con lo zio Mario Bauzano

Sabato sera la signora Mentina Olearo in De Conti, ospite da qualche giorno della sorella Rita in corso Valentino, compilò una schedina con risultati «cervellotici», firmandola col suo nome e con quello della sorella, aggiungendovi quello dei figli Enrica e Giancarlo, della nipotina Germana, figlia di Rita. Mandò poi la propria bambina Enrica, di nove anni, a eseguire la giocata presso il vicino bar Morbello. Al suo ritorno, la signora Mentina mise la schedina sul marmo della credenza in cucina, e non ci pensò più.

Ci ripensò di colpo, quando apprese che quella schedina aveva vinto oltre dieci milioni, e furono scene convulse. Andò a cercarla dove l'aveva lasciata, ma non c'era. Il rettangolino di carta era introvabile. Momenti drammatici furono vissuti alla ricerca di quel diabolico pezzo di carta divenuto improvvisamente così prezioso. Furono messi a soqquadro i cassetti, perquisite le tasche, le borse, rovistati tutti gli angoli, sfogliati i libri, scrutati i giocattoli dei bambini, sventrati i cuscini, frugati i letti, il deposito delle spazzature. I bambini, ansiosamente interrogati, giurarono di non saperne nulla.

Alle quattro, sfiniti, andarono a letto. Ma poco più di due ore dopo erano di nuovo in piedi, e le ricerche vennero riprese, con speranze sempre minori. Tremenda era la beffa della sorte, che si affaccia e subito si dilegua.

Verso le nove Mentina si ricordò d'una borsa con indumenti che domenica aveva mandato a casa sua, in via Rotondino 2. Era l'ultima speranza. Lei e la sorella vi si precipitarono. La borsa fu svuotata, e il perfido e adorabile pezzo di carta finalmente saltò fuori, sornione. Breve deliquio delle due sorelle, e immediata proclamazione della grande notizia, che si diffuse fulmineamente.

Ma poi, rinfrancatesi, ci ripensarono. E ricorsero alla modesta astuzia di fingere il non ritrovamento. Giornalisti e fotografi assediarono invano nel pomeriggio la casa di corso Valentino, dove le due sorelle erano invisibili, e dove altri parenti si affannavano a giurare che la schedina non era stata affatto trovata. Ma i loro visi non erano torvi, come sarebbe stato legittimo; erano anzi così sorridenti da rendere inefficace l'ingenua bugia.

Ora in casa tutto è tornato tranquillo. Domani la schedina verrà presentata per l'incasso, e si parlerà di progetti. La vincita sarà divisa fra le due sorelle, e mentre Rita svilupperà il negozio di cereali del marito, Mentina si farà costruire una casetta: Claudio De Conti infatti è muratore, e pensa che nei ritagli di tempo se la farà anche da solo.

Un dipendente del Comune tra i fortunati di Milano

Milano, 30 dicembre.

La domenica calcistica non è stata ricca di risultati sensazionali; di conseguenza anche le quote del Totocalcio non raggiungono vette vertiginose. I «tredici» sono venti in tutta Italia e vincono ciascuno 10 milioni 605 mila lire; i «dodici» sono ben 581 e ad ognuno di essi spettano lire 362.500 circa.

Uno dei due «tredicisti» di Milano è il signor Ambrogio Sacchi, dipendente del comune, che però ha giocato la schedina in società con due amici. Il Sacchi ha [illegible] anni, è scapolo, e vive con la madre. Un altro vincitore a punteggio pieno, che aveva già guadagnato quasi due milioni in un precedente concorso, è un portinaio che ha voluto conservare l'incognito.

Il vincitore bergamasco dei 10 milioni del Totocalcio è il centralinista della Stipel, Gino Trussardi di 29 anni, sposato e padre di due bambini, abitante a Clusone in viale Roma 4. Il Trussardi ha appreso la notizia mentre si trovava in servizio notturno ed è rimasto per tutta la notte al suo posto di lavoro, anche quando gli è giunta conferma ufficiale della vincita da Milano.

Ventiquattro milioni ad un giocatore di Napoli

Napoli, 30 dicembre.

Una cospicua vincita al Totocalcio è stata conseguita dal rag. Matteo Canoro, domiciliato a Fuorigrotta al viale Augusto 72, con una schedina multipla da 1800 lire. Il Canoro, che è impiegato presso la marina militare, è riuscito ad imbroccare con una schedina multipla ben due «tredici» e otto «dodici», circa 24 milioni di lire.

Egli ha dichiarato di non essere un tifoso del calcio. Aveva compilato sabato sera a letto la colonnina dei pronostici, essendo influenzato, e la schedina era stata poi giocata da un suo figlio in un bar nei pressi dell'abitazione.

Chiarita la fine di due giovani trovati cadaveri nell'abitazione

La scoperta alla vigilia del Natale '56 - La perizia accerta che la donna e l'uomo, un casalese, morirono per esalazioni d'una stufetta a gas

Imperia, 30 dicembre.

Oggi è stata posta ufficialmente la parola fine alla vicenda che portò a tragica morte un uomo e una donna ad Imperia. Le perizie e le indagini hanno accertato che i due sono stati uccisi dalle esalazioni d'una stufetta a gas.

Alla vigilia di Natale del '56, vennero scoperti cadaveri Elena Girotto e Renato Massocca, entrambi di 35 anni; la giovane era di Imperia e l'uomo di Casale Monferrato, occupato quale funzionario presso il Genio Militare di Imperia. Entrambi erano nell'abitazione del Massocca, il quale viveva solo in una casetta sita in borgo S. Lucia.

La scoperta venne fatta il lunedì mattina, vigilia di Natale, da due operai del Genio militare inviati appositamente, in quanto varie circostanze avevano fatto nascere dei sospetti. Il Massocca infatti, nella giornata di sabato aveva salutato i colleghi d'ufficio affermando che sarebbe partito alla volta di Casale per trascorrere in famiglia le feste natalizie. Aveva sul tavolo d'ufficio un certo numero di pacchi che rappresentavano i doni che intendeva portare ai suoi familiari. Nella mattinata di lunedì, quando alcuni suoi colleghi si recarono all'ufficio, videro i pacchi ancora sul tavolo del Massocca, e pensarono ch'egli non fosse partito a causa di qualche indisposizione. Perciò, sapendo ch'egli viveva solo, mandarono una persona dell'ufficio alla sua abitazione.

La prima ipotesi che venne allora avanzata, fu quella che la morte per asfissia avesse colto di sorpresa i due giovani; ma in seguito vennero fatte altre ipotesi in quanto la stufetta che si trovava nella camera era spenta e chiusa. Questa circostanza non è stata ben chiarita neppure ora, ma si pensa che il Massocca si sia accorto della mancanza d'aria e che abbia chiuso la stufetta cercando poi di raggiungere la finestra senza però riuscirvi.

Le indagini hanno stabilito che i due — tra i quali esisteva da qualche tempo una relazione e s'era anche parlato di matrimonio — si erano visti il sabato pomeriggio e si erano ancora ritrovati dopo cena. Che il Massocca intendesse trascorrere il Natale a Casale venne confermato da una lettera trovata nella sua abitazione, nella quale egli annunciava questo suo proposito ad un amico. L'uomo stava appunto scrivendo questa lettera — che non fu ultimata — quando bussò alla porta della sua abitazione la Girotto. Mentre il giovane era solo in casa aveva acceso una stufetta a gas liquido, che ha bruciato l'ossigeno che si trovava nei piccoli locali. I periti infatti hanno affermato che la morte fu dovuta ad avvelenamento da ossido di carbonio, prodotto appunto dalla stufetta che era stata accesa già nel pomeriggio.

Le concordanti risultanze dei periti, che hanno fatto cadere ogni altra ipotesi, sono state comunicate stamane dal dr. Nicolò Montuoro, Procuratore della Repubblica, il quale ha altresì comunicato che passerà gli atti al giudice istruttore affinché la pratica venga archiviata.

L'orsacchiotto neonato ucciso dai compagni di gabbia

Napoli, 30 dicembre.

Un eccezionale lieto evento si è avuto oggi pomeriggio al Circo Togni. Uno dei guardiani, passeggiando tra le gabbie delle belve, notava una inesplicabile animazione nel recinto degli orsi. Immediatamente chiamava il domatore, e quest'ultimo poteva accertare che l'orsa polare Joly aveva dato alla luce due orsacchiotti, uno dei quali era stato poi dilaniato dai compagni di gabbia dell'orsa.

Il domatore provvedeva immediatamente, con l'aiuto di altri inservienti, a separare Joly dagli altri orsi inferociti. Drammatica è stata la lotta per separare il padre dalla bestiola, Narvik, che tempo fa, a Bologna, uccise per gelosia un altro orso che tentava di avvicinarsi alla sua compagna. Per tutta la serata la madre dell'orsacchiotto ha continuato a dare segni di inquietudine. Il domatore ha dichiarato che questa nascita costituisce una vera e propria eccezione, in quanto finora mai era avvenuto che orse polari abbiano dato alla luce dei piccoli in cattività.

Un vecchio commerciante si impicca nel magazzino

Genova, 30 dicembre.

Il commerciante Lorenzo Molinari, di 73 anni, si è tolto la vita impiccandosi ad una trave.

Uscito di casa verso le 21 affermando che si sarebbe recato presso un amico, egli si dirigeva invece in via Macaggi ove ha un magazzino. Prima di compiere il tragico gesto, egli ha chiuso dall'interno la porta del locale e quindi ha gettato fuori da una finestra la chiave avvolta in un foglio di carta sul quale aveva scritto parole di saluto ai parenti.

S'ignorano le cause che hanno spinto il vecchio all'insano gesto.

TEMPERATURA OTTIMA, QUASI PRIMAVERILE, SU TUTTO L'ARCO ALPINO

Suggestiva fiaccolata di sciatori questa notte fra le pinete del Sestriere

Alberghi gremiti - La maggioranza dei villeggianti è costituita da francesi. Tra poco massiccio arrivo di tedeschi - La nuova pista del Rio Nero

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 30 dicembre.

Alle 7.30 di questa sera un razzo è stato lanciato al Sestriere. In quest'era di «sputnik», la frase acquista un sapore sensazionale: in realtà, il razzo era soltanto il segnale d'inizio della più spettacolosa parata di luci che si possa ammirare sui campi di neve d'Italia. Dalla stazione dell'Alpette sono stati visti snodarsi subito dopo tre serpenti di fuoco: i due laterali di un rosso scarlatto, quello centrale di un bianco abbagliante. Adagio, adagio, i tre torrenti di luce sono scesi a valle, ondeggiando nella pineta, sino a riunirsi sul colle in un disegno a forma di mezzaluna: è parso che un'aurora boreale sorgesse apposta per questo paese delle fate sospeso a duemila metri d'altezza. Allora dalle terrazze degli alberghi, dalle finestre delle ville, dai piazzali gremiti è partita una salve di applausi per i sessanta maestri che, fiaccola in pugno, erano scesi dai fianchi del Sises con tanta e così coreografica perfezione. Grida di ammirazione sono partite verso di loro in dieci lingue diverse: d'incanto si era formata tra la neve una piccola Europa miracolosamente affratellata.

I rappresentanti più numerosi di questa altissima colonia internazionale restano però sempre i francesi. Le defezioni che si temevano per motivi valutari non sono avvenute ed il merito è anzitutto della neve, che qui è abbondante come non accadeva da dieci anni a questa parte e sempre sciabile, come se fosse appena caduta. Dall'altro versante delle Alpi, invece, giungono note piuttosto dolenti: in tutta la vallata di Chamonix neve non ce n'è affatto, tanto che hanno dovuto rinviare proprio ieri una importante prova di salto; altre gare in calendario a Le Brassus corrono serio pericolo di essere sospese. Resterebbe il versante francese delle Alpi Cozie, ma questo non può certo vantare né all'Alpe di Huez, né a Serre Chevalier, la attrezzatura di mezzi di risalita meccanici che ora è vanto del Sestriere. Sono quindi sempre più numerosi i pullman di giovani francesi che arrivano al mattino al Colle, pranzano con poco, grazie ad uno speciale accordo turistico, e se ne ripartono alla sera. Questo per la clientela che gli albergatori d'ogni dove chiamano (forse con una puntina di sufficienza) «fluttuante».

L'altra clientela, quella dei clienti fissi, non soffre diminuzioni sensibilmente per il motivo che si tratta di intere famiglie che da tempo (molte da anni) hanno in bilancio un periodo di permanenza al Sestriere e non sono affatto disposte a mutare di abitudini, anche se la spesa in franchi è divenuta più elevata delle altre volte.

Numerosi pure gli inglesi e gli americani (una propaganda molto capillare e paziente fatta nei paesi di partenza comincia a dare i suoi frutti). Quasi assenti i tedeschi, ma non è una sorpresa: i tedeschi hanno già prenotato per la fine di gennaio ed arriveranno a fittissime ondate successive con una specie di invasione scientifica che ha una semplice spiegazione: dalla fine di gennaio in poi, le giornate si sono già fatte sensibilmente più lunghe e ci sarà la possibilità di prendere più ore di sole. Ed i tedeschi, è risaputo, adorano il sole: pretendono sempre camere d'albergo che guardino verso mezzogiorno, come se non si rendessero conto che in qualsiasi edificio i punti cardinali sono sempre quattro. Pretendono sole ed un altro ingrediente della montagna che molti hanno dimenticato: il paesaggio. Sovente disdegnano le piste battute e se ne vanno a gruppetti per vie nuove, affondando fino al polpaccio ma contenti di scoprire qualche zona che dia loro anche la lontana illusione della terra vergine.

Si comportano, insomma, all'opposto della maggior parte degli italiani, i quali, almeno in campo sciatorio, sono diventati abitudinari all'eccesso. La discesa che tutti vogliono fare è quella del Banchetta e soltanto quella. Le altre piste, dal Sises al Fraiteve, possono essere magnifiche, battute alla perfezione, quasi deserte. Niente da fare: gli italiani esigono il Banchetta. Ora, l'impianto della funivia consente di portare lassù un numero massimo di ottocento persone al giorno: in certe festività — per esempio a Sant'Ambrogio — al Sestriere ci sono state almeno ottomila persone. Una buona metà è rimasta insoddisfatta perché non ha potuto scendere dal prediletto Banchetta.

I quattrocento che ogni giorno riescono a fare questa imperatrice delle discese passano regolarmente tutti sugli stessi punti, con una precisione che pare geometrica. Dato che la totalità degli sciatori ha ormai i «legni» laminati e sempre affilati come rasoi, succede che in certe zone, a furia di solcare tutti la stessa, precisissima strada, saltano fuori prima il terriccio, poi qualche sasso, poi le radici delle piante che le lamine cominciano a segare, fino a recidere ed a far morire l'albero. Per fortuna, squadre di maestri sono sempre pronti a compiere quel lavoro di Sisifo che è la ricopertura delle piste, anche diverse volte al giorno.

Da qualche tempo ad alleviare un poco il lavoro del Banchetta è saltata fuori la novità dell'anno regalata dalla neve più che abbondante: la discesa del Rio Nero, che l'anno scorso era stata impraticabile per tutta la stagione. Ora, anche questa è gremita mattina e sera, specie da quando è stata chiamata la «prova di laurea». Fare un Rio Nero e sentirsi uno Zeno Colò è praticamente la stessa cosa (anche se il grande Zeno si permetteva di scendere in circa otto minuti ed ora si può già reputare uno sciatore ottimo chi riesca a fare tutta la pista e senza cadere in una ventina di minuti).

Carlo Moriondo

Temperatura mite e feste in tutta la Valle di Aosta

Aosta, 30 dicembre.

Un tempo eccezionalmente bello caratterizza queste ultime giornate dell'anno. In tutta la regione la temperatura si mantiene durante il giorno sugli 8° sopra zero e solo verso sera la colonnina scende a toccare lo zero, segnando però limiti di freddo non eccessivi per questa stagione.

A *Courmayeur* alberghi e case private sono gremiti come a Ferragosto. A mezzogiorno la ressa per le strade è uguale a quella dell'estate. Molte sono le iniziative di fine d'anno. Una veglia insolita trascorreranno domani i tre carabinieri di servizio alla punta Helbronner, alla nuova stazione della «funivia dei ghiacciai», quota oltre 3500 metri. Domattina il colonnello Pietracaprina porterà loro lo spumante e il panettone per il rituale saluto di mezzanotte.

A *Cervinia*, la fine dell'anno e il principio del nuovo verranno salutati in modo spettacolare dai cinquanta maestri della scuola nazionale di sci. Partendo da Plan Maison con i loro mantelli alati, i maestri scenderanno su Cervinia con le fiaccole al vento, passando attraverso le «porte» dello slalom anch'esse illuminate. La folla dei villeggianti assisterà allo spettacolo. Si tratta di un pubblico veramente cosmopolita. Oltre agli italiani, tra i quali in maggior numero sono i milanesi, si notano francesi, belgi, tedeschi, austriaci, inglesi, americani. I francesi sono però il gruppo più numeroso, oltre cinquecento.

In valle di *Gressoney* invece la notte di San Silvestro viene festeggiata secondo una tradizione millenaria ricca di quel folclore che ha reso celebre questa valle in tutto il mondo, meritando anche i versi del grande Carducci. Qui la festa la fanno le fisarmoniche, le ragazze nei loro ricchi costumi e i bellissimi canti in tedesco.

A *Saint Vincent* sono attesi divi e stelle del cinema. Stamane sono già giunti il regista Germi, Jacques Sernas, Alida Valli, Dawn Addams, col principe Massimo e Franca Bettoja. Per domani sono attese Rossanna Schiaffino, la Rori e altri attori e attrici.

Sedici gradi a Sanremo diciotto nel golfo Tigullio

Genova, 30 dicembre.

Tempo splendido in città e nella riviera di Levante. Anche il mare, calmo e luminoso, ha accentuato l'illusione di una giornata primaverile come quella che ha caratterizzato la domenica. A rendere più viva questa illusione sono, lungo l'Aurelia, i soliti ragazzi a tendere verso le macchine di passaggio grandi mazzi di mimosa.

Il tutto esaurito in riviera, che non si è avuto per Natale, è sicuro per la notte di San Silvestro, da Nervi a Recco e da Camogli a Sestri Levante. Nella giornata di domani la polizia stradale prevede una notevole intensificazione del traffico ed ha disposto un servizio straordinario di vigilanza.

Nel *Tigullio* il termometro oggi segnava +18. Il meraviglioso arco del golfo è percorso da migliaia e migliaia di turisti, in prevalenza stranieri. Rapallo, Santa Margherita e Portofino si sono rivestite di palloncini multicolori; i bar sono tutti aperti con i dehor gremiti; e il mare è pieno di sole.

A *Sanremo* giornata magnifica, sole dall'alba al tramonto, non un alito di vento, temperatura oscillante fra i 10 e i 16 gradi. Una vera festa per i numerosissimi ospiti (non meno di ottomila) che nelle ore più calde hanno affollato il lungomare e soprattutto la celebre passeggiata Imperatrice dove ogni mattina l'orchestra municipale tiene concerto all'aperto. Sanremo e le cittadine vicine registrano il tutto esaurito. Imponente il traffico di automezzi sulla via Aurelia. Ottime le previsioni meteorologiche per domani.


I maestri di sci sono scesi dalla stazione dell'Alpette tenendo alte le fiaccole accese

Dopo il drammatico arresto nella sua abitazione di Firenze

Il giovane che ha sparato agli agenti ha confessato di avere assaltato due banche

Prima della rapina di Gagliano aveva compiuto quella alla Cassa di risparmio di Peretola - Si è sottoposto volontariamente al siero della verità durante l'intervento chirurgico per una ferita riportata nella sparatoria con la polizia

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 30 dicembre.

La cattura del terzo responsabile della rapina compiuta lunedì della scorsa settimana in danno della agenzia della Cassa di Risparmio di Gagliano, ha avuto domenica mattina un epilogo drammatico: Igino Mazzolai di 30 anni, abitante insieme con la madre Elena Zacchini in un quartiere dello stabile di via Rinuccini al n. 18, ha preso a revolverate i quattro agenti che avevano avuto l'incarico di portarlo in questura, ne ha feriti due, Gilberto Carli di 33 anni e Guido D'Arrigo di 43 anni, il primo assai gravemente, ed è stato ferito a sua volta alle gambe da due colpi sparatigli contro dal brigadiere Adelchi Giannini di 44 anni.

E' stata una sparatoria rapida e imprevista, nella quale è stata coinvolta anche la madre del giovane rapinatore. Sulle responsabilità della Zacchini, che respinge ogni addebito e che è stata rinchiusa nelle carceri femminili di Santa Verdiana, imputata di concorso in tentato quadruplice omicidio, c'è la testimonianza del ferito più grave, il Carli, che in ospedale ha dichiarato di avere scorto distintamente la donna passare l'arma al figlio. Il referto rilasciato dai medici dell'ospedale di S. Giovanni di Dio per Gilberto Carli era dei più gravi. Fortunatamente, durante la notte e la giornata odierna, le sue condizioni sono migliorate e i sanitari del nosocomio dicono che se non sopravverranno complicazioni il ferito se la caverà. Le condizioni del D'Arrigo, invece, non destano preoccupazioni, così come quelle del Mazzolai, lo sparatore, e di sua madre, rimasta ferita di striscio al terzo dito della mano sinistra da uno dei proiettili sparato dal figlio.

Igino Mazzolai ha passato una notte d'incubo. Ha pianto più volte, si è disperato mormorando: «Dio, cosa ho fatto... come ho fatto?... mi sono rovinato per tutta la vita». Il Mazzolai ha l'aspetto di un buon ragazzo. La realtà, purtroppo, è diversa. Egli cominciò ben presto ad avere a che fare con la giustizia: a soli quindici anni, nel 1942, fu coinvolto in un furto, che gli fruttò un anno e nove mesi di reclusione. Evase una prima volta nel 1944 dalla casa di rieducazione dei minorenni corrigendi della nostra città insieme ad altri quattro; nel 1945 fuggì da un commissariato di P.S., ove era stato condotto dovendo rispondere di furto; evase anche dalla Legione Straniera, dove si era arruolato espatriando clandestinamente. Attualmente era occupato presso un cantiere di lavoro del comune di Firenze e appunto qui conobbe il Carlo Bini, che insieme al Remo Vanni Alberti doveva essere suo compagno nella rapina di Gagliano.




L'agente Gilberto Carli (in alto) e il bandito Igino Mazzolai

I sospetti a carico del terzetto sorsero perché tutti e tre erano stati visti, prima della rapina, a bordo della famosa Alfa Romeo nero-azzurra, che il Bini aveva rubato a Pesaro, sia nei pressi di Gagliano, sia per le strade fiorentine e anche in via Rinuccini ove abita il Mazzolai. Il Bini, sabato della passata settimana, disse chiaro e tondo agli inquirenti d'essere uno dei tre rapinatori. Indicò anche il luogo ove si trovavano i soldi rubati: sotto un grosso sasso nella cava di «Locanda» vicino a Vaglia, ove il terzetto si era rifugiato dopo compiuto il colpo e dopo che l'Alfa Romeo era rimasta in panne. La polizia compì un sopralluogo nella cava e trovò i soldi nel punto che era stato detto. Mancavano soltanto 70 mila lire.

E' risultato poi che i tre rapinatori, una volta allontanatisi da Gagliano le forze di polizia, presero ognuno una diversa strada e rientrarono separatamente a Firenze. Il Mazzolai e il Vanni Alberti, evidentemente si persero nel buio della notte e caddero in qualche fosso: il Vanni Alberti si produsse una serie di graffiature; il Mazzolai si fece male a un ginocchio e fu costretto a farsi ingessare parzialmente la gamba. Raccontò che s'era ridotto a quel modo cadendo di bicicletta. Mostrati il Bini e il Vanni Alberti a testimoni che avevano avuto modo di vederli a bordo dell'Alfa, questi li riconobbero senza esitazione. Il Mazzolai ha confessato stamane. Prima del leggero intervento chirurgico al quale è stato sottoposto, firmava una dichiarazione con la quale acconsentiva a sottoporsi all'anestesia con pentothal sodico, che è il siero della verità.

La polizia nella giornata ha proseguito le indagini per accertare la provenienza di 588 mila lire in banconote di grosso taglio, rinvenute, durante la perquisizione di ieri mattina, avvolte in un pezzo di carta, nella camera del Mazzolai, insieme a una fondina di rivoltella e ad alcune pallottole, e sulle quali l'agente Carli stava per mettere le mani. Fu questa scoperta, che evidentemente il Mazzolai voleva evitare, a convincerlo che era meglio sparare.

Gli sforzi degli inquirenti hanno avuto buon esito perché in serata due degli arrestati, Carlo Bini e Igino Mazzolai, nuovamente interrogati, hanno confessato di essere stati gli autori di una precedente impresa delittuosa: la rapina alla Cassa di Risparmio di Peretola che fruttò 1.800.000 lire in contanti. Il Remo Vanni Alberti, al contrario, non volle unirsi ai due. Dopo il colpo si divisero il bottino: gli accordi erano che la cifra dovesse venire ripartita a metà, ma il Bini, che aveva avuto poco più di 500 mila lire, leggendo sui giornali che il bottino si avvicinava a 1.800.000 lire, litigò col Mazzolai perché non era stato onesto nella divisione.

g. c.

Un cameriere sospettato del furto in casa Zellerbach

Conoscente d'una cameriera, si sarebbe introdotto nella villa per eseguire delle riparazioni - Due poliziotti privati giunti dall'America

Roma, 30 dicembre.

I responsabili del furto dei gioielli della signora Hana Zellerbach pare siano sul punto di essere identificati, stando almeno ad alcune indiscrezioni filtrate oggi attraverso la cortina di stretto riserbo che circonda le indagini sul clamoroso episodio verificatosi all'interno di Villa Taverna undici giorni or sono.

Le indagini sono state rivolte verso le quindici persone che prestano servizio all'interno della villa e verso tutti coloro che, o perché fornitori o perché legati da relazioni di amicizia con qualcuno del personale, avrebbero potuto avere libero accesso nella residenza dell'ambasciatore americano. In tutto oltre quaranta persone sono state sottoposte a minuziosi interrogatori.

La polizia italiana e americana sembra convinta che il ladro, introdottosi nella villa attraverso l'ingresso principale o quello di servizio, debba avere atteso nascosto in giardino o in qualche recondito angolo nell'interno dell'edificio il momento opportuno per agire. L'attenzione degli investigatori sarebbe attualmente concentrata su una giovane inserviente, la quale avrebbe confessato di avere ricevuto nella villa la visita di un suo conoscente. Già nei giorni precedenti il furto costei era stata veduta in compagnia di un giovane, entrato, stando a quanto la donna avrebbe sostenuto, per compiere delle piccole riparazioni. Sarebbe stato proprio quel giovanotto a convincerla (senza naturalmente manifestarle le sue vere intenzioni) a farlo entrare nella villa. L'uomo avrebbe poi portato a termine il colpo che doveva fruttargli gioielli per un valore di oltre 18 milioni di lire.

Tutti i gioielli erano assicurati per una somma pari al loro valore reale.

Nei giorni scorsi sono giunti a Roma dall'America due poliziotti privati inviati dall'«Insurance Company of North America», la Compagnia assicuratrice dei gioielli della signora Zellerbach, per tentare di ritrovare almeno una parte di essi. La Compagnia ha offerto un compenso di due milioni di lire alla prima persona che fornirà informazioni importanti al ricupero integrale.

g. fr.

Due ragazze uccise nell'auto che precipita per 30 metri

I loro fidanzati sono feriti

Firenze, 30 dicembre.

Due ragazze hanno perduto la vita in una sciagura stradale avvenuta ieri sera alla cave di Maiano e i loro fidanzati sono all'ospedale in grave stato.

Sulla strada che conduce alle cave di Maiano, poco più di un viottolo che unisce Settignano a Fiesole, una «600» era in sosta. Due ragazze, Giuliana Parrini di 24 anni e Nada Baldoni di 26, si trovavano sui sedili posteriori; due giovanotti, Gianfranco Gallori di 29 anni, impiegato, e Marcello Centrini di 30, operaio, su quelli anteriori. Era alla guida il Centrini che ad un certo momento ha messo in moto la macchina facendo marcia indietro per raggiungere la strada principale. Forse per una errata manovra o per uno sbandamento, la «600» è finita sull'orlo del precipizio, vi è rimasta un attimo in bilico e quindi è caduta precipitando per trenta metri.

Richiamate dalle invocazioni di aiuto, accorrevano alcune persone che provvedevano a porgere agli infortunati i primi soccorsi, mentre altri avvertivano Misericordia e vigili del fuoco. Purtroppo, nella «600» semidistrutta, soltanto i due giovanotti erano in vita benché gravemente feriti in più parti del corpo. Le due ragazze erano morte sul colpo e i loro corpi venivano estratti dai rottami da vigili del fuoco e carabinieri.

All'ospedale, tanto al Centrini che al Gallori sono state riscontrate fratture e ferite in varie parti del corpo, nonché la commozione cerebrale. Il primo ne avrà per tre mesi, il secondo per sessanta giorni.

L'OPERAIO ASTIGIANO CHE TENTO' DI AVVELENARSI

Gli sposi hanno rinunciato alle nozze per un litigio sul colore delle tende

(Nostro servizio particolare)
Asti, 30 dicembre.

(gh.) Per una discussione sul colore dei tendaggi da acquistare per la stanza matrimoniale, due fidanzatini astigiani hanno clamorosamente infranto il loro idillio. Il «promesso», anzi, in una crisi di disperazione, ha cercato di por fine ai propri giorni ingerendo una certa dose di liquido topicida. La sorte gli è stata benigna: tre lavaggi gastrici hanno liberato il giovane vetraio Giuliano De Lazzari, di 21 anno dal venefico ingombro.

Già da alcuni mesi il De Lazzari e Vera Collodi, una graziosa brunetta sedicenne che abita nelle popolarissime case di via Scarampi, «si parlavano». L'accordo era perfetto, e già i programmi matrimoniali erano stati messi a punto in ogni dettaglio. Sabato, vigilia di nozze, i due fidanzatini trascorsero l'intero pomeriggio in alcuni negozi del centro, per gli ultimi acquisti. Più tardi si recarono al loro «nido», in regione Santa Caterina d'Asti: i mobili nuovi già tutti disposti a dovere, e così le stoviglie, gli arnesi, ed ogni altra suppellettile della vita domestica. «E le tende?», fece la promessa sposa. Per le tende, il giovane De Lazzari espose alcune sue idee, ma la fidanzata ne contrappose certe altre, del tutto opposte. Sembrò, lì per lì, una discussione del tutto estetica: ma presto, dietro il problema cromatico dei futuri tendaggi, si profilò un'incompatibilità più profonda. Tra i due «sposini» si aprì un abisso d'incomprensione. Ritornati a casa della Collodi, i due fidanzati ripresero a discutere in presenza dei familiari, e presto la baruffa divenne insopportabilmente aspra. «Be', sai che ti debbo dire? Che non ti sposo più», annunciò il De Lazzari, nella segreta speranza, forse, di piegare alla sua volontà la puntigliosa promessa sposa. Ma Vera gli ribatté in modo del tutto inaspettato: «Sai che ti debbo dire? Che non aspettavo di meglio». E poiché per combinazione, si trovava a passare da quelle parti il viceparroco della Cattedrale, don Capra, che l'indomani avrebbe dovuto unire in sposalizio i due litiganti, «Reverendo — gli annunciò la ragazza — questo matrimonio non si farà più».

Strabiliato ed angosciato il giovane vetraio rincasò. Nel cuor della notte, la sconfortata decisione: una sorsata di liquido destinato ad amareggiare il pasto dei sorci domestici. E di lì a poco, via di corsa, in autolettiga, all'ospedale. Il medico non ebbe esitazioni: riscontrò nel giovanotto tutti i sintomi dello sfortunato in amore e lo curò secondo le regole del caso, sonda in bocca e lavaggi urgenti. «Ed ora, caro giovanotto, lei dovrà riposare in corsia un paio di giorni», gli annunciò il sanitario quando l'ebbe restituito ai vivi. «Mi lasci andare — implorò il paziente — perché forse stamane mi sposo». Il vetraio, evidentemente, non aveva perduto le speranze, e, ritornato a casa propria, se ne rimase ieri tutta la mattina, con le mani premute sul ventre, ad aspettare l'annuncio del ravvedimento della sua «promessa». Niente ravvedimento. Vera Collodi non s'è impressionata affatto per le traversie sentimentali del De Lazzari. E' andata nel «nido» a riprendersi la sua parte del mobilio e delle suppellettili. Nel pomeriggio, con le amiche convitate per la cerimonia nuziale, è andata tranquillamente al cinematografo.

Il nuovo ordinamento dei licei approvato dal Consiglio della P. I.

Prolungato di un anno l'istituto magistrale: all'esame finale non saranno ammessi i privatisti - La riforma in vigore solo dopo il '59-'60

Roma, 30 dicembre.

Il Consiglio Superiore della P. I. ha esaminato il disegno di legge sul riordinamento dei licei e degli istituti magistrali ed ha espresso parere favorevole limitandosi ad alcune osservazioni di carattere particolare.

Come abbiamo pubblicato a suo tempo, la riforma prevede per tutti i tre tipi di scuola, compreso l'istituto magistrale, una durata di cinque anni con la conseguente soppressione della classe di collegamento. Il quinquennio comprende un corso di studi biennali ed uno triennale differenziati per ciascuno dei tre istituti.

Per il liceo-ginnasio le innovazioni si limitano all'introduzione delle scienze naturali nel biennio, al prolungamento dell'insegnamento della lingua straniera nel corso triennale e all'insegnamento del diritto pubblico, con particolare riguardo alla Costituzione.

Notevoli sono, invece, le innovazioni apportate al liceo scientifico e all'istituto magistrale in quanto il riordinamento tende a dare al primo una struttura più specifica in maniera di evitare che risulti un declassamento del liceo classico. Il prolungamento di un anno dell'istituto magistrale è stato suggerito dalla necessità di dare al futuro maestro una più specifica preparazione professionale.

Il riordinamento prevede, infine, l'esclusione dei privatisti dagli esami di abilitazione magistrale in quanto soltanto ai candidati che abbiano frequentato la quinta classe ed abbiano, cioè, compiuto l'anno di tirocinio è consentito sostenere gli esami di Stato.

Il disegno di legge dovrà ora seguire, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, l'iter parlamentare. Per quanto si sia ormai in una fase avanzata, la riforma non potrà avere attuazione prima dell'anno scolastico 1959-60 e ciò per il fatto che il Parlamento, nel migliore dei casi, trasformerà in legge lo schema predisposto soltanto con la prossima legislatura, e precisamente verso l'estate del '58.

In particolare il Consiglio superiore ha voluto porre l'accento sulla necessità di non aggravare ancora il lavoro scolastico dei giovani. Ha quindi richiamato l'attenzione sull'articolo cinque del disegno di legge suggerendo l'opportunità di precisare in un comma che gli attuali orari non debbono essere ulteriormente appesantiti.

Provvedimenti pei professori e gli assistenti universitari

Roma, 30 dicembre.

Il Ministro della P. I. ha presentato al Senato, per l'approvazione, i provvedimenti riguardanti lo stato giuridico ed economico dei professori universitari, degli assistenti universitari e del personale scientifico degli Osservatori astronomici, nonché quello che intende sistemare il personale non di ruolo delle Università, in rapporto alle norme sui ruoli speciali transitori ed aggiunti. I provvedimenti recano anche disposizioni per l'erogazione di contributi straordinari alle Università nella misura di 3 miliardi di lire, in quattro esercizi, a partire dal 1958-1959.

Il provvedimento relativo ai professori universitari prevede il raggiungimento del coefficiente 970 (ex-grado 3°) in 16 anni complessivi dal momento della nomina a straordinario, che, com'è noto, viene conferita con il coefficiente 402 (ex-grado 7°). Il servizio reso come professore ufficiale; nonché i servizi di ruolo prestati in gradi inferiori all'ex-grado 6° (di assistente universitario, di insegnante di scuola secondaria, ecc.) anteriormente all'assunzione in ruolo vengono valutati per metà e in misura non superiore ai 4 anni. Opportune disposizioni transitorie disciplinano la carriera dei professori attualmente in servizio. In attuazione ai criteri sopra indicati è, infine, prevista un'indennità di ricerca scientifica, sia per i professori di ruolo, sia per i professori incaricati.

Per quanto concerne gli assistenti, il provvedimento reca anzitutto l'abbreviazione da 3 a 2 anni del periodo di permanenza nel coefficiente 271 (ex-grado 9°). Prevede, inoltre, che gli assistenti permangano nel successivo coefficiente (ex-grado 8°) per 5 anni, dopo di che sono assegnati al coefficiente 402 (ex-grado 7°) qualora abbiano conseguita la libera docenza. Per coloro che conseguano la libera docenza prima dell'ottavo anno di permanenza nel coefficiente 325, l'assegnazione al coefficiente 402 viene effettuata dopo 7 anni, anziché dopo 8.

Anche per gli assistenti, sia di ruolo che incaricati, è prevista una speciale indennità di ricerca scientifica.

Infranto il vetro d'un treno dal sasso scagliato da ignoti

Genova, 30 dicembre.

Un sasso, scagliato da ignoti, ha infranto ieri sera il cristallo del diretto 146 in transito dalla stazione di Pegli. Per fortuna nessun viaggiatore si trovava in quel punto, per cui non si devono lamentare feriti.

I passeggeri dello scompartimento adiacente hanno avvertito del fatto il milite della polizia ferroviaria in servizio sul treno, il quale ha provveduto a informare il comando di Genova e i carabinieri di Pegli.

ULTIME NOTIZIE

NUOVI PASSI AMERICANI PER IL MEDIO ORIENTE

Dulles visiterà lo scià di Persia durante il suo viaggio ad Ankara

Eisenhower presenterà al Congresso un vasto piano per favorire gli studi scientifici: istituite diecimila borse di studio

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 dicembre.

La decisione di Foster Dulles di recarsi ad Ankara per assistere in qualità di «osservatore» alla riunione del Consiglio ministeriale del patto di Bagdad è stata interpretata come l'inizio di una più decisa azione politica americana nel Medio Oriente. La vasta azione di propaganda che Mosca sta conducendo in questi giorni alla conferenza del Cairo ha rivelato l'ampiezza del pericolo. La saldezza dei cinque Paesi di Bagdad (Inghilterra, Turchia, Iran, Irak e Pakistan) può costituire un primo argine alla penetrazione sovietica. Perciò Dulles intende di persona far sentire ai firmatari del patto che l'America, pur non partecipando all'alleanza, l'appoggia con vivo interesse.

Il Segretario di Stato approfitterà del viaggio ad Ankara, dal 27 al 30 gennaio, per fare una visita a Teheran ove s'incontrerà con lo Scià. «Scopo dell'incontro — precisa questa sera un comunicato — è di consentire al Segretario americano di rendersi direttamente conto del pensiero iraniano sui recenti avvenimenti internazionali. In marzo, Dulles intenderebbe recarsi a Manila per la conferenza degli otto Paesi della SEATO (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Nuova Zelanda, Australia, Siam, Pakistan e Filippine).

Foster Dulles, in vacanza nella sua villa a Long Island, sta ora esaminando i documenti relativi a passi politici più immediati e non meno importanti: la risposta a Bulganin per l'avvio del dialogo con Mosca. Notizie da Londra e Parigi informano che quei governi hanno già elaborato la risposta da dare al primo ministro russo: entrambi sono sostanzialmente favorevoli a preventivi contatti tra i ministri degli Esteri al fine di preparare l'incontro al massimo livello.

E' presumibile — secondo osservatori politici — che anche Washington accetti questo principio di «gradualità» degli incontri. Sarebbe stato infatti questo il concetto di Eisenhower quando disse che gli Stati Uniti erano disposti ad incontri a «livello appropriato».

Il Presidente trascorre giornate serene nella sua tenuta di Gettysburg, pur dedicando molte ore al lavoro. Stamane ha ricevuto il ministro dell'Educazione, Marion B. Folsom, con il quale ha attentamente esaminato il nuovo piano per il potenziamento della istruzione scientifica negli Stati Uniti. Al termine della consultazione, il Presidente ha deciso di sottoporre il progetto all'approvazione del Congresso.

Il piano prevede, nel giro di quattro anni, una spesa complessiva di 1 miliardo e 900 milioni di dollari per un ampio programma di iniziative. In particolare, i punti sostanziali sono:

1) concessione di sovvenzioni federali ai vari Stati — su base paritetica — perché gli studenti dal settimo al nono grado vengano sottoposti ad esami che ne accertino le attitudini;

2) integrazione degli stanziamenti dei singoli Stati in vista dell'orientamento da dare ai giovani che si apprestano a passare a studi superiori;

3) istituzione di 10.000 borse di studio annue da assegnarsi per un quadriennio ai singoli Stati proporzionalmente alla loro popolazione. Verranno favoriti gli elementi meritevoli e quelli più bisognosi;

4) istituzione di 1000 «fondazioni universitarie» per il primo anno, e di 1500 per ciascuno dei tre anni successivi, in modo da incoraggiare gli studenti più dotati a prepararsi per la carriera dell'insegnamento universitario;

5) concessione di aiuti finanziari agli Stati e alle organizzazioni scolastiche in modo da mettere a disposizione di queste ultime insegnanti più qualificati specie nel campo scientifico e matematico;

6) concessione di aiuti finanziari per la costituzione, lo sviluppo e il funzionamento di centri di preparazione dai quali dovranno uscire insegnanti di lingue straniere con particolare riguardo per quelle asiatiche (e in ispecie del Medio Oriente) e africane;

7) aumento di 64 milioni e mezzo di dollari nel bilancio della Fondazione Nazionale per la Scienza al fine di potenziare programmi intesi a migliorare la qualità della ricerca, delle esperienze e dell'insegnamento.

Eisenhower spera che il nuovo progetto favorisca la diffusione delle scienze esatte e induca i giovani più dotati ad avviarsi alla carriera universitaria. Il suo portavoce Hagerty ha smentito oggi categoricamente nuove voci di prossime dimissioni del Presidente.

vice

Ben Gurion decide di dimettersi da primo ministro israeliano

Il gesto causato da rivelazioni di suoi collaboratori sul progettato acquisto di armi a Bonn - Forse il reincarico

Gerusalemme, 30 dicembre.

Il presidente del Consiglio israeliano Ben Gurion ha annunciato stasera le dimissioni del suo gabinetto di coalizione; le dimissioni saranno presentate al Capo dello Stato Ben-Zvi non più tardi di domani. Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi due volte, ha infine reso nota questa dichiarazione:

«Il Governo ribadisce che la gravità della situazione del Paese, per quel che riguarda la sicurezza, rende imperativo l'acquisto di armi ovunque possibile. Il Gabinetto considera la pubblicità data la settimana scorsa alle decisioni confidenziali governative (riguardanti l'eventuale acquisto di armi dalla Germania Occidentale) una grave violazione del principio della responsabilità collettiva».

Il comunicato aggiunge che Ben Gurion non è riuscito a risolvere la crisi governativa delineatasi da quando il partito di sinistra Ahdut Avoda (che fa parte del governo) rivelò i piani segreti di una missione che doveva recarsi in Germania per l'acquisto di armi con cui provvedere alla difesa dello Stato d'Israele, minacciato dall'accerchiamento dei Paesi arabi.

Si prevede che il Capo dello Stato, Ben Zvi, chiederà a Ben Gurion di formare un altro gabinetto; qualora l'incarico venisse accettato, nella nuova compagine governativa non entrerebbero esponenti del partito Ahdut Avoda.

Bonn smentisce contatti fra Adenauer e Gerusalemme

Bonn, 30 dicembre.

(m. c.) I portavoce del governo della Germania Occidentale hanno smentito oggi che il direttore generale del ministero della Difesa israeliano Simon Peres abbia avuto contatti con personalità tedesche durante il suo viaggio in Europa; non è neanche certo che egli sia stato in Germania. Circa l'intenzione attribuita da alcuni giornali al presidente del Consiglio israeliano Ben Gurion di incontrarsi col cancelliere Adenauer, i portavoce non hanno voluto fare commenti. Ufficiosamente, però, queste voci di stampa sono definite «speculazioni».

Il governo di Bonn dimostra, per le questioni che toccano Israele, un'estrema cautela, anche perché sembra che alcuni Stati arabi capeggiati dalla Siria stiano preparando una specie di «monito» contro un'eventuale partecipazione tedesca alla politica del Medio Oriente; i Paesi arabi minaccerebbero di seguire l'esempio di Tito e di riconoscere il governo comunista della Germania Orientale, come ritorsione verso Bonn. Inoltre Adenauer vorrebbe evitare che Mosca lo accusasse di intrighi nel Levante, in questo delicato momento della situazione internazionale.

L'India nazionalizzerà il mercato del petrolio?

Nuova Delhi, 30 dicembre.

Il giornale *Times of India* scrive oggi che il governo di Nuova Delhi sta considerando la possibilità di nazionalizzare il mercato del petrolio in India, in seguito al rifiuto da parte delle compagnie distributrici di discutere una proposta governativa nel senso che i prezzi del petrolio raffinato vengano fissati sulla base di profitti più ragionevoli.

Polemiche in Inghilterra su mancate commesse di aerei

Londra, 30 dicembre.

La mancata fornitura di caccia intercettatori a reazione inglesi «S.R.-17» alla Germania occidentale ha indotto i dirigenti della fabbrica «Saunders-Roe», produttrice degli aerei, a rinunziare alla costruzione di essi, col presupposto della «antieconomicità» di tale produzione, dato che l'unica acquirente resterebbe la Marina britannica.

Trecento operai della «Saunders-Roe» hanno ricevuto stasera preavviso di licenziamento.

La stampa inglese polemizza aspramente sulla mancata ordinazione tedesca dei reattori. Molti giornali sostengono che la preferenza accordata, all'ultimo momento, ad apparecchi americani sia dovuta a trattative segrete. «Sarebbe uno strano episodio per lo spirito di cooperazione cui la conferenza di Parigi ha invitato gli alleati», commenta il conservatore «Daily Mail».

Il valore della sperata commessa di aerei ammontava a 100 milioni di sterline (175 miliardi di lire italiane).

Una domestica impazzita annegò il bimbo rapito

Londra, 30 dicembre.

(m. c.) Un pescatore ha trovato nelle acque del fiume Wye — a Hereford — il cadaverino di Cristopher Vincent, il bimbo di 3 settimane che i genitori avevano lasciato sabato scorso nella sua carrozzella davanti ad una drogheria dove erano entrati per acquisti e che venne rapito e gettato nello Wye da una giovane domestica impazzita.

L'assassina del povero bimbo ha 25 anni e, come ha dichiarato ai giornalisti un ispettore della polizia, ha un aspetto dolce.

Dichiarazioni di Radio Mosca

Prevista per stanotte la caduta del 1° Sputnik

Mosca, 30 dicembre.

La radio della capitale sovietica ha annunciato stasera che il primo satellite artificiale russo, lanciato il 4 ottobre di quest'anno, entrerà nell'atmosfera terrestre vera e propria in seguito a perdita di quota e si disintegrerà al contatto con gli strati dell'aria più densi il primo giorno del prossimo gennaio.

L'emittente ha precisato che l'orbita dello «Sputnik I» va restringendosi sempre più e che di conseguenza il satellite si sta avvicinando alla Terra. Radio Mosca ha detto: «La durata di un giro dello Sputnik I attorno alla Terra si è ridotta a 90 minuti-primi e va diminuendo di ora in ora. Si prevede che il satellite entrerà negli strati dell'atmosfera più densi e cesserà di esistere il primo di gennaio».

Alle 4 (ora italiana) di domani lo Sputnik I avrà compiuto 1226 giri attorno al globo. Lo «Sputnik II» — lanciato il 3 novembre — avrà compiuto alla stessa ora di domani 815 giri.

Quando il primo satellite piomberà, come prevedono i russi, sulla Terra verso la mezzanotte di domani, esso avrà compiuto 1348 rotazioni, coprendo una complessiva distanza di 57 milioni di chilometri. Forse cadrà sull'Antartide.

La domestica riabbraccia i suoi bimbi



Epifania Lussa ha ricevuto dalla Questura il permesso di riabbracciare i tre figli che l'antivigilia di Natale aveva abbandonati davanti a un brefotrofio della Capitale (Tel.)

Un'ordinanza senza precedenti del governo di Giakarta

L'Indonesia recluta con la forza i tecnici stranieri residenti nel Paese

Il decreto, firmato dal primo ministro Giuanda, minaccia sanzioni contro i renitenti - Con l'eccezionale provvedimento si tenta di risolvere la grave crisi economica

(Nostro servizio particolare)

Giakarta, 30 dicembre.

Il primo ministro e ministro della Difesa Giuanda, ha emesso stamane un'ordinanza che autorizza il governo a reclutare con cartolina-precetto tecnici di qualsiasi nazionalità «nell'interesse della sicurezza, dello sviluppo e della prosperità dello Stato». L'ordinanza, che sottolinea l'urgente bisogno di tecnici nell'attuale congiuntura economica del Paese, consentirà al governo di assumere alle proprie dipendenze centinaia di tecnici stranieri che avrebbero potuto altrimenti essere indotti a lasciare il Paese.

Il provvedimento è di una gravità senza precedenti. Neppure in tempo di guerra nessun governo tentò mai di costringere al proprio servizio sudditi di altri Paesi. Con il decreto di oggi, il primo ministro Giuanda appare sempre più come l'«uomo forte» dell'Indonesia e ciò appare tanto più significativo considerando la concomitanza del nuovo giro di vite nella politica del Paese con l'ormai imminente partenza del Presidente Sockarno per l'India.

Presa alla lettera, il provvedimento significa che chiunque eserciti in Indonesia un'attività specificamente tecnica può ricevere da un momento all'altro l'ordine di prestare la sua opera al servizio di un ente di governo. L'ordinanza prevede gravi sanzioni penali a carico di chiunque si rifiuti di rispondere all'ordine di precettazione. Si ritiene tuttavia che il governo indonesiano si guarderà bene dal procedere, a scanso di complicazioni internazionali, nei confronti di eventuali renitenti.

L'agenzia «Antara» ha smentito oggi le voci secondo le quali le società olandesi situate nelle regioni settentrionali e centrali di Celebes sarebbero state poste sotto controllo militare per ordine del governo di Giakarta. L'agenzia ha precisato che le suddette società funzionano regolarmente come per il passato.

La stessa agenzia scrive oggi che duemila persone di Makassar, fra cui alcuni soldati, si sono rifugiate nella giungla per sfuggire alla persecuzione di cui erano oggetto da parte del «Comando Permesta», un'organizzazione paramilitare creata nel marzo di quest'anno per sostenere il colonnello Ventje Sumual, uno dei capi militari indonesiani ribellatisi all'autorità del governo centrale.

Il ministro per gli Affari Sociali, Muljadi Djojo Martono, ha dichiarato che la carestia di cui soffrono alcune regioni nella parte centrale di Giava non ha nulla a che vedere con la campagna antiolandese condotta dalle autorità governative di Giakarta. «Si tratta di un problema direttamente connesso con calamità naturali e con la scarsissima produttività di tali regioni — ha detto Martono —. Per parte sua il governo sta facendo il possibile per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite, le quali verranno trasferite in altre località».

u. p.

L'isola di Malta chiede l'indipendenza da Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 dicembre.

Il Parlamento maltese ha approvato stasera per acclamazione una proposta con cui il primo ministro Dom Mintoff chiede la fine di ogni vincolo con la Gran Bretagna, ossia praticamente l'indipendenza. Malta è colonia inglese, con un Parlamento locale per il disbrigo degli affari interni.

Le cause di questa grave richiesta sono soprattutto economiche. Londra ha deciso di ridurre le proprie spese militari e di conseguenza vi sarà meno lavoro per i cantieri e le basi navali. Fra gli arsenali più colpiti dal provvedimento sembra esservi quello di Malta che dà impiego a 20 mila persone e costituisce la spina dorsale della ristretta economia dell'isola mediterranea. Ci vorrebbe comunque molto tempo prima che Malta potesse divenire eventualmente il centro di altre fruttuose attività.

Che cosa vuole Mintoff da Londra per ritirare il suo «ultimatum»? (difficilmente attuabile, tra l'altro: Malta è una colonia; la Difesa e la Politica estera sono nelle mani di Londra; come potrebbe l'isola proclamarsi indipendente e «liberarsi» delle truppe britanniche?). Mintoff chiede «garanzie» che l'Arsenale non sarà lasciato senza lavoro e che vengano tolte ordinazioni a cantieri inglesi per affidarle a quelli maltesi. «La nostra fragile economia — egli sostiene — non può permettersi migliaia di disoccupati e la perdita di un'entrata di 12 milioni di sterline all'anno».

Prima della riunione del Parlamento, Mintoff aveva parlato in pubblico alla Valletta, dichiarando fra l'altro, con molta eccitazione: «Vengano pure gli inglesi con le loro bombe atomiche e all'idrogeno, vengano con il loro esercito e con la loro marina; non potranno mai governare Malta contro la volontà del suo popolo».

m. c.

Un italiano in una lite uccide uno svizzero

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 30 dicembre.

(l. f.) Nel corso di una retata nella stazione principale di Zurigo, la polizia ha arrestato l'assassino di Ernesto Rusterholz, di 44 anni, che venerdì scorso fu trovato cadavere nel suo appartamento. L'omicida, che ha confessato, è l'italiano Lodovico Rinaldi, di 28 anni. Emigrato nel 1950 in Svizzera, aveva trovato alcuni mesi or sono un'occupazione quale operaio a Zurigo.

Subito dopo la scoperta del delitto, compiuta all'alba del giorno di Natale, un conoscente del Rusterholz aveva segnalato alla polizia di aver visto la vittima in compagnia di un uomo piuttosto giovane nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Egli poteva anche fornire una descrizione abbastanza esatta del giovanotto. Ed è appunto sulla scorta di queste indicazioni che stamane un agente rintracciava il Rinaldi, che non opponeva resistenza.

L'italiano ha confessato di aver conosciuto il Rusterholz in un locale pubblico alla vigilia di Natale. Dopo averne frequentati alcuni altri, il Rusterholz invitava l'italiano a casa sua. Qui sarebbe sorto un violento alterco; ad un dato momento il Rinaldi lanciava contro la vittima una pesante sveglia che, colpendolo alla testa, gli produceva ferite mortali.

Il Rinaldi, dopo avere lasciato l'appartamento, è tornato subito a casa sua. Al momento dell'arresto indossava ancora gli stessi abiti con cui era andato alla casa del Rusterholz.

Condannati i maggiori imputati al processo contro gli altoatesini

Tre anni e sei mesi a Giovanni Stieler, ritenuto organizzatore dell'associazione antinazionale

Bolzano, 30 dicembre.

Stasera, la Corte di Assise di Bolzano ha emesso la sentenza a carico degli alto-atesini accusati di attività e di propaganda antinazionale e di attentati terroristici.

Il tipografo del «Dolomiten» Giovanni Stieler, ritenuto organizzatore della associazione, è stato condannato complessivamente a 3 anni e 6 mesi di reclusione, di cui due anni per concorso nell'attentato contro la ferrovia del Brennero, un anno e 6 mesi per l'attività antinazionale.

Per questi due ultimi reati sono stati pure condannati a dieci mesi di reclusione tutti gli altri imputati fatta eccezione di Giuseppe Stieler che è stato assolto per non aver commesso il fatto, di Helmut Schaefer, Othman Plunger e Leonardo Pertner assolti per insufficienza di prove e di Luigi Anpiatz che è stato anche egli ritenuto estraneo alla associazione. Antonio Wenger, è stato condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione, Rodolfo Goller a 2 anni e 10 mesi, e 1 anno e 20 giorni al resto.

La sentenza è stata ascoltata in silenzio da un pubblico numeroso che aveva atteso per 4 ore l'uscita dei giudici della Corte, i quali si erano ritirati in camera di consiglio alle 16. Nel corso della mattinata avevano parlato alcuni avvocati difensori che avevano controreplicato al P.M.

Un difensore, l'avv. Ravagni, ad un certo momento, aveva definito «balorde» le norme relative agli art. 271 e 272 del C.P. riguardanti l'attività e la propaganda antinazionale.

Quest'affermazione gli è valso un richiamo del Presidente, mentre il Procuratore, in segno di protesta, usciva dall'aula. L'incidente non ha avuto alcun seguito per alcune parole di chiarificazione dell'avv. Ravagni, il quale ha spiegato che egli intendeva dire che le norme contenute negli art. 271 e 272 sono ormai superate.

ULTIME DI CRONACA

Disperati tentativi per salvare una bimba ustionata da una pentola d'acqua bollente

Una bambina di due anni — Marianna Fossa — è ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale Regina Margherita per ustioni di secondo e terzo grado; mentre giocava nella propria abitazione è finita in una pentola di acqua bollente.

La famiglia Fossa abita a Caselle, in una casa prospiciente lo stabilimento «Marocchinerie e scamoscerie». Il padre della bimba, Ennio Fossa, di 35 anni, è autista di questa fabbrica; sua moglie, Giovanna Mare, di 31 anno, è casalinga; essi hanno anche un altro bimbo, Arnaldo, di 5 anni. Ieri pomeriggio la Mare aveva fatto scaldare un paiolo di acqua per lavare. Quando lo toglieva dalla stufa lo posava a terra perché l'acqua si raffreddasse un po'.

La bambina, intanto, si divertiva a travasare acqua da un secchiello a un pentolino e si bagnava: sua madre, dopo averla sgridata, le cambiava la sottoveste. La donna si assentava poi qualche minuto per andare al piano di sopra. Quando scendeva, la bimba, che si era di nuovo bagnata e temeva di essere ancora rimproverata, indietreggiava. La madre, vedendo alle sue spalle la grossa pentola, lanciava un urlo e s'avventava per afferrare la piccina; ma troppo tardi: essa cadeva nell'acqua. Alle grida accorrevano i vicini, i quali telefonavano ai quattro medici della cittadina, ma tutti erano assenti per servizio.

Più tardi, con una ambulanza della Croce Rossa la piccola Marianna veniva trasportata al Regina Margherita dove lo stesso primario, prof. Solerio, assistito dal dott. Biasi, le praticava le cure giudicandola pel con prognosi riservatissima.

— Una donna è morta stanotte al Mauriziano in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio del giorno di Natale. La poveretta, Lucia Rozzetti in Caramagna, di 71 anni, abitante in via Boucheron 14 viaggiava con il marito, la figlia e il figlio Claudio, che era al volante. La vettura percorreva corso Galileo Ferraris diretta verso il centro della città; all'angolo con corso Sebastopoli si scontrava con un'auto, guidata dal cinquantenne Italo Perona.

Claudio Caramagna e la sorella riportavano lievi ferite, mentre il padre, Ferdinando, veniva ricoverato in osservazione per trauma cranico. Le condizioni della signora Lucia Caramagna non sembravano preoccupanti, la prognosi era di venti giorni per contusione all'anca. Purtroppo si manifestavano complicazioni interne che, anche a causa dell'età e del forte «choc» provato, portavano la donna alla morte.

Condannato a tre anni perché sfruttava la moglie

In Corte di appello è stato processato Luigi Francone, per sfruttamento e furto. Egli è stato condotto in aula su una barella: una malattia gli ha tolto l'uso delle gambe. Ha 45 anni e pare un vecchio dal volto raggrinzito. Davanti ai giudici è comparso su denuncia della moglie la quale ha affermato di essere stata costretta per otto anni ad una vita sciagurata. Tutte le notti rincasando doveva consegnargli una somma fissata, se non era riuscita a guadagnarla era punita.

In Tribunale il Francone fu condannato a 4 anni 3 mesi più un anno di casa di lavoro. Ieri la pena principale è stata ridotta a 3 anni 8 mesi. Arrivando in aula, il Francone è stato insultato da alcuni giovani che erano stati suoi rivali nello sfruttamento. Difesa, avv. Geo Dalfiume.

E' scoppiato un ordigno

Devastata una sede del partito di Lauro

Napoli, 30 dicembre.

A Liveri di Nola è stata devastata la scorsa notte dallo scoppio di un ordigno, la sezione del Partito monarchico popolare che ha sede in un terraneo di via Cesare Soprano. L'esplosione, avvenuta poco dopo le 2, è stata di notevole violenza. I vetri degli edifici della zona per un raggio di oltre duecento metri sono andati in frantumi in seguito allo spostamento d'aria. Pare che l'ordigno, la cui natura non è stata ancora accertata, sia stato fatto esplodere a mezzo di una miccia.

Gli inquirenti, tra cui anche un funzionario dell'Ufficio politico della Questura di Napoli, escludono che l'attentato abbia un movente politico. Si ritiene invece che l'episodio sia da ricollegare a due precedenti attentati dinamitardi: quello avvenuto nel giugno del 1954 contro la casa di un assessore comunale e quello dell'aprile dello scorso anno contro l'abitazione di un commerciante, entrambi compiuti per vendetta tutt'altro che politica e i cui autori non sono stati ancora scoperti. Questa volta gli attentatori avrebbero scelto la sede di un partito politico al solo scopo di sviare le indagini.

Il Presidente René Coty ha visitato Ventimiglia

Ventimiglia, 30 dicembre.

Proveniente da Breglio è giunto questa sera a Ventimiglia a tarda ora il presidente della Repubblica francese René Coty, il quale, come è noto, sta trascorrendo un periodo di riposo sulla Costa Azzurra. Quattro vetture formavano il corteo presidenziale.

Dal valico di Fanghetto, attraverso il quale la vettura di Coty è entrata in Italia, ha seguito il corteo presidenziale un motociclista della polizia stradale italiana fino a Ponte San Luigi. Nei pressi di Ventimiglia, Coty, riconosciuto dalla folla, è stato oggetto di una cordiale manifestazione di simpatia. Nella mattinata Coty aveva già compiuto una breve visita su territorio italiano; assieme al fratello Marcel aveva infatti raggiunto la località dei «Balzi rossi».

Trattamento economico dei richiamati alle armi

Roma, 30 dicembre.

In merito a taluni dubbi sorti in proposito gli organi competenti hanno precisato che ai lavoratori (impiegati ed operai) richiamati alle armi per un periodo di addestramento è riconosciuto il diritto alla conservazione del posto con la maturazione dell'indennità di anzianità per tutta la durata del richiamo.

Per il personale impiegatizio il trattamento consiste nella corresponsione degli assegni familiari e nella continuazione del versamento dei contributi per l'assicurazione obbligatoria. L'indennità di richiamo è pari, per i primi due mesi, all'intera retribuzione civile; per il periodo successivo alla differenza tra la retribuzione civile e il trattamento militare per gli ufficiali e sottufficiali ed all'intera retribuzione civile per gli altri richiamati. Gli assegni familiari per le persone a carico spettano per intero nel caso in cui gli emolumenti militari percepiti dal richiamato siano di importo non superiore a quello della retribuzione civile.

La retribuzione civile è quella costituita, oltre che dallo stipendio, da tutte le indennità continuative e di ammontare determinato dalle provvigioni, ecc., nonché da un dodicesimo della tredicesima mensilità.

L'incidente per la fitta nebbia

L'industriale Gancia ferito in automobile con il figlio

Chieri, 30 dicembre.

L'industriale dott. Lamberto Gancia di Canelli ed il figlio Vittorio Vallerino sono rimasti leggermente feriti a causa di un incidente stradale avvenuto a circa tre km. da Chieri. L'automobile, una Lancia Appia, guidata dal giovane Vittorio, per la scarsa visibilità, dovuta alla fitta nebbia, ha urtato contro un albero di ciliegio.

Il dott. Lamberto Gancia ha riportato la frattura del setto nasale e quella del ginocchio sinistro, il figlio una ferita alla gamba sinistra ed alcune escoriazioni. Sono stati entrambi ricoverati all'ospedale di Chieri.

Enzo Tortora contuso nell'auto finita in un fosso

Roma, 30 dicembre.

Il presentatore della tv Enzo Tortora si è presentato nel primo pomeriggio all'ospedale di San Giacomo di Roma per farsi medicare alcune contusioni all'emitorace e al ginocchio sinistro giudicate guaribili in 7 giorni.

Tortora ha dichiarato al sottufficiale di servizio al nosocomio di essere rimasto contuso sabato scorso in via Lazio: a bordo della 1100 di proprietà della moglie percorreva la strada dove sono in corso lavori di riparazione e la macchina era finita in un fossato.

Truffe per cento milioni nel Totocalcio in Germania

Bonn, 30 dicembre.

(m. c.) Sei persone, fra cui una graziosa trentenne, sono state arrestate a Coblenza per aver truffato il Totocalcio della Germania occidentale. La truffa ha fatto incassare agli arrestati almeno cento milioni di lire; non è improbabile che seguano altri arresti.

Le figure principali della vicenda sono la graziosa trentenne e un giovanotto, impiegati ambedue al Totocalcio. Essi riempivano le schedine subito dopo aver ascoltato alla radio i risultati degli incontri di calcio e quindi le mescolavano con il mucchio di quelle regolari. In Germania le schedine sono composte di tre parti: una rimane al giocatore, la seconda viene ritirata dalla Società del concorso, per lo spoglio; la terza è presa in consegna dalla polizia. Con estrema abilità, i due impiegati, che erano addetti alla verifica dei tagliandi, riuscivano a infilare le parti delle schedine falsificate nel pacco destinato alla polizia, per quanto le operazioni di controllo avvenissero sotto la sorveglianza di due agenti, i quali però non risultano essere dei complici. Le vincite venivano ritirate da amici dei due impiegati disonesti.

A fare scoprire la truffa è stata la infedele dipendente del Totocalcio; conduceva una vita dispendiosa, ammobiliando con grande sfarzo il proprio appartamento. In occasione delle feste natalizie acquistò per 600 mila lire un antico lampadario di cristallo, e comprò anche una lavatrice automatica, un televisore, un'automobile e pellicce. Tutto ciò insospettì la direzione del Totocalcio che informò la polizia. L'impiegata arrestata è moglie d'un soldato delle Forze francesi di stanza in Germania.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Commemorato a Caraglio 7 vittime dei nazi-fascisti

Cuneo, 30 dicembre.

Stamane Caraglio, la capitale della Valle Grana, ha commemorato il 13° anniversario dell'eccidio di sette cittadini trucidati dai nazifascisti. Essi erano: il medico condotto dottor Pisaco, il banchiere Casasso, il vecchio operaio Serra, il telefonista Antrini e i contadini Mattiauda, Beltrame e Rebuffo.

I sette furono prelevati dalle loro case dal Comando nazifascista di Cuneo e portati con vari pretesti in un albergo (al medico avevano detto che doveva visitare dei feriti). All'imbrunire del 30 dicembre 1944, furono fucilati sulla via Dronero.

Ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti il vecchio vicario don Beltrame, lo stesso, che chiamato «in extremis» per assistere una delle vittime dei repubblichini, aveva poi diviso l'ostia portata con sé in sette parti confortando il trapasso dei martiri caragliesi.

Il Signore ha richiamato a Sè, il 25 corrente mese, il

Dott. Giovanni Rosa

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Anna Gentile, i fratelli, le nipoti, gli zii e i cugini, i cognati, la suocera e la Teste Maria.

La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Lonigo.

Desenzano-Lonigo, 31-12-1957.

Le Concerie Levi-Gattinara & C. S. p. A. - Torino, si associano al cordoglio per l'improvvisa perdita del prezioso Collaboratore

Dott. Giovanni Rosa

I Dirigenti, i Tecnici, gli Agenti di vendita e gli Impiegati delle Concerie Levi-Gattinara & C. S. p. A. - Torino, prendono parte al cordoglio per la dolorosa perdita del

Dott. Giovanni Rosa

Mario Levi-Gattinara e famiglia partecipano al dolore della signora Anna Rosa Gentile per la gravissima perdita del

Dott. Giovanni Rosa

Il prof. Mario Cassaleo partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Giovanni Rosa

Franca Bardi, Fabio Aldo Brell, Antonio Menga partecipano al dolore per la perdita del

Dott. Giovanni Rosa

Paolo Prever si associa al lutto per la dipartita dell'amico

Dott. Giovanni Rosa

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Rosso
Anziano Fiat

Inconsolabili lo piangono la moglie Maria Barberis; il figlio Felice con la moglie Piera Actatino e l'adorato nipote Giulio; fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1° gennaio alle ore 9 partendo da via Pigafetta 20.

Palmira Leoni ved. Feltrenieri si unisce con affetto al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Giuseppe Rosso

padre del suo prezioso collaboratore Felice Rosso.

Giuseppina Leoni ved. Sartoris prende viva parte al lutto della famiglia Rosso.

Prende parte al lutto la famiglia Giovanni Gallo.

Gli Amici di Felice Rosso prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Tipoffset Feltrenieri prendono viva parte al dolore del loro principale sig. Felice Rosso per la scomparsa dell'amato Padre.

La famiglia Martinetti prende viva parte al dolore del caro amico Felice Rosso e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carmen Bianco n. Fiorina

Desolati la piangono: il marito, il figlio con la fidanzata Mariuccia, la mamma, sorelle, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 31 corr. alle ore 14,30 da via Giosuè Borsi 89-16.

Le famiglie Bello, Santo, Freti, Bara, Boria, Romero, Fiorina, Castagneri e Giovanni Gallo prendono viva parte al grande dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Boeris
Pensionato F. S.

Angosciati lo partecipano i figli: Luigi con la moglie Aurora Rasetti e piccolo Michelangelo; Angelo con la moglie Adelaide Allevi; cognata, nipoti, parenti tutti, la fedele Anna Dealo.

I funerali oggi 31 corr. alle ore 14,30 da via Lamporo 16.

La presente serve di ringraziamento.

Ieri, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Amalia Durrone ved. Cesare Triberti

Ne dànno addolorati l'annuncio i figli: Battista, Giuseppina, Roberto e Iolanda; i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 31 corr. a Castelnuovo Calcea.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancata

Pasqualina Boccardi ved. Parola

Ne dànno il triste annuncio: la sorella Giustina; i nipoti e parenti tutti.

I funerali mercoledì 1° gennaio, ore 10,30 da via Cigna 84. Non fiori, ma suffragi.

La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Barbano ved. Bonaria

Desolate lo annunziano le figlie Rita e Carmelina con rispettive famiglie e parenti tutti.

La cara Salma partirà martedì 31, alle ore 8,30, da corso Giovanni Agnelli 5 per essere trasportata a Ozzano Monferrato ove avranno luogo i funerali.

Mario Colnago - rappresentante per il Piemonte - ha il dolore di annunciare l'improvvisa grave perdita del

Dott. Giovanni Dolcetta

Amministratore Delegato della Soc. *Fiamm* di Montecchio Maggiore, avvenuta a Vicenza il 29 corrente.

Il marito, la figlia, fratello e parenti tutti, annunciano con dolore la scomparsa di

Amalia Cudini in Fabbroni
di anni 53

Nel decimo doloroso anniversario della morte del

COLONNELLO

Comm. Ernesto Milano

la famiglia lo ricorda a parenti ed amici.

Questa sera alle ore 23,30, coi conforti della Nostra Santa Religione e della Benedizione papale, dopo una vita che fu esempio di bontà e di rettitudine, saliva a Dio l'anima di

Cesare Appia
di anni 90

raggiungendo lassù l'amata consorte Anna, e la figlia Maria.

Con la più profonda angoscia, ma riconoscenti al Signore che concesse loro la grazia della sua lunga vita, ne dànno l'annuncio: i figli: Renzo con la consorte Pia Reviglio e figlia Maria Wilma e Annamaria,

Zaira,

Angiola con la nipote Mirella Schirra;

cugini e parenti tutti.

La famiglia Appia ringrazia commossa il comm. dr. Enrico Vecchia per l'affettuosa e solerte assistenza che da lunghi anni ebbe per il caro Estinto.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 14 partendo da via Carlo Capelli 3.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 29 dicembre 1957.

Si uniscono al dolore le famiglie: dr. Reviglio, dr. Rocchietta, Fugas, Vecchia, Schirra, Bragiafred

La famiglia Bessè prende viva parte al dolore della famiglia Appia per la scomparsa del caro padre

Cesare Appia

Impiegati, Dipendenti e Rappresentanti della Ditta Appia - Etichette in rilievo - si associano al dolore della famiglia Appia per la perdita del padre

Cesare Appia

La Ditta Ferro & Greder prende viva parte al lutto.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Teresa Liona in Carolla

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la mamma Teresa Melano; il marito Vincenzo; il suo adorato Gioachino; suocera, cognati e cognate, zii, cugini, parenti, amici tutti.

I funerali avranno luogo il 31 dicembre, ore 16, partendo da via Rovigo 18.

Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Demichelis per le premurose cure prestate.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società Sportiva Fortino prende parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Carolla per la morte della cara GINA, moglie del vice-presidente signor Vincenzo Carolla.

Dirigenti e Soci dello Sport Club Filanetta prendono viva parte al grande dolore dell'amico Carolla.

Il cav. Alessandro Olivero e famiglia vicini con il loro affetto alla famiglia Carolla ... questo doloroso circostanza.

Le famiglie Vaglio, Giaccone, Daniele e Angelo Vottero si associano al dolore dell'amico Enzo e famiglia.

Repentinamente, dopo una vita dedicata alla famiglia, alle opere di bene, al lavoro, è ritornato a Dio

Matteo Buniva
di anni 77

Angosciati, ma cristianamente rassegnati, lo piangono: la moglie Caterina Deagostini; la sorella Luigia; cognati e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 31 corr. alle ore 14,30 partendo da via Livorno 3.

Si associa con affetto al dolore della famiglia il teol. Emilio Vacha, Curato delle Stimmate.

Celestino e Mariuccia Rebuffo partecipano vivamente al lutto della sig.ra Buniva.

Dopo una vita di lavoro, improvvisamente è mancato

Eligio Degani

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Gina Ferria; la mamma; i fratelli Giovanni, Irma e rispettive famiglie, suoceri, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi 31 corr. ore 14 dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3). La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Donato, il 31 gennaio 1958 alle ore 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Collaboratori della «Termomassoterapia Eligio» via Saluzzo 12 partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Chiano

Ne dànno il triste annuncio: sorelle, fratelli, cognate, nipoti, cugini.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Orlandi.

I funerali oggi ore 16 da corso Regina Margherita 209.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Titolari, Impiegati, Operai della Sales di Baratlia & Leschiera annunciano con grande dolore la perdita della loro collaboratrice e compagna più anziana

Giovanna Chiano

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ivaldi ved. Rosnati
di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Dario con la moglie Amalia Maria e figlio Enrico, Rosa con il marito Alfredo Rossazini, Iole; sorelle, parenti tutti e la signora Bruna Aprato che amorevolmente l'assistette.

I funerali il 1° gennaio ore 10,30 partendo da c. Lecce 18.

Dopo una laboriosa, onesta esistenza, è mancato improvvisamente

Giuseppe Bellomo
Proprietario Caffè Cirié-Lanzo

Straziati lo piangono: la moglie Cisila; i figli Pierangelo e consorte Mariangela coi piccoli; Marcello, Rita; fratello, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 15.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Luigi Tamietto
Pensionato F. S.

Addolorati l'annunciano la moglie Rosa Bechis; il figlio Stefano con la moglie Leonilda Nizza, la piccola Rosangela e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Fausto Santori.

I funerali oggi 31 dicembre ore 15,30 dall'Ospedale Mauriziano.

Non fiori, nè lutto.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Cavo in Suino

Ne dànno il doloroso annuncio marito, figlia, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi 31 corrente, alle ore 14,30, da via Genova 100; la Salma proseguirà per Lanzo Torinese.

Un Gruppo di Amici si associa al dolore di Agostino per la perdita della sorella

Malvina Canale

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Palestrina 45.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni conteggiate) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali solo indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, silos servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO condotticci elettrici «Inset-Fratelli». Prezzi fabbrica. Malcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

ABBIAMO mescolatori 50, 80, 100 kg. adatti dolciari, colorifici, spezie; 5 pompe grande portata; ventilatore Pelizzari 14 HP; elettrogeno benzina 3 Kw, 220 Volts; peso bilico 20.000 kg. Telefonare 20-583. L7135

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permute, rateazioni. «Sifur», via Viraz 33, telef. 683-076. T7364

ELETTRICISTI, impresari! Applicate agli impianti «Tuboplast» conveniente, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Margin, Roma 7. Telefonare 771-785. 368

IMPIANTO completo moderno uso artigiano pulitura secco e tintoria (automatico locale ...) cedesi occasionalissimo. Scrivere SPI, Trento, casella 31 Z.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

NEGOZIO tessuti 1914, Garibaldi 13 cede migliore offerente ... banchi cristalli. Telefonare 50-830. L7101

OFFICINA disposta costruire apparecchi già venduti lavoro continuativo fortissimo guadagno interesso 50%. Scrivere casella 8318, SPI, Torino. F1860

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Fell, Torino, Mongiberro 236, telefono 31-591. T3653

PRESTITI mutui cessioni stipendio a parastatali e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 524-055.

ROTTAME, fornitore ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-807.

PRETURA di TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 197/57 boll. N. 10306/56 R.G.

In data 14-7-1956 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

BERNARDI CAMILLO GIOVENALE di Giuseppe e di Rattalino Paolina, nato il 1° marzo 1903 in Fossano, ivi residente in via Matteotti n. 8, per essersi in Torino in epoche varie, sino al dicembre 1954, arrogato il titolo di «geometra» tale apparendosi direttamente e sottoscrivendo la corrispondenza.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 75.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «L'Unità».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 18 dicembre 1957.

Il Cancelliere: NUVOLONI

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI bar, frigoriferi, pasticcere arredamenti negozi completi consegna rapida. Telefonare 760-852. L8784

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, altercapsoni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 28 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

FALEGNAME, ripara, rinnova mobili, porte, alloggi, negozi, uffici. Telefonare 584-077. M2941

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Facciola» ristabilizzatore vista, conveniientissimo, S. Massimo 42. T6230

IMPRESA cerca lavori lattoniere piombista all'inglese idraulico. Tel. 262-793.

OCCORRENDOVI materassi e mobili, Toriello, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-038. Facilitazioni. 11036

SARTE confezionista cercano qualsiasi lavoro serio proprio domicilio. Telefonare 277-430. L8748

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A., Siccardi 9, telef. 536-809. M6534

APPARONE. Cedesi officina autocarrozzeria completa macchinario materiale 3.500.000. Telefonare 276-478. G1508

ATTREZZATISSIMA pasticceria bar gelateria 45.000 [illegible] cedesi, vetrinario muri. Pisaorno, Garibaldi 5. 16871

AUTORIMESSA avviata moderna affidasi gestione persona competente. Cauzione. Telefonare 42-071. M2934

AVVIATISSIMA panetteria temporanea centro turistico (km. 50 da Torino). Trattasi 4.300.000 esclusi modalità. Scrivere casella 8302, SPI, Torino. L8660

AZIENDA avviatissima negozio modernissimo trentacinquennale città Piemonte radiotelevisione elettrodomestici reddito documentabile 500.000 mensili cedesi 4 milioni 800.000. Scrivere casella 8292, SPI, Torino. F1556

CAFFE' primordine, reddito 4.000.000 annui netti garanzia, prova, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897.

BAR avviatissimo posizione cedo a persona causa malattia. Telef. 276-787.

BAR centrale avviato bellissimo cedesi al migliore offerente. Telefonare 533-566.

CAUSA intervento chirurgo persona famiglia abbisognasi urgentemente 500.000 alto interesse. Scrivere casella 4118, SPI, Torino. L7065

CAUSA malattia cedo avviato ciclo-moto negozio, lavoro assicurato. Telefonare 273-571. 17517

CAVALLERA, [illegible] 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi Educazionamento! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, Salumeria gastronomia, due frigoriferi, avviata, cedesi 2.600.000, permutasi drogheria. 14660

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere per signora. Trattabile. Tel. 383-896.

CEDESI avviato elettrodomestici radio casalinghi giocattoli ferramenta in Moncalieri. Scriv. casella 8834, SPI, Torino.

CEDESI causa malattia negozio avviatissimo elettrodomestici, casalinghi a bombola gas. Telefonare 396-363. L8950

CEDESI drogheria con alloggio ottima occasione. Telefonare 750-737. L7077

CEDESI cercasi bar circolo con alloggio. Scrivere casella 9103, SPI, Torino.

COMMERCIANTI attivi, consultandoci, cercano persona rivendita pane, latteria. Telefonare 830-143. 16573

COMMESTIBILE drogheria trasferibile indispensabile avendo 1.300.000 trattabili. Cavalleria, telefono 553-963. L8788

COMMESTIBILE esclusivo centrale, incasso 70.000 giornaliere, veramente redditizio cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

DISPONGO 10 milioni subito eventualmente maggiorabili partecipazione ovvero acquisto seria azienda anche autocimessa cinema tabaccheria con cessione persona. Scrivere casella 2340, SPI, Torino.

DIVISIONE società cedesi trentennale negozio facile gestione 15.000.000 compenso merce buon reddito. RAI, casella postale 13, Alessandria. F1751

DROGHERIA cedesi in blocco 3.300.000 oppure a trattative escluso intermediari. Telefonare 83-375. G1749

FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disposta avviare negozio merceria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 584-024. 16519

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiere uomo, Moncalieri, modernissimo, lavorone, 300.000. 17197

GIORNALI cartoleria profumeria alloggio reddito dimostrabile vendesi 4.200.000. Telefonare 885-962. L8790

GIORNALI edicola centralissima 700 copie, alto reddito cediamo. Tel. 580-298.

INDUSTRIA artigiana macchinario moderno [illegible], associerebbe persona apporti 6.000.000. Scrivere casella 2326, SPI, Torino. M3015

LATTERIA litri 250 incasso 50.000 giornaliere cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA frutta verdura trasferimento privilegiato ceda Bertagnolio, Barbaroux 38

LICENZA olio liquori 200.000, maglieria 300.000, pasticceria 1.300.000. Telefonare 885-962. L8782

NEGOZIO casalinghi forte reddito bloccasi attività merce 4.000.000. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 16707

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, rinnovando facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO in Vercelli, corso Libertà, vendesi completo forno, macchinari, Geometra Ferrazzo, Ponti 2, Vercelli. G1753

PASTICCERIA confetteria centrale, incasso minimo 40.000 giornaliere, unica vecchia cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

RILEVEREI negozio centralissimo licenza confezioni merceria ecc. anche avviato. Dettagliare scrivere casella 2344, SPI, Torino. M2873

RIVENDITA pane kg. 180-160-200 giornalieri cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

SAVONA. Cedesi negozio [illegible] elettrodomestici. Scrivere SPI, casella 38 A, Savona. 17597

STABILIMENTO industriale Torino, modernissimo, impianti di piemordine, e tre piani, totale mq. 4000 circa, posizione ideale, cedesi o affittasi. Scrivere casella 8323, SPI, Torino. F1710

TABACCHERIA 900.000-1.100.000 levata settimanale cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 16707

VIA XX Settembre [illegible] negozio con e senza merce 5.000.000 trattabili. Scrivere casella 2343, SPI, Torino. M2871

350.000 cedo avviato negozio centrale confezione signora. Telefon. 82-298. F1642

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera passeggiata a mare Vallecrosia vendo appartamenti ristorante 12 camere 70 cabine. Ospedaletti vendo villa terreno. Impresa Cravero, Ospedaletti.

A buone condizioni, via Mongiberro 28, vendonsi confortevoli alloggi liberi, occupati. Visita pomeriggio. 14289

A prezzi convenienti vendonsi ultimi alloggi pronti subito di 2-3 camere tinello cucinino palazzo Valentino, via Foscolo 21-23. Tel. 61-433. 8268

A prezzi di concorrenza vendiamo alloggi modernissimi 1-3 camere tinello cucinino pronti subito. Via Foligno 131. F1519

A 200 metri Porta Nuova vendiamo alloggio libero 11 vani, 300 mq., ascensore tripla entrata, 11.300.000 compreso 1.800.000 mutuo al 5%. Affaroni Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 9714

A 1.300.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Campinia 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alloggi 1-2 camere servizi, vendere, zona centrale. Geom. Cantatore, telefono 553-307. 944

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edifici Santangelo, Arsenale 43, telefono 48-216.

ACQUISTO alloggio signorile camera tinello cucinino, zona piazza Bernini, permutando con alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi, medesima zona. Telefonare 40-943. L7147

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, [illegible] mente, pavimento, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047

AFFITTATI bene vendonsi alloggi camere tinello e servizi e negozio zona nuova. Telefonare 263-576. M2831

ALLOGGETTO due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno; signorile casa nuova, piano rialzato. Libero e affittato reddito 8%. Vendo 2.750.000 Gabetti, XX Settembre 17 14333

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96, tel. 583-412.

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, vendiamo via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 15-17. 1369

ALLOGGIO nuovo vendo privatamente due camere tinello entrata cucinino servizi. Telefonare 522-767. M2901

APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, vendiamo direttamente. Tel. 73-730.

ATTREZZATA impresa edile costruisce conto terzi, case, stabilimenti industriali, garages; preventivi accurati; massima rapidità. Telefonare 381-980 ore 18-21.

BERNARDINO Telesio 53 convenienti aggiornati appartamenti 2-3 camere cucinino vendonsi a lunghe rateazioni, mutuo trentennale. Visite 15-17. Com. F.A.I., telefono 527-496. 10704

CAMERA cucina cantina magazzino vendesi. Telefonare 371-517. F1780

CAPANNONE centrale, uffici, scrivaniata laboratorio, totali mq. 480, vendesi 4 milioni trattabili. Scrivere casella 1308, SPI, Torino. 469

CASA S. Rita 18 camere, reddito 9% vendo 12.500.000. Telef. 691-886.

CASCINE irrigue alta Vercellese, vendonsi. Geom. Ferrazzo, Ponti 2, Vercelli.

CASCINE Via vendesi terreno adatto industria 2500 al mq. Scrivere casella 4107, SPI, Torino. L8744

CITTA' Giardino vendonsi ultimi lotti terreno mq. 300-500, costruibili subito, dotati tutti servizi. Scrivere casella 9007, SPI, Torino. G1712

COMPRO centrale, signorile 2 camere servizi, anche affittato. Telef. 522-957.

COMPRO direttamente terreno zona Mirafiori dazio Orbassano Caserma. Dettagliare scrivere cas. 2098, SPI, Torino

COMUNITA' religiosa acquista terreno centrale semicentrale per costruzione nuovo istituto. Inviare offerte dettagliate. Scrivere casella 2346, SPI, Torino.

CONVENIENTE privato vende nuova camera servizi arieggiati. Tel. 293-061.

CORSO Francia 236 vendonsi signorili appartamenti una camera cucina bagno 2.400.000, compreso mutuo S. Paolo; altri 2 camere cucina bagno 3.600.000, pronti subito. Visite martedì giovedì sabato 10.30-12.15 oppure telef. 690-098.

CORSO Mediterraneo 84-86 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, pronti subito. 15418

CORSO Peschiera 182, in bella [illegible] casa, vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati. Visite: pomeriggio! 14289

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi alloggi [illegible] subito, finiture di una, due, tre, quattro camere. Rivolgersi: in cantiere. T4290

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602

FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà muraria. Telefonare ore ufficio 538-619. 15947

FRATELLI Carle 7 vendonsi affittasi: alloggio con ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Tel. 584-024. T6519

GRANDE palazzo Montecucco società costruttrice vende pronti a primavera alloggi signorili due camere e servizi: camere 3,40x5,30, soggiorno 4x3,60, cucinini indipendenti 3,90x3,30, ampi ingressi, ripostigli, balconi levante e ponente. Cantiere corso Montecucco 105. Telefono 596-737. 15418

IMPRESA permuterebbe alloggi con terreno fabbricabile. Telef. 893-644.

GEOMETRA lunga pratica cerca amministrazioni in genere, miti pretese. Scrivere casella 1207, SPI, Torino. 22083

IMPRESA cerca terreno centrale o semicentrale pagamento contanti o alloggi. Telefonare 283-576. M2873

IMPRESA vende ultimi ultimi alloggi via Foligno 44, Telef. 294-945. L6491

ISTITUTO assicurazioni acquista, scopo investimento, casa centrale semicentrale anche locazioni vincolate. Tel. 528-783.

LAMARMORA angolo Vespucci vendonsi alloggi, ufficio, autorimesse. Tel. 584-024. T6519

LINGOTTO vendo locale industriale nuova costruzione mq. 530 cortile e terreno fronte strada adatto costruzione stabile 20 camere e uffici. Telef. 60-942.

NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio [illegible]. 17638

OSPEDALETTI appartamenti signorili panoramici spiaggia propria, facilitazioni pagamento, vende società Belvedere, corso Regina 44. 17674

PARAGGI corso Lecce vendiamo alloggi nuovissimi 1-2 camere tinello servizi modernissimi. Informazioni tel. 687-370. 8026

OCCASIONE negozio retro libero (barriera Milano) due cantine. Telefonare 273-571.

PARAGGI piazza Bernini vendo signorile alloggio 5 camere cucina doppi servizi, libero. Telefonare 687-331.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garage. Telefonare 538-619, ore ufficio. 10716

PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

PRIVATO vende alloggio barriera Milano 2 camere cucina servizi; barriera Francia 2 camere cucina servizi ascensore; borgo S. Paolo 1 camera tinello servizi ascensore. Telefonare 384-106. L8838

RAPALLO, appartamenti centralissimi, [illegible] 2.000.000, oltre. Labor, via Mameli 23, Rapallo. 17415

RAPALLO. Villaggio giardino la Pineta, vende graziosi appartamenti all'americana, due locali, servizi, 1.500.000. Galleria Cristallo 22. Attenzione: primo piano.

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Agenzia Rosa, Sanremo. 544

SANREMO recentissimo vende appartamento attico panoramico, 4 camere, cucina, bagno, grandi terrazze, riscaldamento. 6.500.000, Filippi, Matteotti 45. 17226

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Copponi, Sanremo. 11798

SANREMO vendo appartamento fronte mare, 3 camere, cucina, bagno, 5 milioni. Filippi, Matteotti 45. 17226

SAVONA. Proprietario vende villa panoramica 12 vani, rustico 4 vani, 41.500 mq. terreno, vista mare, 12.500.000. Scrivere SPI, casella 33 A, Savona.

SIGNORILI, soleggiati appartamenti 2-5 camere, doppi servizi, autorimesse private, nuova costruzione via Villa della Regina vendonsi. Telefonare 690-098.

TERRENO adatto costruzione autorimesse, qualunque zona purché Torino, acquista contanti Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 16.000 posizione altamente industriale, servitissimo tram strada asfaltata ecc., raccordato ferrovia statali, vendesi anche lotti da mq. 2000 a 5000, prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. 482

TERRENO appezzamenti vari residenziali, industriali, zone diverse, eredi urge vendere causa divisione. Scrivere casella 2347, SPI, Torino. M2883

TERRENO industriale, lotti 1500-2000-3000, vendesi corso Orbassano 400 davanti S. Luigi. Scrivere casella 1209, SPI, Torino. 469

TERRENO su corso signorile, progetto 140-300 camere, ampia autorimessa, vende privato, anche parzialmente. Scrivere casella 8317, SPI, Torino. F1640

TERRENO 15.000 metri industria, frazionabili, zona Lucento, vendesi direttamente. Telefonare 25-065. M2922

UGONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2900

VALDIERI 20. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-18. T4256

VARIGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607. 15000

VENDESI appartamento centrale signorilissimo, mq. 190, tripli servizi, garage. Accettasi parziale pagamento villa signorile grande giardino, zona villeggiatura vicinanze Torino. Scrivere casella 8330, SPI, Torino. F1880

VENDESI [illegible] via Bergaro, progetto 216 camere con autorimessa amplissima. Ottima posizione. Scrivere casella 6028, SPI, Torino. 50970

VENDESI Torino casa ottimo stato 17 milioni, reddito 9%, dimostrabile. Scrivere casella 4107, SPI, Torino. L8744

VIA Amedeo Avogadro in casa signorile vendo alloggio sette camere più doppi servizi secondo piano adatto studio o abitazione. Telefonare 60-942. L7143

VIA Orvieto, vendo due camere cucina libere 2.100.000. Telef. 60-319. 13549

VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070.

VILLA Gran Madre, 8 camere, 500 terreno, 13.000.000. Telef. 393-967. 11881

VILLINI Laigueglia 1.700.000, 2.700.000, 3.700.000 compreso terreno acqua luce. Altre località o terreno cliente. Scrivere casella 2062, SPI, Torino. M1651

[illegible], 2.200.000, [illegible] vendonsi alloggi nuovi spaziosi soleggiati Barriera Milano liberi e affittati 15.000. 25.000 mensili. Ottimo impiego capitale. Tel. 687-370. L8770

3.500.000 Sassi, casetta, nuova, libera, giardino; casetta, libera, Borgata Vittoria, 4 camere, sopraelevabile, vendo. Bussino, Po 21. L8734

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio grande, permesso subaffitto coniugi piemontesi referenze. Telefonare 590-833. L8758

CERCO alloggetto qualunque zona, comodo tram, camicinando, referenze. Telefonare 46-411. F1654

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 11.000-12.000-15.000-18.000. Sacchi 14, telef. 44-411. F1658

ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 18.000 20.000, Sacchi 16. Telefonare 44-919.

ABBISOGNAMI 1° marzo alloggio 1-2 camere servizi, zona Nizza, Millefonti. Telefonare Dassano 526-530 ore pasti.

ABITABILE alloggetto vuoto 11.000 ammobiliato modernamente conveniente. Via Nizza 40/17. L7071

AD uso ufficio privato esterno azienda affittasi camera comodità moderne, rialzato, signorile, tranquilla, via Tirreno. Scrivere casella 2350, SPI, Torino.

ADIACENZE piazza Vittorio, soffitta rimodernata, comodità, affittasi. Cauzione. Telefonare 81-378. F1623

AFFITTANSI alloggetti modernissimi con due camere [illegible] conoscendo prime mese. Via Foligno 121. F1617

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi piazza Respighi, liberi subito. Telefonare ore ufficio 766-829.

AFFITTANSI alloggi moderni due camere tinello cucinino. Telefonare 893-192.

AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore citofoni, volendo garage, Sacrogio 44.

AFFITTANSI grandi locali nuovi adatti a magazzini per qualsiasi [illegible] uffici laboratori silenziosi ecc. mq. da 100 a 500 con termosifone o senza, pronti subito vicino corso Dante e Massimo d'Azeglio. Telef. 61-433. 8268

AFFITTANSI locali, Boncompagni 5, primo secondo piano, termo, laboratori, magazzini, scuole, associazioni. Telef. 683-737.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, completi doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI 3 locali uso laboratorio. Feletto 15. 25141

AFFITTASI alloggetto 5° piano via Po 53 rilevando mobili accessori. 18612

AFFITTASI alloggio signorile due camere più servizi, Corso Tirreno, tel. 50-534.

AFFITTASI, Arbarello 2, alloggio anche ufficio. Rivolgersi amministratore.

AFFITTASI camera cucina libera 10.000 borgo Vittoria. Telefonare 276-717.

AFFITTASI corso Marconi alloggio signorile 3 camere servizi. Telef. 683-117 dalle 10 alle 20. F1741

AFFITTASI laboratorio mq. 120 seminterrato mq. 90, Digione 8, portineria.

AFFITTASI locale mq. 110 et ufficio. Corso Tassoni. Telefonare 369-896.

AFFITTASI, Mongiberro 18, palazzo Marus, 5 vani 1° piano. Rivolgersi Fioktnolli, Regina 33. 7087

AFFITTASI, Pastrengo 20, piano terreno 3 camere cucina anche uso ufficio. Telefonare [illegible]. M2883

AFFITTASI spazioso seminterrato 500 mq. con sovrastanti locali uffici. Telefonare mattinata 760-607. M1839

AFFITTIAMO appartamentini signorili 2-3 camere, servizi, via Rubiana 10, 12, corso Montecucco 21. 13852

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni conforto, finiture accurate, affittansi 1° gennaio, via Forlì 142. Telefonare 693-236. 14413

ALLOGGETTO camera, cucina, corso Novara, proprietario offre, Cauzione. Telefonare 50-758. L8906

ALLOGGETTO nuovissimo 3 camere servizi completi termo nafta, libero, 15.000 mensili. Scrivere, Druento 11. L7009

AMMOBILIATO elegantemente, salone matrimoniale studiolo bagni servizi, centralissimo. Telefonare 585-874. F1621

AMMOBILIATO 2 camere cucina bagno telefono, frigidaire, Stati Uniti 23. M2857

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, Mastropietro, Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 356-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gei, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgoni, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 682-534.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-733, Ciguleri. T4481

BARBAROUX 25, appartamento restaurato terzo piano, 5 vani, servizi, termo centrale. Telefonare 72-194. L7087

BASILICA 5, locali commerciali secondo piano, luminosi, mq. 175. Telefonare 72-194. L7086

CERCO ammobiliata con cucina ingresso proprio eventualmente appartamentino Porta Nuova piazza Vittorio Castello. Scrivere casella 2237, SPI, Torino.

CORSO Regina angolo via Bari prontissimi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi, soleggiati, spaziosi, tutti moderni completi. 16156

DUE alloggi signorili nuovi, zona verde Valentino Ponte Isabella, piano rialzato, soleggiati, tranquilli, tre, quattro camere, doppi servizi, volendo riunibili, anche uso ufficio, da affittare. Telef. 690-806.

ORCETTA casa signorilissima 2 camere cucina ampio terrazzo servizi ottavo piano affittasi. Telefonare 83-896.

FRANCIA, Montegrappa, nuovissimo camera tinello servizi privato piano su corso affitto. Telefonare 763-331 ore pasti.

LARGO Orbassano 60, locali seminterrato, luminoso, riscaldato, mq. 400 divisibile, industrie silenziose. Telefonare 73-194. L7059

LOCALE mq. 170 affittasi, luminoso, piano terreno, entrata su strada adatto qualsiasi magazzino, negozio, officina. Via Locarno 15, tel. 50-453. M2972

LOCALE terreno luminoso mq. 30 offresi laboratorio, ufficio. Telefon. 50-788.

NEGOZIO nuovo 100 mq. affittasi conveniente. Massena 1. Telef. 870-463.

PARAGGI piazza Barcellona, affittasi primo febbraio alloggio nuovo due camere cucina servizi termo ascensore. Telefonare 758-013. G1456

REGGE Parco affitto bella camera cucina, pozzo medico. Telefonare 778-396.

SEMICENTRALI camera cucina grandi 12.000, piccole 10.000, camera grande 8000, magazzino 5000. Telefonare preferibile 293-387 ore pasti. 14102

S. PAOLO, vendesi alloggio eventuale studio professionale, 4 camere, cucina, servizi, primo piano, affitto 30.000. Telefonare 33-217. L7115

STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 3, 4, 8, 8 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-619. 16647

VIA Paolo Sarpi affittansi alloggi signorili 4 camere cucinino bagno termo nafta. Telefonare 55-318. L8696

VIA Principe Tommaso 25, 1° piano, affittasi 5 camere, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Rivolgersi portineria. G1747

15.000 tre camere cucinino termo bagno borgo Vittoria; camera accessori corso Verona, 2000. Sciala Palli 46. F1747

APPIFTTASI camera ammobiliata libera subito signora signorina volendo uso cucina. Telefonare 778-974. M2907

APPIFTTASI cameretta mobiliata [illegible] ditta. Martiri Libertà 20 (Gran Madre).

APPIFTTASI centralissima camera 2 letti completa solar o pensione. Corso, San Secondo 21. M2917

APPIFTTASI piazza Solferino signorile tranquilla ammobiliata, acqua corrente, massimo comfort, vitto anche regime, servizio, cure, assistenza famiglia. Telefonare 48-098. M2927

AMMOBILIATE centralissima confortevoli volendo pensione affittansi distinte persone. Telefonare 521-584. G1769

CERCASI signorina condividere camera due letti presso signora anziana. Ghigo, via Foscolo 17, ore 15-20. M4004

DISTINTA famiglia offre vitto alloggio centralissimo miti pretese. Tel. 822-396.

IMPIEGATA cerca camera centrale persone non affittacamere, distinti, confortevole, serietà. Scrivere casella 2051, SPI, Torino. M2863

(Continua a pag. 10)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare incantevole centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tirassi, via Donizetti 4, Milano, telefono 795-838. 16394

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Genova-Marina Villa Architmele (telefono 39-044) vacanze natalizie 20 dicembre 6 gennaio pensione completa 1800 camere 2-3 letti, acqua corrente calda fredda, mare [illegible] paesaggio suggestivo.

ALASSIO soggiorno invernale lire 1600 tutto compreso. Telef. Torino [illegible].

RAPALLO, Pensione Belvedere, centrale, piano sole, dominante golfo, signorilità, vitto ottimo, garage. 16094

RAPALLO Pensione Mignon Fosta, centralissima, prima categoria 1800 tutto compreso 17775

SANREMO. Albergo Bellaria vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, confortevole, ottimo trattamento. [illegible]

[illegible] modernissimo hotel-pensione «Gli Ulivi», Giusti 10, tel. 80-819, zona centrale, panoramica, tranquilla. 16583

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia. 16541

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, il 7 gennaio iniziano Corsi Paghe Contributi. 17841

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22. Inizio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7 gennaio iniziano corsi accelerati diurni serali. Telef. 50-354, via Roma 304.

SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 2191

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni. Via della Rocca 14. Telefon. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AMMISSIONE prepara bravo professore doposcuola medie, 200 orarie. Tel. 22-493

BOIDOCL, Nizza 53: lezioni tutte materie. Doposcuola (insegnamento pratico, individuale). G1466

IMPIANTO tenuta contabilità paghe inventari pratiche amministrative. Tel. 72-661 mattino. M2988

PERITO industriale meccanico esperienza attrezzature meccaniche lavorerebbe domicilio [illegible] disegnatore per piccola industria meccanica Orbassano. Scrivere casella 2349, SPI, Torino. M2987

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

8 prezzi miti ammobiliata centrale, sobrio pensione famigliare. Telefon. [illegible].

AFFITTASI camera [illegible] Porta Susa. Telefono 555-081. L8129

PRETURA di TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 186/57 boll. N. 106/55 R. G.

In data 16 giugno 1955 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

PASTOR ELINA ANTONIO di Antonio e di Plazio Lucia, nato in Cuceglio Canavese, residente in Cassino Torinese, via Mazzini 13, per avere, in Torino il 18-12-1954, quale venditore di commestibili al mercato di corso Svizzera, consegnato, a specifica richiesta dell'acquirente, una cosa mobile diversa per qualità da quella dichiarata e domandata, e cioè il prodotto similare «Alperose» anziché formaggio molle «Bel Paese».

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 15.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «La Gazzetta Commerciale».

Per estratto conforme all'originale,

Torino, li 16 dicembre 1957.

Il Cancelliere: NUVOLONI

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/25910		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7300	13.700*	ANNO	L.	1300	2.200
SEMESTRE	L.	3800	7.000*	SEMESTRE	L.	680	1.150
TRIMESTRE	L.	2000	3.600*	TRIMESTRE	L.	350	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1200		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7000	13.700*	ANNO	L.	1300	2.200
SEMESTRE	L.	3800	7.000*	SEMESTRE	L.	680	1.150
TRIMESTRE	L.	2000	3.600*	TRIMESTRE	L.	350	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il recapito, effettuato dalle poste, vale per gli utenti abbonati quando ... sull'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ENTE Stato cerca per propria impiegata camera ammobiliata con pensione unica inquilina possibilmente decorrenza 15 gennaio paraggi Marconi Raffaello. Telefonare ore ufficio 60-115. 1610

OPERAI impiegati studenti camere ammobiliate libere subito, comodità. Telefonare 565-385. L8760

PRIVATO affitta camera ammobiliata matrimoniale, uso cucina, indipendente. Telefonare 273-571. 17277

SIGNORILE indipendente riscaldo bagno comodità anche amici Stalado, Tel. 71-084

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DICIANNOVENNE veloce dattilografa offresi. Scrivere casella 8331, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE bella presenza stenodatti-computometrista praticissima ufficio offresi. Scrivere casella 4118, SPI Torino

DISEGNATORE geometra 31enne, lunga pratica disegno organizzazione officina occuperebbesi subito. Scrivere casella 8313, SPI, Torino. F1672

GEOMETRA 23enne militesente, pratica triennale, occuperebbesi subito. Scrivere casella 2324, SPI, Torino. M2843

GEOMETRA 45enne ex-imprenditore, esperienza trentennale, offresi direzione cantiere, anche fuori Torino. Scrivere casella 3831, SPI, Torino. M2811

GIOVANE laureato pratica legale commerciale occuperebbesi anche provvisoriamente. Telefonare 588-861. G1771

INGEGNERE elettrotecnico laureato Torino triennale esperienza tecnico commerciale conoscenza lingue esaminerebbe scopo miglioramento seria proposta. Scrivere casella 3330, SPI, Torino. F1755

MASSAGGIATRICE viso, pedicure, manicure, rientro in Italia, occuperebbesi. Telefonare 589-191. L7127

PENSIONATO 60enne tranvieri, cerca impiego, esattore, fattorino, incarichi fiducia. Scrivere casella 8104 SPI, Torino. G1518

PERITO commerciale primo impiego volonteroso offresi anche come [illegible]. Telefonare [illegible]. F1710

PERITO meccanico 26enne, offresi scopo miglioramento presso seria ditta. Scrivere casella 4122, SPI, Torino. L7079

RAGIONIERE 26enne militesente impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere casella 4126 SPI, Torino. 17117

RAGIONIERE 30enne militesente specialissimo amministrazione vendite, referenze ineccepibili, occuperebbesi importante azienda scopo miglioramento. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F1725

DICIOTTENNE licenza commerciale primo impiego offresi. Telefonare 325-604.

TECNICO aggiustatore 1° già capo manutenzione stabilimento, capace organizzazione, esecuzione perfezionamenti, occuperebbesi anche singola produzione meccanica o esecuzione prototipi. Telefono 596-085. F1757

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A geometra giovane volonteroso offresi ottima pratica sistemazione. Scrivere referenziando casella 2345, SPI, Torino.

ASSUME Ente Stato per lavoro propaganda organizzata personale maschile, femminile colto bella presenza facilità parola con referenze. Guadagno immediato possibilità definitiva sistemazione e brillante carriera. Presentarsi giovedì ore 9-12; 15-18 sig. Maggioni, via Maria Vittoria 1, piano terra. 1610

ASSUMO velocissimo stenodattilo abilissimo contabile utilizzando preferibilmente pratico azienda vinicola eventualmente anche ragazza 16-17enne. Scrivere casella 2229, SPI, Torino. M4008

CAPACE corrispondente dattilografa, già 20 anni circa libero subito, assumesi da importante azienda, inquadramento seconda categoria. Esigesi ottima pratica lavori ufficio. Referenze morali primordine. Scrivere dettagliando curriculum con mansioni precedenti impieghi casella 4114, SPI, Torino. L8822

CERCANSI elementi maschili presenza facilità parola per pubblicità. Via Magenta 2, Torino. L7063

GIOVANE diplomato ragioneria inglese mercati lavoro commerciale. Scrivere casella 2333, SPI, Torino. [illegible]

FREQUENTANDO rapidi corsi computometrico avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1305

IMPIEGO sicuro imparando paghe, contributi, contabilità. Interpellate: Boldoci, Nizza 65. G1460

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca tornitore carrellista. Scrivere casella 4104, SPI, Torino. L8732

IMPORTANTE società francese aprendo pieno centro urbano negozio salumeria et specialità alimentari cerca delle cassiere commesse specializzati preparazione antipasti et piatti gastronomia. Esigonsi referenze professionali. Scrivere casella 2335, SPI, Torino. M4000

IMPORTANTE società francese aprendo pieno centro urbano negozio salumeria et specialità alimentari offre per funzioni direttive vendite acquisti ottima sistemazione avvenire persona pratica [illegible]. Esigonsi referenze [illegible]. Scrivere casella 2338, SPI, Torino. M3988

MODELLA per scultura pittura cercasi. Dettagliare requisiti, indirizzo. Scrivere casella 8335, SPI, Torino. F1799

SCUOLA estetica, massaggi. Corsi serali gratuiti. Via Giolitti 5, telef. 834-652.

SEGRETARIA pratica libri paga assumesi. Scrivere casella 8336, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE lavorante sarta offresi. Telefonare 688-962 dalle 10-12. G1513

AUTISTA abilissimo, 47enne, paziente, adatto persona anziana, nevrastenici, malati, offresi. Scrivere casella 8820, SPI, Torino. F1749

AUTISTA giovane IIIª offresi subito. Telefonare 84-763. L7113

AUTISTA, tutte patenti, con passaporto. Telefonare 683-470. G1508

AUTISTA 27enne III [illegible] lunga pratica massime referenze miti pretese libero subito. Telefonare 42-266. L8656

CINQUANTENNE robusto offresi aiuto magazziniere pratico lavori pesanti. Telefonare 672-234. L7087

CONIUGI 41enni soli, piemontesi, offronsi custodia stabilimento, villa, oppure casa signorile, pratici, referenziati. Scrivere casella 2352, SPI, Torino. M2907

CUOCA 48enne abilissima ottime referenze offresi a famiglia signorile. Scrivere casella 6029, SPI, Torino. B5145

DICIANNOVENNE offresi domestico fisso o altro mestiere. Telefonare 768-600.

OFFRESI cameriere da ristorante. Scrivere casella 9102, SPI, Torino. G1510

OFFRESI fattorino privato patente lunga pratica qualsiasi lavoro. Telef. [illegible].

OFFRESI meccanico motorista, anni 30, piemontese. Scrivere casella 2831, SPI, Torino. F1765

PRATICO ricambi auto cerca posto sicuro. Scrivere casella 9101, SPI, Torino.

RAGAZZA 16enne cerca lavoro operaia escluso tuttofare. Telefonare 672-945.

RAGAZZO apprendista 16 anni offresi preferibilmente tappezziere. Scrivere Rasetti Duarte, via Luini 115. G1524

SALDATORE prima categoria militesente esperienza, offresi subito. Tel. 40-328.

SETTENTENNALE robusto offresi guardiano custode villa, stabilimento oppure magazziniere. Scrivere casella 39-C, SI-PRA, Torino. 17331

STIRATRICE in bianco offresi a ore oppure lavoro in casa. Scrivere casella 6029, SPI, Torino. B5143

TECNICO espertissimo biscotteria pasticceria industriale lunghissima pratica vasto repertorio aggiornato modernissimi procedimenti lavorazione tutto documentato da referenze primo ordine offresi modesto stipendio base più provvigione produzione. Scrivere casella 2336, SPI, Torino. F1682

TRENTACINQUENNE occuperebbesi posto magazziniere o custode. Scrivere casella 8333, SPI, Torino. F1775

VENTUNENNE presenza offresi commesso panetteria o altri generi. Tel. 536-290.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNA tuttofare fissa referenziata. Alto stipendio. Gillio, Passalacqua 6.

ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 7312

ABILE tuttofare fissa referenziata cercano coniugi con bambina. Ascoli, Giuria 6, telef. 658-718. F1845

APPRENDISTA sartina 15enne-16enne, volenterosa, possibilmente settentrionale. Telefonare 681-121. G1716

ASSUMESI distinto personale femminile per propaganda a domicilio. Scrivere casella 8312, SPI, Torino. F1616

ASSUMESI fanciulla potendo giovane, ottime referenze. Telefonare 660-219.

AZIENDA [illegible] cerca [illegible] città con [illegible] controllabili, massimo 35enne. Scrivere casella 9100, SPI, Torino. G1752

BUONE possibilità lavoro avete frequentando nostri corsi maglieria, Istituto «Vegetosa», via Vagnone 7. 14102

CALZIFICIO buono cerca una macchinista et una rimagliatrice provetta. Indicare età posti occupati. Scrivere casella 2346, SPI, Torino. M3865

CAMERIERA fine cercasi, massimo trentacinquenne, referenze, ottimo stipendio. Telefonare 553-858. L8824

CERCANSI apprendisti piemontesi battilastra verniciatori e tornitori con 2 o 3 anni di pratica, desiderosi perfezionarsi. Monticone, via Bairardi 7. L7093

CERCASI abile impermeabilista nylon. Russo, piazza Repubblica 3. Telefono 524-501. L7095

CERCASI abile meccanico pratico manutenzione macchine. Scrivere casella 2335, SPI, Torino. M2980

CERCASI apprendista barbiere non primo impiego. Fa, corso Francia 234.

CERCASI cameriera tuttofare abile capace pratica cucina per piccola famiglia ottimo trattamento. Richiedonsi referenze. Telefonare martedì 273-789, mercoledì 832-215. L7121

CERCASI infermiere buona presenza anche pensionato pratico lavorazione imbiancatura. Telefonare 325-874. M3875

CERCASI operaio provetto lavorazione cemento mobili ferro organizzazione produzione. Referenze, posti occupati, pretese. Telefonare 697-291. F1713

CERCASI pensionato pratico distributore benzina per mezza giornata. Tel. 654-457

CERCASI tuttofare fissa massimo 35enne, referenze controllabili. Telefonare 383-706.

CERCO abilissime macchiniste cucito materie plastiche, anche a domicilio, per molo o sorvolo. Scrivere casella 4124, SPI, Torino. L7099

CERCO apprendista robusto, buona volontà, preferibilmente con nozioni fotografiche. Manoscrivere con referenze e pretese casella 4113, SPI, Torino. L8826

CERCO fattorino pratico Torino 14-16 anni. Telefonare 695-806.

CERCO persona anziana piccoli aiuti casalinghi e stiro. Telef. 46-538. F1678

LAVORO assicurato frequentando Scuola [illegible] camiciaia pantaloniata modellista sarta. Cernaia 22, telef. 46-308.

PARRUCCHIERE signora centrale cerca abilissima manicure. Telefonare 44-912.

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 61-353. M2839

PORTINERIA accorderebbesi coniugi soli, elementi prim'ordine 30-40enni, referenze inaccepibili. Scrivere casella 1216, SPI, Torino. 15629

RAGAZZO 14-16 anni volenteroso imparare da rettificatore, cercasi officina. Borgomanero 35. L7103

RETTIFICATORI interno, esterno, tre-operatori come addestramento pratici officina specializzata, Via Borgo 5, Torino.

URGE giovane apprendista bar. Via Galvani 30. G1504

VEDOVO solo commerciante assumerebbe subito governante casa tuttofare indipendente possibilmente istruita, bella presenza. Indicare età, referenze. Scrivere casella 2342, SPI, Torino. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AZIENDA commerciale, uffici depositi autonomi, capitali, referenze bancarie primordine, elementi capaci dinamici, attività assoluta, cerca rappresentanze sia regionali che Italia. Esaminansi proposte particolari interesse a carattere nazionale. Scrivere casella 8335, SPI, Torino.

COMMERCIANTE 50enne dinamico trentennale esperienza vendite rifornendo società motoacciclo rappresentanza oppure ispettorato vendite importante industria. RAI, casella postale 15, Alessandria.

DISPONENDO locale, automezzo, pratica commercio, accetterebbe deposito alimentari, cauzionando. Scrivere casella 4105, SPI, Torino. L8740

GROSSISTA merceria importante Torino cerca agente largamente introdotto dettaglianti province Novara Vercelli Alessandria Asti. Automezzo, referenze. Buona provvigione. Scrivere casella 8316, SPI, Torino. F1630

COMMESSO mobili con o senza auto cercasi ammando occupandosi. Dattrole, Baro 6 Torino. F1658

IMPORTANTE industria metropolitana a esclusivista, provvista di [illegible] per distribuzione gelati, zona Novara capoluogo compreso. Interessando scrivere casella 2354, SPI, Torino. M3808

IMPORTANTE industria cerca in ogni regione agenti primordine per introduzione presso industrie alimentari imballaggi novità. Esigonsi ampie referenze provata capacità organizzativa. Scriv. casella 4115, SPI, Torino. L8540

IMPORTANTE organizzazione cerca rappresentanti ambosessi vendite rateali correlli. Forte provvigione. Scrivere casella 76 Z, SPI, Firenze. 17855

INDUSTRIA tende alla veneziana tendine antimosche plastica novità cerca produttori. Società Ramirez, Parco Bosio, Moncalieri (Bari). 17863

NOTA ditta prodotti parrucchiere signora cerca rappresentanti anche non introdotti non superino 30 anni. Scrivere casella 8260, SPI, Torino. F1665

PROPAGANDISTI speciali medicinali e farmaceutiche introdotti e residenti Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli cercasi auto provvigione. Scrivere casella 2330, SPI, Torino. M2991

RAPPRESENTANTE introdottissimo mercerie, abbigliamento, cerca rappresentanze seria ditta, calzificio, cravattificio. Scrivere casella 2357, SPI, Torino. M2929

QUARANTATREENNE ex-commerciante, automezzo Belvedere, offresi a seria ditta per incarico fiducia, visita clientela, piccolo trasporto merci, cauzionando. Telefonare ore pasti 56-747. F1781

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A Istituto trentennale affidate informazioni private, premetrimoniali, sorveglianze. Pellerati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372 8242

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni premetrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 32 angolo Carlo Alberto. Telefono 41-100, 521-549. 3367

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, sorveglianze, tutti i rami, prematrimoniali Italia estero, «Nuova Italia», via Pio Quinto 30 (Porta Nuova), telef. 683-110.

ACCERTAMENTI riservati, sorveglianze, indagini, informazioni, ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 [illegible] belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini seguenti 7-10 quintali. Ducco Ettore 4. 787

A automobilisti assicurati riparazioni prestiti su automezzi. Rag. Conte, Amedeo 3. Telef. 51-071. 3145

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Sioparti 9, telef. 538-800. 16306

A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento: Cavallieri. Brescia 18. 14220

A tasso bancario prestiti su automezzi. Liquidazione sinistri stradali. Sorbaita, Cernaia 32, telef. 553-073. F1668

A 55.000 trasforma, collaudo automezzi gas liquido, metano. Autotrasum Novelli, telef. 890-758. [illegible]

ARA vende permuta 103 diversi, 1400 metano, 600, 500, camion 1100. Corso Regina 153. 17381

ABBIAMO Appia prima seconda serie, Giulietta immatricolare occasioni. Aurelia B 20, Simca Aronde, 103, 600, nuova 500. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Valla 5; Vendi Settembre 7. Telef. 46-681. 17186

ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasione, Presidenza, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2029

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO rateazione con poco anticipo: 500 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telefono 537-970.

ALFA 1900 Super, Giulietta Sprint e normale, Lancia Appia Farina, Tignale e di serie, Fiat 103 familiare, 1400 B, 103 TV. Completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzie e facilitazioni pagamento. Boggetti, via Madama Cristina 66. 12187

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni costruzione ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitereté abbandonamenti [illegible]. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74 tel. 761-646 12843

APPIA prima, seconda serie, perfette condizioni, rateazioni. Piazza Adriano 8, telefono 31-110. 12247

APPIA '54 bellissima, perfette ordine, vendo. Telefonare ore ufficio 674-472.

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1100 E, [illegible], 600 C vetture belvedere giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 21, telef. 60-494. 14078

ATTENZIONE! Potente fresata e Fiat 103 con speciale modifica, cerameg km. 60 mille. SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843

AUTOAGENZIA Centrale, Genovacalla 3, telef. 774-336: 1400 Diesel, 1900 Liquigas, 103, 600 nuove, seminuove. Appia «'55». Aurelia B 10. Camioncini 103 metano dieci quintali ELE, furgone [illegible]

AUTOCARRI tutti i tipi autotreni, nuovi ribaltabili, vende Carrera, Telefono 681-479. 12514

ALL'AUTOAGENZIA Corsor, corso Peschiera 4, tel. 58-182. Giulietta, Aurelia, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea, 103 familiare 1956, 103 nuove seminuove, 600 normali, elaborate. Nuova 600, diverse Gerovere 500 I. Permute rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, TV Farina, TV seminuovi, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni. Telefonare 528-652. 15010

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 157, vende, cambia, rateizza: 1400 A diesel nuovo, seminuovo, Giulietta sprint 1956, 1900-B granluce seminuova, 103 TV metano, diverse 600, altre occasioni. Telefonare 670-092. 14168

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501 vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14332

ALL'AUTOSALONE «Ienuere», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta, sprint, Dauphine nuova. Aurelia Granturismo 2500 Jaeger et Spyder. Appia II, Appia appart. 1900-A granluce, 1400-B nero, 1400-A liquigas, 1400 nafta, TV, TV liquigas. TV giardinetta Vistil, Cambi, rateazioni. 6360

APPIA, Aurelia B 20, 1400, 103, 600, multipla, familiare, 500 C belvedere, vendonsi rateando. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 31. 8614

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra - vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4263

AUTOCAGNO, Agente Generale per l'Italia della Simca, via Baretti 30, via Silvio Pellico 26, Torino. Ottime occasioni Elysée e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000; 683-074. 9677

AUTOCARRI 642, 640 ribaltabili, 636 normale, revisionati, vendo. Sona [illegible] F1613

AUTONOLEGGIANDI con senza autista, 1900 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 14836

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 31: 1400 A, 103, 600 Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 278

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, come Unione Sovietica 91 dispone veicoli usati tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-105. 1815

COMMISSIONARIA Mosetti-Fiat elaborate 500, 600, 750, carrozzerie speciali. Coralleri, Bertola 18. T4290

COMPERO contanti qualsiasi autovettura. Stati Uniti 7. 2778

COMPRA contanti autovetture Fiat, Lancia, Alfa recenti. Disponibile assortimento vetture nuove ed occasione. Cepalico, Lagrange 37. 14833

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni belli, pergolati, coprimoto, tende campeggio. Musso, corso Francia 198. T2136

FIAT-Seva, Rino Concessionaria, v. Nizza 30: elaborati 600, 103, 1400, promozioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncini 600-XT, autobus. Cambi, rateazioni. 14288

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 5, Comasso. T3171

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti; impianti speciali Alfa, Aurelia. Autosalone Pastorino. Tel. 386-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti [illegible] 45.000, bombole [illegible] gratuite. [illegible] 26, telefono 26-883. 14863

LIQUIDGAS, metano, impianti perfettissimi 55.000 qualsiasi automezzo. Mariorelli 60, telef. 23-129. 15035

METANO AGIP autentica economia 70% e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Sperm. Bottiselli 71, tel. 290-300 290-998

OCCASIONISSIME belvedere, Topolini bestriati, 500 C seminuova 1100 giardinetta topofurgoncino camioncino 1100. Telefonare 73-575. F1676

OCCASIONISSIME, Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7.

OTTIMA 500 B 130.000, Topofurgone giardinetta 90.000, Topolino 65.000. Corso Vittorio 117. F1691

PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Montevideo 1, telef. 363-581. F1[illegible]

PRESTITI e [illegible] su autoveicoli concediamo rapidamente. Blesio, San Quintino 8 [illegible], tel. 53-948. 14662

PRIVATO vende furgone 500 C recente, lampeggiatori, buona condizione. Autorimessa Denina, telef. 30-788, 45-989.

PRIVATO vende 500 A motore da revisionare 65.000. Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende 600 1956 seminuova, completa accessori. Telefonare 682-030.

RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Gioia 54. Tel. 487-872. 15327

UNICO proprietario vende giardinetta 1954 [illegible] 435.000 non trattabili. Via Torricelli 4 A. 16913

VENDESI 615 N con apparecchiatura due pianali per trasporto motocicli come nuovo, Sion-Commissionaria Fiat, via Nizza 30, Telef. 63-667, 63-665. 14080

VENDO a privato 500 C, 1100-102. Trattoria Santa [illegible] 24. G1536

VENDO 682 N2 ribaltabile come nuovo, 682/125, 642, 615, Loescini. Carrera, telef. 681-475. 12514

WEBER, Concessionaria Fulra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, Chieti 16, telef. 268-980. T1161

3 RG modifica sedili ribaltabili, gommato, ottime condizioni meccaniche, vendesi 1.100.000 anche ratealmente. Sarca-Fiat, Biella, telef. 31-749. 17877

500 C come nuova molti accessori privato vende privato. Telef. 686-684. M3976

600 5 mesi 2000 km. perfetta vende privato. Telefonare 84-503. M3974

1100 cabriolet 235.000, altra 95.000, Topofurgone, Balilla vettura. Telef. 690-229.

1400 A Diesel, 103, 600, 500 C belvedere, giardinetta, Appia metano, benzina. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3.

22 CICLI-MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 156. Telefono 21-135. 3232

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggere 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Ristico, Brescia 44, telefono 23-519. 480

ASPIRANTI Automobilisti! Formazione vostra moto con motorvettura nuova ed usata, piazza Vittorio Veneto 16.

GARAVINI occasioni Motom, Pusch, Delfino. Corso Orbassano 23. 300

GARAVINI Pegaso pieghevole, il conveniente, il più economico. Corso Orbassano 23. 300

LAMBRETTA 125 TV motofurgone cabinato 150, prove, prenotazioni, permute, rateazioni presso la Concessionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 526-293. E' l'organizzazione vendita di Torino e provincia. 9605

GARAVINI Pegaso Sport il fuoriserie del ciclomotori. Corso Orbassano 23. 300

LEGNANO biciclette per bambini. Garavini, corso Orbassano 23. 300

LEGNANO la bicicletta dei campioni. Garavini, corso Orbassano 23. 300

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Galdaldi, corso Peschiera 273. T4170

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Ross, San Maurizio 21, tel. 81-144. 8129

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomotopatto 61.000; Mosquito 49 cc. 28.000. Ristico, Brescia 44, tel. 23-519.

PIAZZA Vittorio Veneto 16: NSU, BMA, biciclindrica, Saturno, Galletto, Falcone, Motom Delfino, Vespa, Lambretta e altre occasioni ottime. 11295

RIMORCHIETTI Ristico applicabili tutti motocicli. Gittena, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 8222

VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4105

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO argenterie, gioiellerie, oreficerie, orologerie. Fiori orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-645.

ACQUISTEREI quadri, bronzi, [illegible] bili, mobiletti, specchiere, fermapapiere, appliques, biscotti, varie. Telef. 82-516 (pomeriggio). F1684

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

AMPLIFICATORI chitarre, contrabassi, fisarmoniche, ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bosrio, Bertola 23.

APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie «anche fine» liquidasi. Ente Arte, Cigna 17. 375

ARCIOCCASIONI! abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vendo-acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche [illegible]) acquista «Rolle». Torino. Via Accademia delle Scienze due (Piazza Castello). 14129

ARREDATEVI Fiera del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO [illegible], maggiorati, [illegible] mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3810

AUTORI, compositori canzoni! Leggete, collaborate a «Canzoni Inedite», il vostro giornale! Chiedetelo [illegible] edicole oppure rivolgetevi via Giolitti 8, Torino.

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 3, telefono [illegible].

BRINDATE, prossime feste, con Barolo autentico stravecchio in bottiglie, prezzi convenientissimi. Tel. 393-771. F1063

CHITARRE classiche Maestri liutai, altre normali jazz. Bosrio, Bertola 23. 17633

FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13.

FISARMONICHE migliori marche nuove usate, vendita, affitto, cambio, riparazioni. Bosrio, Bertola 23. [illegible]

FRIGORIFERI, Sostituite vostra apparecchio con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni impareggiabili, omaggio buoni Torino-Natale, Grillandi, corso Firenze 27, telef. 272-859. 13042

LA [illegible] Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili [illegible] prendere visione della nuova partita a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, castoro, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. T5495

LAVATRICI, Le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, omaggio buoni Torino-Natale, Grillandi, corso Firenze 27, telef. 272-859. 13043

LAYOLO Fabbrica fisarmoniche Stradella (Pavia), via Civardi 13, Torino, via Rosaini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni. 11558

LIQUIDANSI per [illegible] locali, mobili ogni genere e stile, prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione [illegible] motorini. Grimaldo, Sua Filiazione Paola 4. 18708

MAGLIAIE, evitando nostre dotazioni preferenza vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vera calmiere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 250.000.

MAGLIERISTE perfette con ottime macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Cassoli, San Quintino 4 bis. 14300

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria, dipanatori, visitateci. troverete migliori marche, prezzi, condizioni imbattibili. Grimaldo, S. Francesco Paola 4. 18706

MOBILI «Cambelia». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 521-107. 2002

MOBILI «Cambelia» vasta esposizione, garanzia, lunghe [illegible], cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107 2003

MOBILI «Cannerozzo», Terzelli 20, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rombinazione, lunga rateazione. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Grep 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 696

OCCASIONISSIMA, Artigiano svende noblissima sala chippendale 160.000, camera letto 150.000. Telef. 682-398. 16679

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 8884

PALETO' tailleurs signora, elegantissimi, moderni 14.000-18.000, Baggero Sacchi 54

PELLICCE, Assortimento, qualità, prezzo, facilitazioni, liquidazioni, Persiano-Bukara 220.000. Costa, Mazzini 28, Telefono 81-693. 6715

PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industria con buoni Enal, Garibaldi 1. 12811

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 liquida pellicce: Pannoda, Opossum, ocelot, lire 26.000 a scelta. Giacche lire 15.000. T5498

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi Modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, rateazione, ecc., magnifiche confezioni in Broadtailla e agnellini rasati nei colori di moda.

PELLICCIA persiano 25 mila, collo visone 10 mila. Telefono 773-645. M5147

PIANOFORTI, autenticità garanzie, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Occasione, via Lagrange 2, telef. 555-311. 2176

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Consoglio, Po 33. Telefonare 882-786. 9000

PIANOFORTI occasioni, Steinway, Blüthner, Schiedmayer Pfeiffer, meccanica, verticali, Cucendo, via Lagrange 2, telefono 555-211. T2716

PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, compero, cambio, riparo prezzi convenientissimi. Rastagno, corso Vittorio 90. Telef. 44-859. 15636

PIANOFORTI: Schiedmayer, Feurich, Seiler, Zimbach, Aroili. Esclusività, Capitani, via Riberi, telef. 83-344. M1931

PIANOFORTI vendita noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-000. 12881

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Esclusivista rinomati pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14169

RADIO vecchie valutiamo minimo lire [illegible] cambiando con [illegible] modelli a modulazione di frequenza. Assortimento televisori grandi marche, vendita rateale senza cambiali in banca. Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 14693

RADIO vecchie valutandole 10.000-15.000 [illegible] con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, [illegible], lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 36. Telefono 61-033. 4100

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di [illegible] anche piccoli [illegible] rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7338

TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, assistenza, corso Vittorio 26, notamento. 3633

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14836

VENDO mobili, camere, sala. Via S. Anselmo 24/1. Telefono 654-485. 15816

VIGORELLI unica [illegible] ricamo da sola. Esclusivisti: Lolli, Mazzini 41. 8008